Anno 97 Numero 181

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

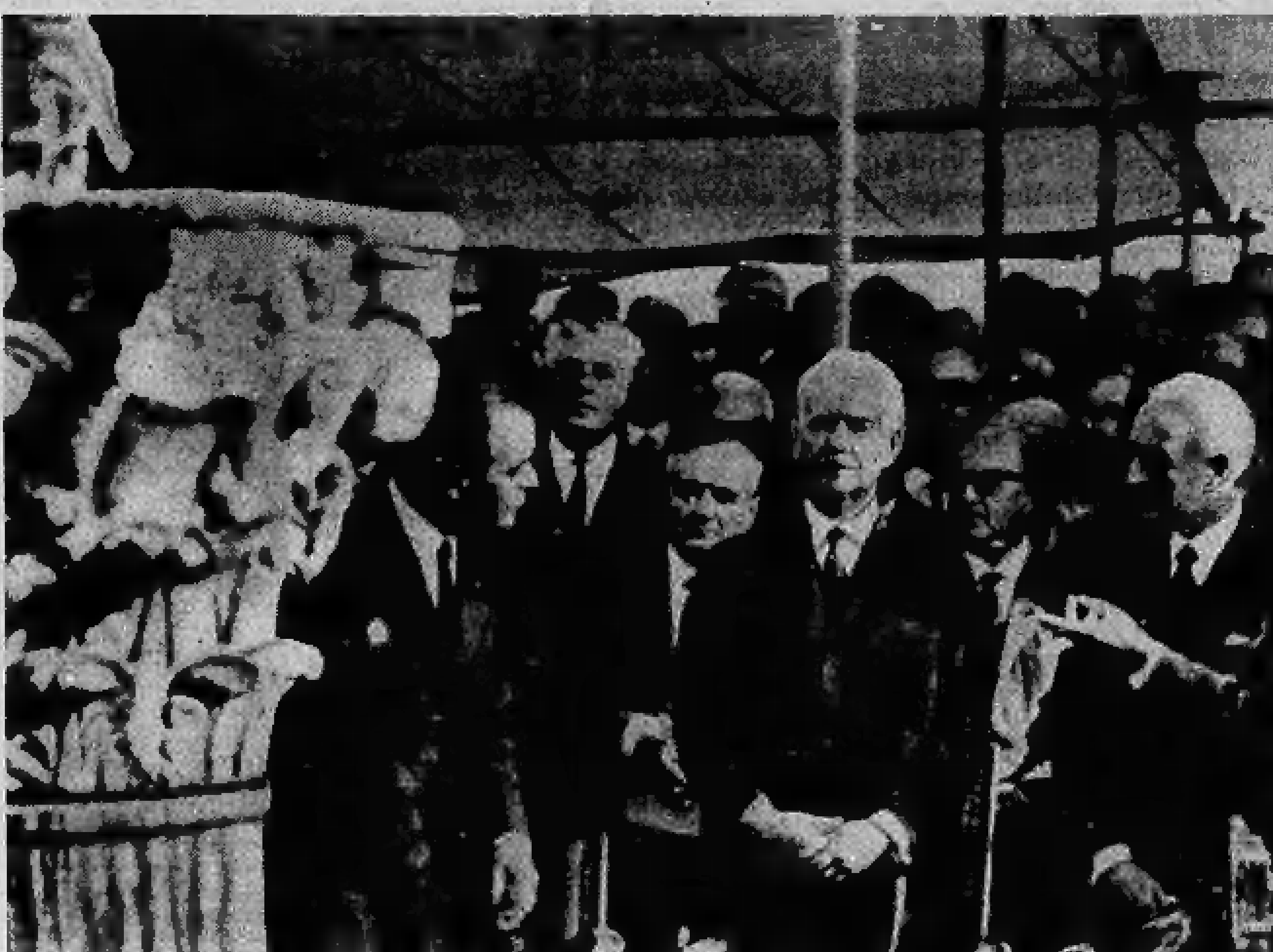
Giovedì 1 Agosto 1963

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,6; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias ...; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ...; Jugoslavia dinari 70; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

L'incontro dei due Presidenti nel campo di sterminio di Dachau

Segni auspica una nuova Europa
Luebke ricorda: esiste un'altra Germania

Un coraggioso discorso del Presidente della Repubblica federale: «I tedeschi si macchiarono di orribili delitti. Oggi io ripeto le parole dei capi della nostra Resistenza: laveremo con coraggio e con pazienza le molte macchie che hanno disonorato il nome della Germania»



Segni, a destra, al cui fianco è il Presidente tedesco, accanto alla lampada votiva nella Cappella di Dachau (Tel.)

Il fondamento della libertà

L'on. Segni ha incominciato a Dachau il viaggio ufficiale in Germania; il suo primo incontro con il capo dello Stato federale è avvenuto nel campo di sterminio nazista. Insieme i due presidenti hanno assistito alla consacrazione della cappella dedicata alla «Regina della pace», eretta in memoria dei trentottomila italiani periti nei *Lager*, ed ascoltato il messaggio del Pontefice. Altre chiese, di ogni culto, sorgeranno a Dachau ed altri monumenti ricorderanno i morti di ogni paese; anche gli avversari tedeschi di Hitler, che furono i primi a patire nei campi di concentramento.

Il *Lager* di Dachau fu istituito nel 1933, all'inizio della dittatura, come strumento di terrore e per lo sterminio sistematico dei nemici interni: era nella logica del regime. Poi, con l'estendersi della guerra nazista, vi furono deportati antifascisti e resistenti di tutta Europa, perché vi morissero dopo aver lavorato come schiavi del Reich.

Domenica scorsa l'on. Leone aveva aperto a Cuneo le celebrazioni del ventennale della Resistenza, commemorando il discorso che Duccio Galimberti pronunciò il 26 luglio 1943. Fu il primo appello alla guerra partigiana e la prima indicazione dei suoi obbiettivi: lotta intransigente contro i nazisti, battaglia contro ogni ambigua sopravvivenza del fascismo, conquista cosciente della libertà e di una società più giusta.

La sosta di Segni a Dachau e la presenza di Leone a Cuneo hanno un significato che va molto oltre l'occasione celebrativa. Sono, ancor più di un omaggio (pur doveroso) alle vittime dell'antifascismo, il riconoscimento solenne, ufficiale, che gli ideali della Resistenza costituiscono la premessa storica, la base morale, ed in sostanza il programma della Repubblica italiana. Il nostro Stato democratico postfascista, come la nuova Europa libera che cerca faticosamente la strada dell'unità, sono nati dalla lotta tragica e gloriosa dei popoli europei contro la tirannia totalitaria, lo spirito di violenza e di sopraffazione, la follia criminale del razzismo; e la libertà, la dignità umana, la pace possono essere salvate solo ispirando la politica di oggi ai valori che tanti uomini difesero combattendo nella guerra partigiana e affrontando il martirio dei *Lager*.

E' molto importante che il presidente tedesco abbia accolto Segni a Dachau, e portato l'omaggio della Repubblica federale ai caduti della lotta antinazista. La tremenda eredità di Hitler può essere superata solo rinnegando i mostruosi ideali ed i sinistri profeti del passato; la nuova Germania merita la fiducia degli altri popoli, e può ottenere la dignità ed il prestigio cui ambisce, solo condannando in modo esplicito quel tempo buio, ricordando ed onorando le vittime.

La via della riconciliazione, all'interno di ogni Stato come nella società internazionale, non passa attraverso la dimenticanza, od una infame confusione di valori tra i criminali e le vittime; deve essere fondata sul rifiuto cosciente e leale di quelle ideologie e ambizioni feroci. In questa settimana, i governi italiano e tedesco hanno dato il buon esempio: la memoria del passato è necessaria per cancellarne i veleni, e perché gli uomini non soffrano mai più gli orrori dell'età nazista.

Il Presidente italiano oggi a Bonn

Numerose delegazioni giunte dall'Italia per la cerimonia di ieri nel Lager della morte

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco di Baviera, 31 luglio

La parte più alta della collina di Leitenberg, dove sorge la cappella costruita per ricordare i 38.000 italiani uccisi dai nazisti nei campi di sterminio, era oggi tutto un palpitare di bandiere tricolori. Erano arrivate quassù da numerose regioni italiane, ma specialmente da quelle più settentrionali, Veneto, Lombardia e Piemonte, in rappresentanza di associazioni combattentistiche, partigiane, di reduci dai campi di prigionieri. Il cielo era azzurro, forte il sole. Fra tutte le bandiere spiccavano i labari e i gonfaloni delle città decorate di medaglia d'oro al valor militare. E una brezza vivace gonfiava di tremiti tutti quei bianchi rossi e verdi; si sarebbe detto che volesse rendere ancora più viva, più palpitante la presenza italiana su questa collina di Leitenberg dove i nazisti gettarono 9000 cadaveri di deportati in una immensa fossa comune prelevandoli dal vicino campo di Dachau.

E' stato verso le 17 che il presidente Segni, accompagnato dal presidente Luebke della Repubblica federale tedesca, è arrivato sul pianoro che è in cima alla collina. I due statisti, che hanno entrambi i capelli bianchi, camminavano tesi per l'emozione: e Segni teneva lo sguardo basso, le labbra serrate. Sempre in silenzio i due poi si sono avvicinati alla cappella e hanno deposto corone di fiori. Poi Segni ha acceso una lampada votiva, la banda dei carabinieri ha cessato di suonare, segnali di tromba hanno imposto un minuto di silenzio: e allora alte sono salite nel sole, nella viva brezza, fra migliaia di occhi diventati improvvisamente lustri, le cento e cento bandiere tricolori.

Il primo ad avvicinarsi al microfono è stato il cardinale Lercaro, che ha letto un messaggio di benedizione inviato da Papa Montini. Mentre un interprete ripeteva il messaggio in tedesco, il milanese Giovanni Melodia, che fu internato lungamente a Dachau, mi dava alcune cifre: solo il 10 per cento degli italiani deportati a Dachau riuscì a sopravvivere; il giorno in cui gli americani irruppero nel campo di Dachau vi trovarono 2300 cadaveri che i nazisti non avevano fatto in tempo a bruciare o a gettare nelle fossi comuni.

Dopo il cardinale di Bologna ha parlato il generale Cantaluppi, presidente del comitato per l'erezione della cappella votiva.



I presidenti Segni e Luebke con altre autorità all'uscita dalla Cappella «Regina Pacis» dedicata agli italiani morti nei campi di sterminio nazisti (Telefoto)

In seguito, con voce dapprima lenta e come velata e poi via via sempre più franca e sostenuta, il presidente Segni ha pronunciato il suo discorso. Solidarietà, affratellamento, pace: questo — ha detto Segni — è l'altissimo significato della presenza sulla collina di Leitenberg dei più qualificati rappresentanti politici dell'Italia e della Germania e di tante bandiere in rappresentanza dei combattenti, dei volontari, delle vittime della guerra sia italiane che tedesche. Ha aggiunto: «E' con questo animo che noi ci accingiamo a onorare questi caduti per la causa della umanità e della libertà. E' nel loro sacrificio che noi troviamo insegnamento e incitamento ad agire affinché gli errori del passato ancora così vicino non abbiano mai più a ripetersi in avvenire e affinché la libertà, la giustizia, la dignità della persona umana trovino in avvenire in tutti gli uomini una più decisa, inflessibile, insuperabile difesa».

E' stato, quello di Segni, un discorso franco, di un democratico che non se la sente di fare nessuna concessione, per quanto minima, al nazismo quale era nella sua forma storica e come tuttora sopravvive in taluni strati della Germania. Rivolto al suo collega Luebke, Segni ha detto: «La sua presenza qui attesta che il popolo tedesco e quello italiano condividono in modo tassativo e definitivo la condanna di quel triste e doloroso passato, nonché il fermo proposito di assicurare alle nuove generazioni un avvenire migliore».

E poi: «Non soltanto a coloro che sono qui presso sepolti vanno il nostro pensiero e il nostro omaggio, bensì a tutti gli italiani che nei campi di concentramento, accanto ai figli di altri popoli, fratelli nella comune sventura, accanto ai resistenti tedeschi che oggi anche onoriamo, espiarono la colpa di avere voluto affermare la libertà e la dignità umana.

«Noi celebriamo qui la loro vittoria. Nulla è rimasto di quelle forze, di quei regimi, di quelle dottrine che hanno cercato di sopprimerli. Tutto invece ha vinto di quanto essi hanno difeso e rappresentato. E la loro vittoria è per noi motivo di conforto e di speranza: perché si prova ancora una volta che lo spirito conta molto di più che la materia; ci prova che una verità non può essere soppressa e uccisa.

«Sullo sfondo tragico della guerra, mentre tutto sembrava crollare tra le fiamme, in questa culla di civiltà che è l'Europa occidentale, essi hanno contrapposto, in un microcosmo di dolore, all'immagine di un'Europa unita nella violenza e dalla schiavitù, l'immagine di un'Europa più vera».

Dopo avere affermato che «non vi può essere una Europa se non come espressione di libertà» *e che questa Europa può solo vivere* «al di fuori della forza bruta, anzi contro di essa», *il presidente Segni ha accennato al poeta tedesco Novalis che un secolo e mezzo fa auspicò il tempo in cui l'Europa avrebbe formato una sola comunità; orbene* «il tempo che Novalis aveva sognato è oggi vicino a noi, tanto che possiamo prepararlo e quasi toccarlo. Il sacrificio di questi morti ne ha accelerato l'avvento».

In seguito Segni ha detto che Italia e Germania possono sentirsi unite solo mettendosi al servizio della libertà, del progresso e della pace: «Oggi noi siamo qui per riaffermare questo sacro impegno e unire le nostre forze al servizio di quegli ideali per cui sono caduti i morti di Dachau».

E questa è stata la conclusione del discorso di Segni: «Dimentichiamo, alla luce degli ideali comuni, ciò che ci ha divisi, per ricordare solo ciò che eternamente ci unisce, e ciò ispirati anche dalla forza del perdono cristiano, dall'amore reciproco, dalla comune risoluzione».

Io mi trovavo in mezzo ad un gruppo di italiani sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti: portavano al collo un fazzoletto a strisce bianche e azzurre che ripetono i colori dell'uniforme dei deportati politici nella Germania di Hitler: alcuni non riuscivano a trattenere le lacrime, altri erano scossi da forti tremiti, specialmente nelle mani. Mi dice uno sorridendo fra le lacrime: «Non credevo che dopo quasi vent'anni il ricordo di quei tempi, di quelle cose, avesse tuttora la forza di travolgermi come un bambino». *E mi racconta un episodio: un suo compagno a Dachau voleva convincerlo a lavorare nei forni crematori. Era un lavoro che per lo meno consentiva di mangiare. Gli addetti ai forni setacciavano le ceneri e quando trovavano intorno ai denti un po' di oro lo consegnavano alle SS: in cambio ricevevano qualche uovo, un pugno di farina, una noce di burro. Quel cibo lo cucinavano negli stessi forni dove venivano inceneriti i cadaveri. Tuttavia gli addetti ai crematori non sopravvivevano per molte settimane: non sopravvisse neppure il compagno del reduce che mi sta parlando. Le SS finivano sempre con l'uccidere i testimoni delle loro nefandezze.*

Successivamente s'è avvicinato al microfono il presidente Luebke. Al tempo del nazismo conobbe anche lui due volte il carcere e complessivamente vi rimase per venti mesi. Ha così esordito: «Su questo terreno, qui, vennero compiuti orrendi delitti su persone innocenti. Dobbiamo riconoscere con dolore che erano tedeschi coloro che si macchiarono di siffatti delitti... Con voi che siete venuti dall'Italia per commemorare qui i vostri morti, io desidero onorarli nello stesso modo come fece il mio predecessore Heuss nel novembre del 1957 davanti al sacrario delle Fosse Ardeatine. Cioè desidero dire questo: in nome del popolo tedesco assicuro il popolo italiano che noi custodiremo il ricordo di tutte le vittime della tirannia».

Dopo avere ricordato i molti tedeschi che Hitler fece sopprimere in seguito alla congiura del 20 luglio 1944; Luebke ha detto che i capi della resistenza interna, nel formulare le linee direttive del futuro programma, scrissero queste parole: «In quest'ora dobbiamo ricordare al popolo che nostro primo compito è di lavare, con coraggio e con pazienza, le molte macchie che hanno disonorato il nome tedesco.

«La fermezza di quei tedeschi — *ha proseguito Luebke* — provenienti da ogni ceto sociale, che seguirono la loro coscienza nella lotta contro l'ingiustizia e la barbarie, e molti morirono per mano del boia, testimonia a tutto il mondo che anche allora esisteva un'altra e migliore Germania. Il popolo tedesco ricorda quegli uomini della resistenza e s'impegna ad adempiere il loro mandato».

E poi: «Possa questa cappella ricordare a tutti gli uomini di buona volontà il loro dovere di lottare per la verità, per la dignità dell'uomo, per la sua libertà e il suo diritto... Invitiamo la nostra gioventù a raccogliere l'ideale di questi martiri come un'eredità imperativa ed a portarlo alla vittoria... Possano i nostri popoli, e soprattutto la gioventù, riconoscere che la costruzione della nuova Europa è un'opera di pace che avrà per vertice la riconciliazione dei popoli del nostro continente. Il giorno in cui l'Europa sarà una realtà sarà segnata la definitiva vittoria degli alti ideali che unirono i resistenti dei popoli europei. Speriamo e adoperiamoci affinché questo giorno veda presto la luce».

Alle cerimonie di oggi hanno partecipato anche alcuni capi della Resistenza armata in Italia.

Ed eccovi ora qualche cenno di cronaca della prima giornata trascorsa da Segni in Germania. E' sceso all'aeroporto di Monaco pochi minuti dopo mezzogiorno ed è stato ricevuto con tutti gli onori, anche militari, che spettano ad un capo di Stato. Molto amichevole è stato il suo incontro col presidente federale Luebke.

Stasera in onore degli ospiti italiani il presidente della Baviera ha offerto un pranzo nella sua residenza: precisamente in un salone medioevale che porta il nome di Ercole. Alla fine del pranzo sono stati pronunciati brindisi per ricordare i secolari rapporti di amicizia e culturali che legano la Baviera alla vicina Italia. Alle dieci in punto di domani il presidente Segni lascerà in aereo Monaco per recarsi a Bonn e tra gli altri lo accompagnerà il presidente Luebke.

Nicola Adelfi

La stampa gollista esalta le tesi cinesi sull'atomica

"Paris-presse" riporta con rilievo le dichiarazioni di Pechino sul trattato di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 luglio.

Subito dopo avere presieduto stamani un consiglio dei ministri in cui è stato fatto il bilancio dell'attività svolta nella sessione parlamentare che si è chiusa sabato, il generale De Gaulle è partito per la sua villa di Colombey-les-deux-Eglises, dove rimarrà fino alla metà di agosto.

Durante il consiglio dei ministri il sottosegretario agli Esteri ha riferito le reazioni internazionali alla conferenza stampa del capo dello Stato, ma, secondo quanto ha dichiarato poi il ministro delle informazioni, De Gaulle ha ascoltato impassibile la lunga esposizione, senza fare nessun commento. Questo sdegnoso atteggiamento contrasta col rilievo che un giornale di ispirazione governativa, *Paris-presse*, dà stasera agli unici commenti favorevoli: quelli della stampa e della radio di Pechino, che vengono pubblicati con grande rilievo nella prima colonna della prima pagina.

Il giornale ministeriale riferisce, compiacendosene, l'adesione cinese alle tesi del generale, sottolineando in particolare l'identità di giudizio sull'accordo di Mosca.

Nella stessa nota, *Paris-presse* riferisce anche che Mao, riprendendo probabilmente il punto di vista del generale De Gaulle, chiede la convocazione di una conferenza sul disarmo che riunisca i capi di governo del mondo intero.

La strana collusione che avviene fra la politica dell'Eliseo e quella di Pechino intorno all'affermazione che «*soltanto vietando totalmente le armi atomiche una guerra nucleare può essere impedita efficacemente*», è esaminata nel numero che uscirà domani del settimanale *L'Express* in un articolo del suo direttore Jean Jacques Servan-Schreiber. Vi si osserva che la Cina ha il più grande esercito del mondo e se venissero abolite le armi atomiche farebbe la legge su tutte le sue frontiere: nessuna potenza le si potrebbe opporre.

«*Per la Francia* — scrive Servan-Schreiber — *il ragionamento è esattamente lo stesso, ma al rovescio: senza la bomba atomica, sin dal 1945, l'alleanza atlantica non avrebbe potuto resistere più di due giorni all'armata rossa. Oggi, a che servirebbero le cinque divisioni americane (e le due francesi!) che sono sul fronte dell'Est, senza la minaccia atomica? La situazione dell'Europa occidentale di fronte all'Urss sarebbe, senza le armi atomiche americane, quella del resto del mondo di fronte alla Cina: condannata. Reclamare il disarmo atomico integrale è dunque politicamente così assurdo per Parigi che ragionevole per Pechino*».

L. T.

Al Consiglio nazionale democristiano

Il gruppo di Fanfani minaccia di dimettersi dalla direzione

Ha presentato richieste ultimative a Moro - Il ministro Colombo, della corrente dei dorotei, invita alla distensione per arrivare ad un efficace centro-sinistra - Altri oratori accusano Fanfani d'aver scavalcato Nenni - Zaccagnini tenta un'opera di mediazione - Oggi la replica del segretario e la votazione: è incerto se si manterrà la maggioranza formata al congresso di Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 31 luglio.

Il consiglio nazionale democristiano si concluderà domani, con una replica dell'on. Moro e le votazioni.

La giornata odierna e parte della notte è trascorsa con fasi alterne: in mattinata sembrava chiaro che, anche sulla base di alcune assicurazioni date o promesse da Moro, i fanfaniani (che avevano chiesto l'istituzione di una commissione di studio del programma di centro-sinistra) tendevano a mitigare la loro posizione, nel pomeriggio le cose si sono nuovamente aggravate; in serata, nel pieno delle riunioni tra esponenti di diverse correnti, ci si trovava di fronte ad una precisa richiesta fanfaniana, presentata attraverso un documento, per far accogliere una serie di richieste, pena il rifiuto di votare la mozione finale proposta da Moro.

Il punto della controversia è molto difficile ad essere definito: come viene detto da alcuni esponenti democristiani, in essa c'è tutto e non c'è niente. Grosso modo si tratta della misura dell'impegno nel rilancio del centro-sinistra: Fanfani accusa Moro di essere piuttosto tiepido, di affrontare il problema secondo un metodo che potrebbe rendere difficile il successo di Nenni al congresso socialista; i dorotei accusano Fanfani di essersi spinto così a sinistra da aver scavalcato lo stesso Nenni e da non assicurare più l'esistenza di un confine netto ed invalicabile tra il centro-sinistra ed i comunisti.

Primo a parlare, oggi, è stato l'on. *Ardigò* che ha trattato della «unità operativa» del partito; poi ha parlato il ministro *Bosco*, fanfaniano, reclamando dalla dc una politica di centro-sinistra «senza incertezze e senza perplessità», accusando la destra di aver condotto un'azione contraria alla linea del partito, ricordando che i fanfaniani si erano mossi per un costruttivo chiarimento all'interno della dc e per un rilancio, in questo consiglio nazionale, del centro-sinistra ed ha concluso auspicando che, nel consiglio nazionale, ci sia un invito agli altri partiti di centro-sinistra per l'incontro di novembre.

Il fanfaniano *Barbi* ha ripetuto gli stessi temi di Bosco cercando un riavvicinamento con i dorotei e affermando che è giusto chiedere al psi una «netta delimitazione della maggioranza»; il senatore *Magri*, doroteo, ha lamentato, in velata polemica con Fanfani, che i socialisti autonomisti vengano messi in difficoltà perché scavalcati a sinistra «da qualche nostra impetuosa pattuglia»; il bonomiano *Truzzi* ha fatto un discorso più tecnico parlando della necessità (ed era in polemica con Fanfani), di commisurare i programmi alle possibilità finanziarie dello Stato.

L'intervento ha offerto l'occasione a Fanfani di una precisazione che doveva riuscire gradita ai dorotei; l'on. Truzzi aveva detto che nel precedente governo si era fatto poco nel campo dell'agricoltura (ed era ministro dell'Agricoltura il doroteo Rumor), l'on. Fanfani ha interrotto per ricordare quel che era stato fatto ascrivendolo anche a merito dell'on. Rumor.

Ha parlato poi Zaccagnini, presidente del gruppo parlamentare, molto vicino a Moro, che ha notato come al centro-sinistra si opponga esplicitamente solo l'on. Scelba e come, in pratica, non vi siano divergenze di fondo ma solo «accentuazioni diverse» di una volontà politica univoca. Se ieri emerse una valutazione diversa dal discorso dell'on. Fanfani — ha detto Zaccagnini — l'on. Moro fece, a proposito degli accordi della Camilluccia una precisazione di cui Fanfani prese atto: «Resta da chiedere, allora, perché i contrasti sembrano permanere».

Nel pomeriggio ha parlato per primo il ministro *Russo* che ha ripreso il tema della delimitazione della maggioranza, della lotta al comunismo, della necessità di non consentire «lassismi» nella dc: i dorotei, delusi dall'atteggiamento dei fanfaniani che non sembravano tener conto dei loro tentativi di distensione riprendevano l'offensiva.

Ma quando all'on. Russo è succeduto, alla tribuna, l'on. *Colombo*, di nuovo si profilava la possibilità di una intesa.

Colombo, che è tra i maggiori esponenti dorotei, ha usato accenti concilianti: il centro-sinistra è fuori discussione, il problema della analisi dei risultati elettorali, sui quali si polemizza, merita un discorso molto approfondito che rimane da fare; la democrazia cristiana vuole, unita, il centro-sinistra per creare quella società libera e nuova che viene chiesta. Gli accordi della Camilluccia vanno approvati per lealtà e solidarietà con i contraenti, ed è naturale che, nella pausa attuale, alcuni temi programmatici vadano approfonditi e rielaborati per l'incontro di novembre.

Infine Colombo ha detto: «A chi giova avallare le manovre di quanti cercano di contrapporci e di dividerci? C'è una manovra comunista e v'è la malcelata speranza di alcune correnti radicali che il centro-sinistra serva a rompere l'unità della dc. I nostri interlocutori devono trattare con la dc tutta intera».

Ancora: intervento, sempre sulla «delimitazione della maggioranza» e in velata polemica con Fanfani, di *Andreotti*, preoccupato soprattutto della forza e della capacità d'influenza della dc e fortemente critico per il fatto che il partito agisce senza proporsi alternative al centro-sinistra: «Se i socialisti non vorranno o non potranno aderire ad una alleanza con la dc, che faremo? Entreremo in convento, come le fanciulle di un tempo, dopo il naufragio del loro sogno d'amore?».

Il *leader* sindacalista *Donat-Cattin* ha tentato ancora una volta un'azione di mediazione tra Fanfani e Moro, entrambi necessari al partito, entrambi necessari ad attuare la politica di centro-sinistra: la loro separazione costringerebbe la dc a camminare senza una prospettiva.

Infine, tra gli interventi più importanti, quello dell'on. Forlani che, tra tutti, è il più vicino a Fanfani: era già tarda sera, e già i fanfaniani avevano presentato a Moro il loro documento con le loro richieste, le trattative erano in corso da alcune ore, più fittamente si alternavano le intransigenze e le promesse di concessioni; dal discorso di Forlani si doveva vedere se i fanfaniani erano disposti a fare concessioni per ristabilire l'unità della maggioranza. Egli alla fine ha dichiarato che intendeva dimettersi da vice-segretario della dc.

Il discorso è apparso molto rigido ai dorotei, mentre i fanfaniani non disposti alla rottura totale, dicono che in fondo è distensivo. Secondo *Forlani*, c'è innanzitutto un problema di capacità dei partiti di adeguarsi alla nuova realtà del Paese, e s'intende che la dc, con la segreteria Moro, non è esente da critiche su questo punto; c'è poi il problema di una maggioranza del partito che faccia la politica di centro-sinistra con convinzione e che non accrediti come giuste le critiche e le manovre della destra; c'è il fatto che «una parte del gruppo dirigente democristiano» ha lasciato che ci si abbandonasse ad una campagna di linciaggio dell'on. Fanfani e c'è il fatto che si è finto, pur di far fuori Fanfani, di non sapere che non si poteva, subito dopo il 28 aprile, riformare il centro-sinistra. E' stata artificiosamente creata la polemica sul maggiore o minore anticomunismo e la dc vive all'insegna del dubbio e dell'incertezza. Non si può andare avanti così, bisogna abbandonare riserve e scetticismo: l'appoggio dei fanfaniani sarà dato se si procederà «con decisione» a realizzare gli obiettivi fissati a Napoli.

Il documento dei fanfaniani chiede: 1) rilancio immediato del centro-sinistra; 2) commissione di studio sul programma; 3) ingresso nella direzione dei massimi esponenti del partito; 4) assemblea per l'organizzazione della dc; 5) sistema proporzionale per le elezioni interne. A questa specie di «ultimatum» sono contrari i dorotei.

A notte inoltrata siamo a questo punto: le altre correnti, sindacalisti, base e scelbiani, hanno preparato ordini del giorno propri, ma è probabile che i sindacalisti ed i basisti li ritirino se, alla fine, si avrà un'intesa tra Fanfani e Moro, come è ancora nelle previsioni della maggioranza degli osservatori. In questo caso rimarrà, a contrapporsi al documento della maggioranza proposta da Moro, quello dell'opposizione di Scelba.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Un'inchiesta tra i dipendenti dell'industria

Quante sono le famiglie con due o tre buste paga

Tra gli operai: 60 su cento sono soli a provvedere alle necessità familiari - Tra gli impiegati: 48 % - Gli altri sono coadiuvati dalla moglie o dai figli - I casi di 3-4 stipendi

Torino è una delle città più care d'Italia: viveri, costa oggi 84 volte di più che nel '38, mentre l'indice nazionale del costo della vita supera di poco le 75 volte. Eppure, il livello economico medio della popolazione torinese è soddisfacente. Lo si desume dalla diffusa motorizzazione, dall'alto numero di elettrodomestici, e infine dai consumi.

A quali motivi si deve questa confortante realtà? In che maniera i torinesi riescono ad affrontare le spese familiari? La spiegazione è duplice: nella nostra città la disoccupazione — salvo quella cronica o temporanea — è pressoché scomparsa; alle necessità primarie e secondarie del nucleo familiare provvede, in parecchi casi, più di una busta-paga.

Questo rivelano i risultati dell'inchiesta condotta dall'Istituto ricerche di mercato a cura della Camera di Commercio sugli addetti all'industria, il settore che assorbe in Torino la gran maggioranza delle forze di lavoro.

Su cento dipendenti dell'industria, 72 sono capi famiglia; di questi, più della metà, esattamente il 54 per cento sono soli a guadagnare; 34 contano oltre che sul provento della loro fatica quotidiana, sul lavoro di un secondo componente della famiglia, 9 hanno dichiarato di essere in 3 a lavorare, i restanti di avere più di tre familiari che guadagnano.

«*La partecipazione alle spese domestiche di più componenti* — osserva la relazione che accompagna l'inchiesta — *presenta un andamento piuttosto irregolare e non cresce, come si potrebbe pensare, contemporaneamente al decrescere delle qualifiche*». Esaminiamo, nei particolari, le fonti di reddito dei lavoratori capi famiglia.

Con una premessa, che ci sembra necessaria: la gran maggioranza degli addetti all'industria, gradi massimi esclusi, è formata di gente giovane, compresa tra i 21 e i 40 anni di età. Le loro famiglie constano per un quarto di due persone sole (marito e moglie), per la metà di tre o quattro persone (marito, moglie, due figli); soltanto nell'11 per cento dei casi le famiglie hanno più di quattro componenti.

Operai specializzati, operai qualificati, manovali. Gli scarti tra l'una e l'altra categoria sono poco significativi. In media 60 su cento sono soli a provvedere alle necessità familiari. 30 sono coadiuvati dalla moglie, 8 hanno in casa una persona più anziana che lavora: di solito il padre di uno dei due sposi. Nel 2 per cento dei casi le buste paga sono quattro; lavorano moglie, marito, padre e un parente giovane, destinato prima o poi a mettere su famiglia per proprio conto.

Impiegati. Qui la curva è nettamente anomala. La categoria conta la percentuale minima di capifamiglia soli a lavorare (48 per cento) e la percentuale massima non solo dei nuclei dove anche la moglie contribuisce al buon andamento del bilancio (41 per cento), ma anche di quelli che possono contare su tre redditi di lavoro (9 per cento). I casi di quattro o più guadagni mensili, anche in questo settore sono il 2 per cento.

Dirigenti e funzionari. Nei gradi più elevati le spese sono in prevalenza sostenute da una sola persona (è il caso del 76 per cento dei dirigenti e del 60 per cento dei funzionari), cosa che si spiega con il livello dei guadagni. La partecipazione al bilancio mensile di altri componenti si limita all'apporto di una seconda persona (per lo più il figlio maggiore) nel 15-22 per cento; di altre due o più nel 3-6 per cento dei casi.

Queste le cifre. Le osservazioni che esse possono suggerire sono abbastanza semplici. Ci sono famiglie di nuova formazione, nelle quali la moglie lavora (almeno fin quando nasce il primo bambino) per poter far fronte all'affitto, per soddisfare al legittimo desiderio di una casa più confortevole o nell'aspirazione, altrettanto legittima, di collaborare al benessere comune: si chiami tv o frigorifero, motoretta o «500». Ci sono famiglie con bambini che vanno già a scuola e le cui esigenze crescono con gli anni: una sola busta-paga non basterebbe ad assicurare ai figli il tenore di vita che si sogna per loro.

Dobbiamo aggiungere che nella categoria impiegati il discorso può avere una sfumatura diversa? Che difficilmente la donna appartenente a questa categoria, rinuncia alla propria indipendenza economica, alla pensione che le promette un futuro sia pur lontano, al conforto di una casa bella? Ogni cento impiegati, 30 sono donne.

C'è comunque un'uniformità di comportamento, sia sociale che economico, nella popolazione torinese: «*indice* — osservano i relatori dell'inchiesta — *di una situazione che ha raggiunto un grado evolutivo veramente notevole*».

Vedere in 10ª pagina

La contingenza aumenta 2 punti

Da agosto a ottobre per i lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura

Ottantatré anni: sognava una bicicletta

Gliel'ha portata «Specchio dei tempi» per andare a lavorare nei campi - Quella che aveva era a pezzi: cinquantaquattro anni fa era servita per il viaggio di nozze, l'uomo ai pedali, la moglie seduta sulla canna



Giuseppe Garro e la moglie: una giornata diversa, un avvenimento eccezionale

Di solito la bicicletta è la grande aspirazione dei ragazzini. Questa volta ha fatto felice Giuseppe Garro, di 83 anni, da Peveragno di Cuneo. Un amico, a sua insaputa, aveva scritto a "Specchio dei tempi" dicendo che il vecchietto va a lavorare tutti i giorni nei campi con una bicicletta vecchia e rotta: «Spesso l'abbiamo sentito sospirare: "Se 'Specchio dei tempi' inviasse anche a me una bicicletta..." ».

Ieri pomeriggio siamo andati a portargliene una nuova fiammante. Giuseppe Garro — Geppino per i compaesani — aveva scoperto la lettera che lo riguardava leggendo *La Stampa*, dopo colazione. Stupito, emozionato, quasi incredulo, aveva a lungo cercato di indovinare chi potesse essere stato colui che aveva scritto. Poi alle 16, come al solito, aveva inforcato la sua vecchia bici e si era recato nei campi. Là l'abbiamo raggiunto nel tardo pomeriggio.

E' tornato a casa sulla nostra macchina, ha partecipato all'operazione dello sballaggio della bicicletta, con mano tremante. Via via che si scopriva un accessorio o un pezzetto cromato, esclamava: «Com'è bella, Dio com'è bella». Era contento come un bambino. Al suo fianco la moglie, Caterina, che ha dieci anni di meno, non riusciva a trattenere le lacrime dalla commozione.

La bicicletta per loro ha sempre avuto grande importanza. Cinquantaquattro anni fa, quando si sposarono, andarono a fare il viaggio di nozze in bici, da Peveragno a Pieve di Teco, dove Geppino lavorava: lui ai pedali, lei seduta sulla canna. Fino a due anni fa Giuseppe Garro ha fatto il fabbro: della bicicletta si serviva di tanto in tanto per andare a Cuneo (11 chilometri) a prendere un sacchetto di carbone da venti chili per la sua fucina; oppure semplicemente per andare al mercato del martedì.

Adesso non lavora più da fabbro. Mestamente dice: «Non sono più all'altezza delle esigenze: i fabbri moderni hanno la saldatura autogena, quella elettrica e tante altre diavolerie che io non ho mai conosciuto». Va a lavorare due giornate di terra che lui e sua moglie hanno a un paio di chilometri di distanza. L'antica bicicletta del viaggio di nozze gli serve appunto per andare avanti e indietro mattina, mezzogiorno e sera. «La mia bici non sta più in piedi, una ruota è di ferro, l'altra di legno, non ha quasi più raggi. Non mi pareva come avrei potuto andare avanti così».

Magro, alto, svelto nel gesto, olivastro di pelle, baffi e barba bianchi, il sorriso pronto e simpatico, Geppino si rimira e si accarezza la bicicletta nuova. «Cosa diranno in paese, quando mi vedranno su questa?».

La vita è dura per i coniugi Garro. La casa fortunatamente è loro, se la costruirono tre anni dopo che erano sposati. Hanno una figlia maritata che vive a Torino; un figlio di 48 anni è invalido di guerra, celibe, si divide tra il letto e un po' di lavoro in campagna. Le due giornate di terreno dànno il grano e un po' di ortaggi per la famiglia e la meliga per i due maiali. Tutto qui: molta fatica con scarso utile. Ieri, comunque, per Geppino Garro, per sua moglie e per suo figlio è stata una giornata diversa, un avvenimento eccezionale.

Spaventosa sciagura a mezzanotte a Leumann

Un giovane e una donna uccisi in auto L'uomo aveva la patente da poche ore

Gli consegnano l'auto dopo cena - Invita una signora ad una gita - La macchina si schianta contro un palo in piena velocità - Distrazione o inesperienza di guida? - La donna aveva lasciato a casa il bimbo addormentato - Un'altra disgrazia: operaio alla vigilia delle nozze schiacciato da una "600"







Alfonso Cinus, 23 anni. Angelina Coruzzo, 28 anni. La macchina si è schiantata contro un palo del filobus

Sciagura poco prima di mezzanotte in corso Francia: una «500» con due giovani a bordo si schianta contro un palo della linea filoviaria. La donna resta uccisa sul colpo. Il guidatore viene caricato agonizzante su un'auto di passaggio. Muore durante il tragitto. Si chiamava Alfonso Cinus, 23 anni, geometra, impiegato nello studio di un ingegnere. Abitava in corso Regina Margherita 65 con la madre.

Da molto tempo desiderava una automobile e, risparmiando, aveva messo da parte la somma necessaria per acquistare una «500» di sei mesi. Ieri mattina si è recato in Prefettura a ritirare la patente: aveva sostenuto gli esami un paio di settimane fa. Nel pomeriggio si è occupato delle pratiche di voltura. E' rincasato per la cena raggiante: ha mostrato alla madre il foglio che lo autorizzava a circolare, ha detto: «Questa sera mi consegnano la macchina».

Ha mangiato in fretta, poi è uscito. La madre lo ha rivisto solo nella cella mortuaria del Maria Vittoria, sfigurato, quattro ore più tardi. Il giovane aveva invitato per una gita, Angelina Porcelli in Coruzzo, 28 anni. Abitava in via Mongrando 6 con il marito, dipendente di un «night-club», e con il figlio, Arturo di due anni. Il marito era al lavoro, la donna aveva affidato il bimbo al cognato ed è uscita.

Alle 23,45 la «500» sta filando a tutta velocità in corso Francia, verso Rivoli. Improvvisamente, senza alcuna ragione apparente, sbanda sulla sinistra. Sale sulla banchina spartitraffico e si schianta contro il palo metallico. L'urto è spaventoso: il palo si affonda nel cofano, l'automobile gli si accartoccia attorno. Si fermano alcune macchine, accorre gente.

Lo spettacolo è spaventoso. I due corpi sono irriconoscibili. La donna non dà segno di vita, il giovane si lamenta debolmente. Lo caricano su un'automobile che si dirige verso il Maria Vittoria. Ma Alfonso Cinus muore prima di arrivare al pronto soccorso: ha in tasca la ricevuta della somma versata per l'auto, che permette di identificarlo.

Qualcuno si reca a casa della madre: è stata a passeggio, sta rincasando in quel momento. Le dicono che il figlio è ferito, accorre angosciata all'ospedale. Nella cella mortuaria, urla disperatamente davanti al corpo straziato. Più difficile è stato identificare la donna: solo dopo qualche tempo, quando l'autosoccorso 789.000 è venuto a rimuovere la «500», ci si è accorti che tra le lamiere contorte era rimasta incastrata la sua borsetta. Il corpo, frattanto, era stato trasportato al cimitero di Collegno.

— Un operaio è morto per un incidente stradale. E' Giuseppe Vigliarolo, di 25 anni, immigrato nel gennaio scorso da Saverina Sineri (Catanzaro), occupato nel cantiere edile dell'impresa Marega Bernardi, cinquecento metri oltre il bivio di Collegno, sulla strada di Pianezza. Il giovane dormiva in una baracca del cantiere.

Ieri sera alle 20,30, dopo aver cenato, è uscito con due compagni di lavoro per andare a prendere un caffè al bar che è sul bivio per Collegno. Alle spalle dei tre è sopraggiunta una «600» il cui conducente si è accorto troppo tardi dei pedoni. Il Vigliarolo è stato investito in pieno, proiettato contro il parabrezza, poi sul tetto della macchina.

Un camionista di passaggio lo ha raccolto e portato al Maria Vittoria; ma vi è giunto cadavere per la frattura della volta e della base cranica. Fra due domeniche sarebbe tornato al paese per sposarsi e per fare le ferie. L'investitore è Gianfranco Gosselino, di 24 anni, abitante in largo Toscana 23.

Colto da un malore precipita da un'impalcatura di 7 metri

Un muratore di Rivalta, Domenico Imberti, 42 anni, è stato colto ieri da malore mentre lavorava sull'impalcatura di una casa in costruzione ed è precipitato dall'altezza di sette metri. E' accaduto alle 14,15 in via Roma 22, di Piossasco. L'Imberti è stato trasportato all'ospedale di Orbassano e, dopo le cure più urgenti, è stato trasferito alla clinica neurochirurgica dell'Università, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e gravi lesioni toraciche.

— Alle Molinette è morto ieri il muratore Natale Sacaramuzzino, 33 anni, via Castelnuovo 6. Giovedì scorso, mentre lavorava in un cantiere di Grugliasco, era stato colpito dal cassone di una gru ed era precipitato da una impalcatura alta otto metri, riportando gravi lesioni alla colonna vertebrale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,8
MINIMA + 19,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +24; press. 756,7; umid. 64%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso. **Temperature a Caselle:** massima +26; min +20; media +22,5

Risultati definitivi della maturità

La situazione per i liceali e i maestri in città e provincia - I primi dati degli esami dei periti: molti i promossi

Il Provveditorato agli studi ha trasmesso al Ministero della pubblica istruzione i dati definitivi degli esami di Stato per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale in Torino e provincia. Mancano ancora i risultati ufficiali per l'abilitazione tecnica (ragionieri, geometri e periti), perché l'istituto Avogadro, che ha il maggior numero di allievi, terminerà gli scrutini soltanto venerdì; e quelli del liceo artistico, che concluderà i lavori sabato.

TIPO DI ESAME	Candid.	Promossi	Rimand.	Respinti	Percentuale promossi
Maturità classica	[illegible]	382	290	97	49,68% (44%)
Maturità scientif.	388	152	177	59	39,18% (36%)
Abilitaz. magistr.	388	148	182	58	38,14% (34%)

I dati che riportiamo si riferiscono a Torino e provincia. Sono quelli definitivi trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione dal Provveditorato agli studi. Mancano gli esiti relativi all'abilitazione tecnica (compresi ragionieri e geometri) perché la scuola Avogadro non ha ancora terminato gli scrutini per i periti industriali. Nella colonna «percentuale promossi» riportiamo tra parentesi quella del luglio '62

A commento della tabella che pubblichiamo, si rileva che per i liceali ed i maestri la situazione è migliorata rispetto al luglio dello scorso anno. Su 1545 candidati ne sono stati promossi 682 (44,14 %), rimandati 649 (42,01 per cento) e respinti 214 (13,85 per cento). Nella sessione estiva del 1962 i dati totali della maturità classica, scientifica e dell'abilitazione magistrale furono invece i seguenti: candidati 1680, promossi 658 (39,17 %), rimandati 795 (47,32 %) e respinti 227 (13,51 %).

Il confronto tra i risultati di quest'anno e quelli del luglio del 1962 conferma le previsioni ottimistiche degli studenti ed il giudizio dei professori circa il clima di comprensione reciproca tra commissari e candidati e di distensione in cui le prove si sono svolte. Dal favorevole andamento degli esami recentemente conclusi traggono motivo di incoraggiamento anche liceali e maestri che devono riparare qualche materia a settembre.

Pubblichiamo i primi risultati per i periti industriali affissi ieri nelle scuole:

AVOGADRO — IV commissione: candidati 88, promossi 61, rimandati 25, ammessi alla 2ª sessione 2; V commissione: candidati 30, promossi 16, rimandati 14, respinti 1.

S. SECONDO — Candidati 44, promossi 17, rimandati 26, respinti 1.

Consolato di Svezia — Informa che gli uffici sono trasferiti dal 29 luglio al 31 agosto in v. Alfieri 17 (tel. 552.255). A tale recapito dovrà essere rivolta ogni comunicazione o richiesta di servizio.

Arrestati due fratelli dell'imputato evaso dall'aula durante il processo

Attilio, Angelo e Giorgio Foresta: uno «stato di servizio» impressionante nel campo della delinquenza - Sette denunciati per favoreggiamento, tra cui ragazze insospettabili

Due fratelli di Angelo Foresta, 21 anni — il giovane pregiudicato che riuscì a fuggire, il 5 luglio scorso, da un'aula del tribunale, scavalcando fulmineamente i banchi degli avvocati e le transenne del pubblico — sono stati arrestati per procurata evasione e per favoreggiamento. Salgono così a quattro le persone finite alle «Nuove», per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì, a seguito della clamorosa fuga di Angelo Foresta.

Il giorno stesso dell'evasione fu fermata Magda Dassetto, 20 anni, con l'accusa di aver lasciato in piazza Consolata, a disposizione di Angelo, la sua «1500» spider. La donna — amica dei fratelli Foresta e già nota nelle aule giudiziarie — aveva denunciato nella mattinata il furto della propria auto, ma lo stratagemma difensivo non le servì.

Pochi giorni dopo, l'11 luglio, venne arrestato dai carabinieri Narciso Prin, 20 anni, via della Maddalene 34/5. Il Prin — già noto alle cronache perché, tra l'altro, si trovava sulla «Flaminia» rubata al sindaco ing. Anselmetti quel pomeriggio del febbraio scorso che si concluse tragicamente nei prati di Settimo — pur colpito da mandato di cattura per furto d'auto aveva favorito l'amico Angelo Foresta attendendolo, con la sua motoretta, fuori del tribunale. Ed è stato il Prin che trasportò velocemente il fuggiasco dal Palazzo di giustizia all'auto della Dassetto.

Gli ultimi due arrestati sono Attilio Foresta, di 28 anni, e Giorgio Foresta, di 24 anni. Anch'essi, come il fratello minore, hanno uno «stato di servizio» impressionante nel campo della delinquenza. Attilio, ad esempio, risulta pregiudicato per rapina, furti ed espatrio clandestino. La prima condanna, condonata, la riportò nel 1954: 2 anni e 7 mesi. L'anno prima si trovava nella Legione Straniera. Rientrato in patria, soggiornò per qualche mese a Roma. Poi risalì verso il Nord, insieme con un ex legionario che, nella Capitale, aveva trovato lavoro come autista al Vaticano. Nel '55, a Genova, i due aggredirono una tabaccaia, in presenza del suo bimbo. La donna fu colpita al capo con il calcio di una pistola. Il bottino fu di 150 lire.

Giorgio Foresta, arrestato nel 1956 per un furto di auto in un cantiere, compare come imputato nel processo contro la banda Perno, nel 1959. Alla pericolosa organizzazione a delinquere erano attribuiti numerosi furti e anche alcune aggressioni. Giorgio fu condannato a 7 anni e 8 mesi. Angelo, allora diciassettenne, ebbe 2 anni e 4 mesi. Rinchiuso al carcere minorile, il ragazzo riuscì a fuggire calandosi nudo da una finestra. S'era tolti i vestiti per passare più agevolmente tra le sbarre di una inferriata.

I fratelli Foresta non hanno mai cessato di richiamare l'attenzione della polizia e dell'autorità giudiziaria sulle loro attività. Anche la loro cattura non è stata semplice. Attilio è stato arrestato dalla squadra mobile a bordo di una «1300», braccata a lungo dal brig. Rizzo. A bordo dell'auto si è rinvenuto un paio di scarpe appartenente ad Angelo, mentre nelle tasche del fratello gli agenti hanno scovato un proiettile di pistola.

Da alcuni giorni, senza successo, la «mobile» seguiva le piste di Attilio. Quando la polizia giungeva in un posto, il giovane se n'era appena andato. Una settimana fa, facendo irruzione in un alloggio di via Tripoli, gli agenti trovarono tutti i vestiti del ricercato, ma mancarono di pochi minuti il loro uomo.

Evidentemente qualcuno proteggeva i Foresta e li nascondeva. Contro il «muro di omertà», che in certi casi ha assunto il volto di giovanissime ragazze, apparentemente insospettabili, la «mobile» ha subito reagito. Altre sette persone, oltre i fratelli Foresta, sono state denunciate alla magistratura, per ora a piede libero. Ma è assai probabile che qualcun altro, nei prossimi giorni, finisca in carcere.

Meno drammatica è stata la cattura di Giorgio Foresta, da parte dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Il giovanotto è stato pescato in un bar di corso Orbassano e non ha opposto alcuna resistenza.

Approfittando del traffico ridotto

Durante le ferie si rinnoveranno 250 chilometri di strisce pedonali

Spesa 80 milioni - Altri 21 semafori: dove saranno collocati - Appalti per due miliardi di opere stradali: raddoppio di carreggiate e pavimentazioni

Anche quest'anno, come sempre tra fine luglio e prima metà di agosto, il Comune mobilita gli uffici tecnici per l'esecuzione dei lavori stradali da compiere mentre i torinesi sono in ferie e la città è quasi deserta. Si ha così il duplice vantaggio di non ostacolare il traffico durante i mesi normali e di compiere le opere più in fretta.

«*E' in corso il restauro* — ci ha detto l'assessore on. Catella — *di tutta la segnaletica orizzontale cittadina, con particolare riguardo alle vie del centro, per un totale di 250 km di strisce bianche e 60 mila mq di segnali diversi. Si rinfrescano o rivernicano le zebrature degli attraversamenti pedonali, aggiungendone dove mancano. Sui corsi, dove il logorio dovuto ai veicoli è maggiore, vengono rinfrescati i segnali di svolta e i tratti indicanti le tre corsie. I lavori, divisi in quattro lotti, costeranno complessivamente 80 milioni*».

Nessun nuovo senso unico, almeno per ora. Al ritorno dalle ferie i torinesi non troveranno nulla di mutato in questo settore. L'estensione del provvedimento verrà gradualmente attuata a settembre, per migliorare e snellire la circolazione. Esistono già 71 vie a senso unico, per un totale di 28 km; se ne aggiungeranno altre 101, per più di 32 km. Anche il numero delle zone con divieto di sosta sarà aumentato.

Prosegue l'installazione di nuovi semafori agli incroci stradali più importanti. Si sta realizzando l'ultimo lotto appaltato: 21 impianti, per una spesa di 70 milioni, in vari punti dei corsi Vittorio, Francia, Peschiera, S. Maurizio, Marconi, Matteotti, Regina, Grosseto e Vigevano; delle vie Po, Pietro Micca, Nizza, Cigna ecc. E' in corso l'appalto per l'impianto di sincronizzazione dei semafori di tutto corso Vittorio e dell'arteria di attraversamento est-ovest (vie Po, Pietro Micca e Cernaia). E' previsto un centralino televisivo, dal quale i vigili del comando centrale potranno controllare 40 punti-chiave del traffico ed intervenire direttamente, premendo una tastiera in grado di azionare i semafori a distanza.

Anche i lavori stradali procedono alacremente. «*Il 15 luglio hanno avuto inizio gli appalti di sei nuovi lotti, per oltre due miliardi di spesa*» ci ha detto l'assessore prof. Garabello. «*Le gare termineranno il 5 agosto*». Parecchi riguardano le vie collinari. L'asfaltatura del secondo e del terzo tratto della strada di vetta Superga - Pino Torinese costerà 96 milioni; se ne spenderanno 15 per sistemare la Valsalice-Colle della Maddalena, costruendo muretti di sostegno che consentano di ampliare le curve e arginare le frane; altrettanti per la strada di Val S. Martino inferiore e S. Vito; 57 milioni per strada Fenestrelle. Verrà raddoppiata la carreggiata della strada dalla Barca a S. Mauro.

Lavori di miglioria delle carreggiate verranno compiuti sull'intero corso Francia — ci ha precisato l'ing. Carra della divisione Lavori Pubblici — con una spesa di 35 milioni. Altri 32 milioni si spenderanno nelle zone Vanchiglia e Vanchiglietta e 30 per la sistemazione del nuovo quartiere ex-ippodromo a Mirafiori. Seguono i parchi Millefonti e Valentino, i viali Bolardo e Virgilio, corso Unità d'Italia (80 milioni). I raddoppi di carreggiate e migliorie nei corsi Trapani, Grosseto, Siracusa, Lecce e Moncalieri assorbiranno 385 milioni, e 382 milioni quelli delle vie Sidicelli, Vigliani, Mazzarello, Genova e Ventimiglia. Con il raddoppio delle carreggiate in via Porpora si miglioreranno i collegamenti con il Martini. Altri lavori riguardano l'apertura del nuovo corso Piaggia, di fianco al Palazzetto dello Sport; la sistemazione dei corsi Lione, Tazzoli, Racconigi, Tassoni, Rosselli e di lungo Dora Voghera (190 milioni).

Un sussidio ai ricoverati degli istituti di riposo

I ricoverati presso gli istituti per la vecchiaia privi di pensione, riceveranno dal Municipio un sussidio straordinario mensile di 1500 lire per le loro piccole spese personali. Il Consiglio comunale aveva già stabilito nello scorso febbraio l'erogazione di mille lire per ciascuno. In seguito alla richiesta di elevare la cifra, è stato ora approvato l'aumento presentato dal sindaco ing. Anselmetti, su proposta dell'assessore Sibille, con una maggior spesa di 2 milioni e 400 mila lire.

Specchio dei tempi

Il grido di ribellione d'una mamma - E' difficile giudicare - Verremo presto a trovarla, Lei è una cara donna che deve portar fortuna - Si scrive proprio con due «r» - «La grandine ci ha portato via tutta l'uva della vigna» (arriva la sedia a sdraio)

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* del 29 luglio una notizia che, sono certa, avrà fatto raccapricciare tutte le mamme: in un paese del Salernitano è stato trovato in avanzato stato di putrefazione il corpicino di un bimbo di otto anni, morto in seguito ai maltrattamenti del padre e della matrigna.

«Ciò che mi ha meravigliato più di tutto, è il fatto che nessuno dei compaesani abbia denunciato la scomparsa di questa creatura, dato che era notorio il trattamento bestiale al quale era sottoposto il bimbo da parte dei congiunti.

«Sono una mamma, e il mio animo si è ribellato a tanta indifferenza. Nei piccoli paesi l'autorità è rappresentata dal sacerdote e dai carabinieri. Perché né l'uno né gli altri sono intervenuti per mettere fine al martirio? Si emetta una legge, dunque, che imponga all'autorità di indagare presso le famiglie il trattamento riservato ai bambini, ai vecchi e ai malati.

«Inoltre, certi individui che disonorano il genere umano dovrebbero essere rinchiusi, a seconda dei casi, o nei manicomi criminali o inviati ai lavori forzati. Sono certa che tutte le mamme e i papà che meritano tale appellativo sono d'accordo con me».

Gemma Ghione

Un lettore ci scrive da Biella:

«L'autorevole critico commenta oggi su "La Stampa" il film sul ghetto di Varsavia: lo fa molto bene e particolarmente appropriata è la sua conclusione. Sul suo commento vi è un unico punto su cui dissentire e, come al solito, si rimette a "Specchio dei tempi", sempre così amichevolmente pronto ad accogliere la voce di noi lettori. Il punto è questo: il critico esprime "... stupore nel sapere che taluni s'illusero di sfuggire al loro destino, accettando di farsi poliziotti...".

«Innanzi tutto, in una massa di 500 mila persone, non è detto che debbano essere tutti santi. In un qualsiasi così grande agglomerato vi è un certo numero di delinquenti. Ma, a parte questo argomento, come non pensare che lo scopo stesso delle atroci persecuzioni cui questa gente era sottoposta era appunto — prima ancora di ucciderli — di togliere della loro personalità umana, di renderli come quei tronchi, vuoti dentro, di cui rimane solo la corteccia e che hanno solo apparenza di vita?

«Infine, quali possono essere le conseguenze sull'animo di un uomo (perché quelle erano creature umane) della fame, degli stenti, dell'epidemia, della vista dei massacri di ogni giorno, dell'attesa ora per ora del peggio che deve venire per sé, per i propri figli, moglie, genitori che stanno attorno? Chi può dire come egli stesso si comporterebbe in simile circostanza? Chi può dire che, in simili frangenti, non venderebbe la sua anima per un tozzo di pane e per un medicinale pel proprio figlio o per la propria madre? A me pare che i pochi deboli che accettarono questo patto diabolico siano le maggiori vittime del nazismo: morirono senza neppure il conforto della solidarietà con le altre vittime».

Renato Sagrato

Una lettrice ci scrive da un paese del Piemonte:

«Seguo con molto interesse la tua rubrica e questa volta voglio anch'io mettere una parola sull'argomento "ex t.b.c.".

«Abito in un paese poco lontano da Torino: all'età di 19 anni venni ricoverata in sanatorio; ne uscii a 21 con un pneumotorace bilaterale. Ero giovane ed avevo una voglia matta di vivere; credevo che la vita mi si schiudesse un po' più serena, dopo una parentesi così dolorosa. Purtroppo non è stato così. Le amiche con un pretesto si allontanarono; i ragazzi facevano un ballo e poi (essendo informati *"per il loro bene"*) sparivano. Nei negozi le comari mi tenevano d'occhio per accertarsi che le mie mani non toccassero la merce; il lavoro in fabbrica, neanche a dirlo,... sparito!

«Mi sentivo completamente isolata. Ho versato molte lagrime e mi sono disperata. Poi ho reagito. Me ne sono infischiata di tutti. Ero sola contro i pregiudizi degli ignoranti. Mi sono messa su un'allegria che talvolta mi costava tutta la forza d'animo che possedevo. Ho incontrato colui che ora è mio marito, ha capito la mia amarezza, ci siamo sposati contro la volontà dei suoi ed abbiamo fatto tanta miseria.

«Ora c'è il sorriso di una bambina, e di un maschietto (sani); un alloggio, che per me è come se avessi tutto il mondo, ed un lavoro. Soprattutto ci vogliamo molto bene e io non chiedo di più.

«La gente?... La sfida che avevo fatto molti anni fa continua ancora, perché sulla mia fronte c'è come un marchio indelebile e se non lotto contro i pregiudizi e credo, le conseguenze ricadranno sui miei figli. Mio marito è il custode del cimitero del paese e quando ha bisogno di una mano per le esumazioni o lavori ingrati ci sono io al suo fianco.

«Coraggio dunque a tutti coloro che si perdono d'animo. Scusa il mio sfogo, e se passi dal mio paese vieni a trovarmi, una bottiglia ed un sorriso c'è sempre per te!».

Una ex t.b.c.

Un lettore ci scrive:

«"Specchio dei tempi" è sempre sollecito a contribuire ai tentativi di fare il punto della situazione sui più svariati campi. Qualche giorno fa una lettrice notava che un tempo si indicava il nostro grande architetto con la grafia: Juvara, mentre ora lo si scrive Juvarra. In effetti sui banchi di scuola, conoscemmo l'architetto come Juvara, per cui si è sorpresi a ritrovarlo con una "r" in più.

«Una soluzione della questione la si può trovare andando alla ricerca della firma autografa dell'architetto. Anche se non è cosa semplice perché quasi firmava pochissimo, tuttavia un attento esame delle opere esposte a Palazzo Madama porta a questo risultato: che tanto il progetto per il campanile del duomo di Torino (n. 102 1) pervenuto dal Museo Nazionale di Stoccolma; che i disegni di S. Maria Maggiore di Vercelli (112), portano la firma: Filippo Juvarra. Si dovrebbe pertanto ritenere esatta l'attuale indicazione ed errata quella di un tempo».

avv. Camillo Voglino

Un piccolo lettore ci scrive da Robella d'Asti:

«Sono un ragazzo di 10 anni e sono sempre triste perché la mia mamma, che sta male, vorrebbe tanto avere una sedia a sdraio. Ma ciò a mio papà è impossibile perché, quest'anno è grandinato e ci ha portato via tutta l'uva che avevamo nella vigna.

«Se vi è possibile mandatemi una sedia a sdraio per far felice mia mamma! Vi ricorderò sempre e intanto vi ringrazio fin in anticipo».

Luigi Gennaro

Il cuore del vecchio Piemonte

Per le vittime della grandine

N.N. lire 50.000; Ditta Appia e collaboratori, Torino 40.800; Ammiraglio cav. uff. Mario Enrico 10.000; In memoria di Mamma Giovanna 1000; M.B. e C.F. 10.000; In memoria di Francesco 1500; Tina per Gino 2000; N.N. 5000; Borghino G. 1500; In memoria dei nonni Monferrini 1000; Nuccia e Giuseppe 2000; Non ancora rassegnato 2000.

G.G.M. 10.000; Coniugi Lovera 5000; D.R. 2000; Commissionaria Fiat Fratelli Gotta 25.000; Luisa 1000; Mimì in memoria della sorella Gina 3000; Ringrazio il Signore [illegible]; Elena 2000; Elena W. N.P. in ricordo dei miei cari 2000; «Daniela, Piercarlo e Flavio» 5000; G. Massocco 2000; L.L. 1000; Chiara e Zeno, scolari, 2000; Barale, Boves (Cuneo) 1500.

E.A. in memoria di mio Papà 1500; Carbonero cav. Riccardo 2000; Pensionati Franco e Teresa Borigo in memoria di Arpalice 1000; Un orfano 1000; Un pensionato abbonato 2000; Alberto e Elisabetta 5000; A.P. 10.000; Una mamma 1000.

Matilde Villa Sella 5000; Franco Fratelli 1000; Ravizza Attilia in memoria del marito e genitori 1000; Maria Paola e Nino Polastri 1000; E.V.D. 5000; E.L. 2000; Montaldo Giovanni 2000.

Totale L. 235.300. Totale precedente L. 8.536.250. Totale generale L. 8.771.550.

Le discussioni sull'orario Fiat proseguiranno dopo le ferie

Le discussioni per l'orario di lavoro alla Fiat proseguiranno dopo le ferie. Così è stato deciso nella riunione di ieri all'Unione Industriale dopo che i sindacalisti ed i delegati dell'azienda avevano illustrato i rispettivi punti di vista sul problema.

Stamane ha luogo un nuovo incontro per discutere il regolamento per le elezioni delle commissioni interne e fissare eventualmente il periodo in cui i lavoratori saranno chiamati alle urne.

COME NACQUE IL «NEW DEAL»

I primi «cento giorni» del governo Roosevelt

Quando, il 4 marzo 1933, a Washington, in una giornata fredda e tetra, che sembrava riflettere la generale depressione degli animi, F. D. Roosevelt assunse i poteri presidenziali, la terribile crisi che si era abbattuta tre anni e mezzo prima sugli Stati Uniti aveva assunto proporzioni paurose. Il reddito nazionale era sceso da 87 miliardi di dollari a 41; l'indice della produzione industriale, da 110 punti a 57; gli agricoltori si dibattevano senza speranza sotto il peso dei debiti e delle ipoteche; quattordici milioni di lavoratori, uno su quattro, erano disoccupati; e in molti stati dell'Unione si era dovuto proclamare la moratoria bancaria.

Né la crisi era solo economica. Essa investiva in pieno la vecchia classe dirigente: i cui veri *leaders*, — gli industriali, i banchieri, gli uomini d'affari, che negli anni '20 avevan sempre ripetuto che il paese andava avanti, prospero e sicuro, per opera loro, e nonostante i politici, e di cui il presidente Coolidge aveva espresso l'orgoglioso *credo* nella formula: «*The business of America is business*», — confessavano, davanti a una commissione del Senato, oltreché i loro errori, la loro incapacità di trovar rimedio alla crisi e di dare una risposta ai problemi che angustiavano il paese.

Non solo. Ma gran parte della nazione, in preda al panico e allo sconforto, inclinava sempre più a dubitare di sé, delle sue possibilità di ripresa e dei valori in cui aveva sempre creduto: la libertà, l'iniziativa individuale, l'espansione senza limiti, la democrazia. Non pochi pensavano che la crisi significasse la fine dell'economia capitalistica, il crepuscolo della società liberale; e invocavano qualcosa di simile a una dittatura o si volgevano, come a nuovo verbo di vita, verso il comunismo.

Come, sotto la nuova guida di Roosevelt, gli Stati Uniti siano faticosamente usciti da tale crisi e il popolo americano abbia riacquistato la fiducia in se stesso, e nella democrazia, è, nelle sue linee generali, abbastanza noto. Né sono mancati, anche di recente, da noi, tentativi di chiarirlo storicamente: come il bel saggio di Mario Einaudi su *La rivoluzione di Roosevelt* o l'utile antologia, *Il pensiero politico nell'età di Roosevelt* di Federico Mancini.

Meno note, fuori della ristretta cerchia degli studiosi, restano invece le discussioni critiche cui ha dato adito, in America, l'interpretazione del *New Deal*, dei suoi rapporti con le correnti progressiste del primo Novecento, del suo significato storico. E le varie forme da esso assunte via via nelle sue successive fasi, le resistenze e difficoltà incontrate, le complesse vicissitudini. A farle conoscere, nelle loro particolarità concrete, molto può ora giovare il secondo volume della fondamentale opera di Arthur Schlesinger Jr. su *L'età di Roosevelt*, dedicato appunto a *L'avvento del New Deal* (1933-34), uscito in questi giorni in veste italiana nelle edizioni del «Mulino».

Dopo un prologo che offre una veduta d'insieme dei primi «esplosivi» cento giorni della amministrazione Roosevelt — nel corso dei quali il nuovo Presidente fece approvare dal Congresso quindici importanti leggi, prese vari altri provvedimenti d'emergenza e, soprattutto, aiutò il suo popolo a ridiventare una nazione organizzata e fiduciosa di poter controllare il proprio destino» (Lippmann) — lo Schlesinger vi analizza minutamente, nella loro genesi nelle loro vicende nei loro effetti, i vari provvedimenti e le diverse linee d'azione in cui si tradusse, nella prima fase della sua attuazione, il *New Deal*: le misure per risollevare le condizioni dell'agricoltura; il grosso (e poco fortunato) esperimento di cooperazione programmata tra lo Stato e le industrie, svoltosi sotto l'insegna del *National Recovery Act*; la creazione della Tennessee Valley Authority; la politica monetaria e creditizia; la nascita del sistema federale di assistenza sociale; il grandioso programma di lavori pubblici; il nuovo impulso dato, sia pure indirettamente, all'organizzazione sindacale dei lavoratori, ecc.

Dall'insieme delle sue analisi risultano confermati, da un lato, gl'indubbi rapporti del *New Deal* col *New Nationalism* del primo Roosevelt e dell'età di Wilson e, insieme, la sua «novità»; dall'altro, il carattere di audaci tentativi sperimentali che ebbero molti dei provvedimenti in cui esso si concretò, sotto l'assillo d'una situazione che esigeva prontezza di decisioni e rapidità di azione («*This Nation asks for action, and action now*», aveva detto giustamente Roosevelt nel suo discorso d'insediamento). E l'atmosfera di animoso fervore, di fiducia, di appassionato impegno in cui si mossero, in quei mesi, i *New Dealers*, e che tanto influì sulla ripresa psicologica del paese e sulla formazione del «mito» di Roosevelt: «Un esploratore — scrisse già allora Churchill — che tenta un'impresa che può essere altrettanto importante della scoperta del Nuovo Mondo».

Beninteso, lo Schlesinger non nasconde gli errori, le contraddizioni, i limiti del primo *New Deal*. Ma senza per questo sminuirne il significato positivo. A far risaltare il quale molto concorsero (e concorrono) le stesse acerbe critiche mosse al Presidente e ai suoi collaboratori, oltre e più che dagli uomini d'affari, dalle vestali dell'ortodossia economica e del cosiddetto «sistema americano».

Si ebbe, allora, un tipico esempio dell'incapacità di certo liberalismo tradizionale d'intendere la funzione liberale che possono assolvere i concetti di intervento pubblico, di controllo e di coordinamento dell'economia, di sicurezza sociale. E della sua scarsa sensibilità per i problemi e i bisogni degli «uomini malnutriti, malvestiti, male alloggiati», degli «uomini dimenticati, che si trovano agli infimi gradi della piramide economica», e cui il *New Deal* schiuse nuove e più fiduciose prospettive.

Paolo Serini

UN PRIVILEGIO CHE NON ERA MAI TOCCATO A NESSUN EUROPEO

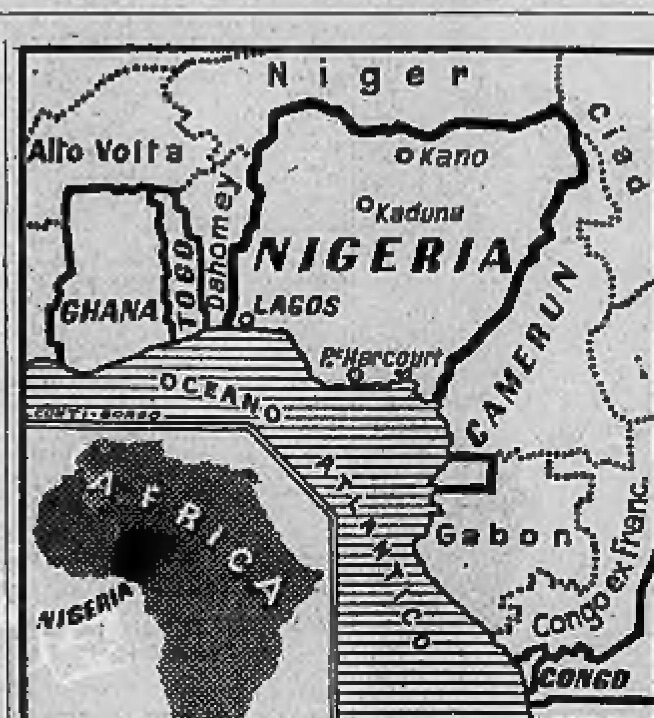
Visita all'harem di un sultano

I principi ed i signorotti musulmani della Nigeria non hanno alcuna intenzione di rinunciare alla poligamia: il Profeta la consente, il costume la tollera - Mogli, concubine, vedove dei fratelli o dei parenti del principe vivono recluse, con un numero di bambini che non ci si preoccupa di contare «Le più vecchie sorvegliano le più giovani, e tutte insieme sorvegliano i figli, gioia della casa» - Il sultano di Zinder ha una sola favorita, e quella nessuno può vederla; un capo-pastore meno importante, addirittura tre - Ma sono bellezze fredde, remote, come senza vita: sconcertanti per un europeo

(Nostro servizio particolare)

Lagos, 31 luglio.

Della mia visita all'harem del Sultano di Zinder ricordo come prima, stupita sensazione il numero straordinario di bambini incontrati in ogni cortile, per ogni corridoio. Il Sultano sorrideva e li accarezzava, mentre la nostra visita proseguiva in un dedalo di ambienti dal disegno e dall'architettura assolutamente irrazionali, dove sembrava impossibile non perdersi; il Sultano stesso ci spiegò che il suo palazzo era nato pezzo per pezzo, senza ordine, stanze, cortili e corridoi si erano moltiplicati col moltiplicarsi delle mogli. Ora ne aveva novanta, tra giovani e vecchie, e anche lui molte volte non ricordava più la strada per andare da un appartamento all'altro. «Come faranno in Arabia — sospirò — certi principi ad avere duecento o trecento mogli e mille appartamenti! Proprio non so...».



Era un Sultano simpatico, il nostro ospite, ancora giovane — appena cinquantenne — entusiasta sostenitore delle innovazioni moderne: tutti nel paese lo amavano per questo. Ma se era aperto a tutti i rinnovamenti che l'indipendenza del suo paese ora proponeva, su un punto era inflessibile: non bisognava parlargli dell'abolizione della poligamia.


Una donna tuareg (le sole musulmane che non portino il velo) fotografata nel cortile dell'harem di un signorotto di Zinder. E' la preferita fra quaranta mogli e concubine (Fotografia esclusiva di Laura Quilici)

Ci tenne un discorso su questo prima di ammetterci a visitare il suo harem. Avevamo ottenuto il permesso miracolosamente, i primi europei al mondo a varcare quel sacro confine dell'intimità della famiglia musulmana; ma dovevamo ascoltarlo: «Dovete comprendere — diceva — che la poligamia è tradizione sacra. Non la si può abolire, perché è ammessa e considerata dal Profeta, e perché lo vieta un preciso motivo umano, sociale: se oggi voi dite al nostro popolo, via le mogli in più, tenetene una sola, cosa accadrà delle ripudiate? Le più anziane non troveranno certo un altro marito, né le famiglie riprenderebbero in casa le più giovani. E allora? Le prime morirebbero di fame, le seconde sarebbero costrette a prostituirsi...».

Volli esser certo che il suo ragionamento ci aveva convinti, poi ci fece passare il sacro cancello verso i quartieri delle sue donne. Non ho ben capito perché a noi è toccata la fortuna di aver questo permesso a tanti altri negato; misteriosi sono i ragionamenti, i motivi determinanti le azioni di un arabo credente musulmano. A noi possono sembrare profondamente illogici, e hanno invece moventi precisi, irrefutabili.

I vecchi europei del posto ci dissero che il permesso ci era stato concesso perché io non ero un uomo solo, mia moglie compiva assieme a me la visita all'harem, e perché l'operatore cinematografico al mio seguito aveva lunghi capelli bianchi e dimostrava chiaramente d'aver più di sessant'anni; fosse o non fosse questa la vera ragione, eravamo stati ammessi e — per la prima volta al mondo — era stato concesso un permesso per scattar fotografie e filmare nell'interno di un harem.

Il Sultano era la nostra guida, ci precedeva agitando [illegible], e ci presentava le mogli via via che le incontravamo. «Queste mogli non sono solamente quelle da me sposate, ma ci sono anche le mogli dei miei fratelli e dei parenti più prossimi già morti: ogni musulmano deve prendersi carico delle donne di famiglia che rimangono sole al mondo. Le più vecchie — ci spiegava — sorvegliano le più giovani e tutte insieme sorvegliano i figli, gioia della casa».

Non riuscimmo a sapere quanti erano, tutti questi figli, ed io pensai che forse nemmeno lui lo sapeva con esattezza. Dopo la prima mezz'ora di visita ne avevamo attorno a noi comunque più di cento, ci accompagnavano chiassosi e divertiti verso l'ultima meta della nostra lunga passeggiata, il cortile della moglie più giovane, la preferita; per questo fu l'unica donna dell'harem che non ci venne presentata. Il Sultano si limitò a indicarci la sua casa e il suo giardino fiorito; la donna no, noi non la potevamo vedere, ma lei invece, da qualcuna delle strette finestre attorno a noi ci guardava, di sicuro, noi la sentivamo ed era quella una sensazione curiosa, sottilmente eccitante.

Il Sultano sorrideva, forse voleva dirci «vedete, anche in quest'Africa 1963 ci sono i misteri e gli incanti delle antiche fiabe arabe». Ma non diceva niente, in verità, ci guardava e sorrideva, restava al centro di quel giardino, immobile, come attendendo. I bambini sedettero attorno a lui, e iniziarono a cantare, sommessi prima, poi squillanti, senza freni. Un ritornello ripeteva due parole nel canto, «Wharin-ghidà... Wharin-ghidà...» e quando le loro voci tacquero, mi sembrò di udire una risata nascosta fuggire dal segreto di una delle finestre sul cortile. Wharin-ghidà: il ritornello della canzone era il nome della sposa favorita del Sultano, in arabo vuol dire «Profumo-della-casa», e i bambini cantavano per lei.

Quando uscimmo dal palazzo e, subito, sulla strada fummo tra i rumori quotidiani della vita di oggi, — il rombo dei camion, e i clacson e le radio lontane, — l'eco di quella gioiosa risata nascosta restò fra noi, non riusciva ad essere cancellata.

La nostra visita s'era svolta senza complicazioni, c'eravamo comportati discretamente, i nostri obbiettivi non avevano turbato l'ordine del palazzo; e così il gesto di ospitalità del Sultano fu ripetuto da un altro signorotto di Zinder, lo «Chef» della comunità dei pastori. Anche egli uomo ricchissimo, aveva [illegible] harem e mi [illegible], con mia moglie e con l'operatore più anziano «quello dai capelli bianchi» — si ripetevano così le formalità del primo invito; e anche le emozioni della prima parte della nostra visita furono del tutto simili a quelle della visita all'harem precedente.


Il sultano di Zinder precede Folco Quilici, la moglie e l'operatore cinematografico che li accompagna, nel suo harem: sono i primi europei mai ammessi negli appartamenti riservati alle donne del sultano (Foto esclusiva di Laura Quilici)

Solo dopo aver conosciuto una interminabile schiera di mogli ci fu riservata una sorpresa; a godere dei favori del marito non era qui una sola donna — come dal Sultano — ma addirittura tre, mostrate a noi visitatori con lo stesso orgoglio col quale, di una collezione, si esibiscono i pezzi più rari. Erano sedute in uno dei cortili più appartati e ci attendevano; vestite di un blu profondo, quasi nero, piene di riflessi, ostentavano, pesanti e opachi, molti monili d'argento, collane e bracciali, spille e amuleti. Il più grande di questi era a forma di croce, traforata al centro, e subito lo riconoscemmo per lo stemma, il portafortuna, il simbolo delle più nobili famiglie tuareg di Agades.

Le tre favorite di quel signore erano dunque donne tuareg; ci accolsero senza né sorridere né cambiare espressione nemmeno quando le fotografammo più volte e mia moglie si sedette accanto a loro per tentare una conversazione. Avevano il volto dipinto con un curioso cerone giallo, sul quale un secondo strato di pittura disegnava arabeschi rossi e blu attorno agli occhi e sul naso; per filmare nel dettaglio questo maquillage la macchina da ripresa fu avvicinata a pochi centimetri da quei volti, ma l'attenzione delle donne parve sempre restare altrove, i loro occhi guardavano lontano. Sorridevano, ma forzatamente; e dopo ogni sorriso piegavano gli angoli della bocca, fissandoci in espressioni improbabili.

Il loro marito e signore era felice del nostro interesse, e ci parlò con l'aiuto dell'interprete. «Vedete, ci disse, sono le mie spose preferite non solo perché sono belle, ma perché sono tuareg, sono delle nomadi, abituate a muoversi sempre nello spazio del deserto, libere di cambiare paese e tribù ad ogni movimento stagionale; è solo perché mi amano molto che hanno accettato di vivere in questa casa, chiuse tra le alte mura del mio palazzo, in un mondo così piccolo, senza orizzonte. Difficilmente e di rado delle nomadi accettano di vivere in un harem; e loro hanno accettato, hanno rinunciato alla loro vita nel deserto per restare con me. Per questo le considero le mie preferite».

Qualche giorno dopo partimmo da Zinder [illegible] ci portava più al Sud. Il saluto per Wharin-ghidà e la sua risata, si unirono in un unico ricordo con lo sguardo immobile, lontano di quelle tre tuareg di Agades, per lasciarci delle nostre visite ai due harem un sapore di mistero, di mondo ancora troppo lontano per essere capito e giudicato completamente.

Folco Quilici

LETTERE AL DIRETTORE

Partiti e Parlamento

I partiti sono necessari alla democrazia - Ma non si può ammettere che il vero potere politico sia monopolizzato dalle loro segreterie - Quali i rimedi legislativi?

Signor Direttore,

sono molto grato a Nicola Tranfaglia per la cortese attenzione con cui si è occupato su *La Stampa* del mio libro *Il tiranno senza volto*.

Tranfaglia è abbastanza d'accordo sopra la mia analisi, meno d'accordo sopra le mie proposte. Il margine di consenso è dunque molto grande, poiché ciò che importa è appunto l'analisi della situazione. Quanto ai rimedi, sono purtroppo sempre opinabili. Forse potrebbe raccogliersi un largo consenso sopra alcune direttive di massima, salvo poi cercare gli strumenti più appropriati per tradurle in pratica. Penso per esempio che sia essenziale rafforzare la responsabilità di chiunque è investito di un potere, amministrativo, giudiziario, legislativo, politico, di controllo: e che la responsabilità non possa avere concreta consistenza se la persona investita del potere non si trova anche a godere di una sufficiente sfera di autonomia.

Mi sembra esigenza fondamentale di un sistema di governo libero che il potere effettivo risieda il più rigorosamente possibile negli organi ai quali la legge affida le decisioni: se non difendiamo questo principio, tutto il sistema delle pubbliche libertà e delle relative garanzie diventa un castello di carta.

Discende da questo principio l'esigenza che i giudici e i procuratori della repubblica non possano essere influenzati né dal ministro guardasigilli, né dai capi della gerarchia giudiziaria, né da poteri di fatto organizzati in seno alla società; l'esigenza che gli organi di controllo, e fra questi in primo luogo il consiglio di stato e la corte dei conti, siano sottratti alle larghe possibilità di influenza governativa consentite, anzi favorite dalle leggi attuali; discende da questa esigenza che i membri del governo abbiano davanti a sé un termine sicuro, anche se limitato, di ufficio, come accade in modo esplicito o implicito nelle democrazie che si rispettano: Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera, Germania Federale ecc.; discende da questa esigenza che i membri dei corpi legislativi non si trovino in condizione di dipendenza assoluta in confronto agli apparati dei partiti.

Quest'ultima esigenza è particolarmente grave in un ordinamento costituzionale come il nostro, nel quale il parlamento non è più il sovrano, ma è tuttavia un organo costituzionale posto sotto vari aspetti in posizione preminente in confronto agli altri organi. Qui si inserisce il problema gravissimo dei rapporti fra parlamento e partiti. Dice Tranfaglia che malgrado le loro deficienze e gli abusi, «i movimenti politici sono stati fin'ora strumenti preziosi della lotta democratica e attraverso di essi hanno avuto modo di esprimersi le esigenze della maggioranza». Preziosi, sono d'accordo; e direi più ancora: necessari e connaturati alla sostanza di qualunque regime libero.

Ma proprio perché i partiti sono strumenti fondamentali delle libertà contemporanee, non possiamo assistere inerti al corrompimento delle loro strutture in senso sempre più oligarchico, né all'instaurarsi di un vincolo di obbedienza che tende a subordinare rigorosamente il parlamentare all'apparato di partito, dove questo apparato è monolitico; o alle fazioni interne all'apparato, dove sotto l'etichetta di un'unità formale convivono e si combattono dentro l'apparato forze organizzate divergenti.

La mia critica non si rivolge dunque ai partiti come tali, ma a queste pericolose manifestazioni degenerative, che rischiano di trasferire in sedi occulte e segrete i poteri del maggiore organo costituzionale, il parlamento. Se i rimedi che io propongo sono imperfetti, bisogna cercarne altri: ma non ci possiamo rassegnare a uno sviluppo degenerativo che con certezza, al limite, conduce all'annientamento della funzionalità e del prestigio delle camere e per conseguenza alla caduta della libertà politica.

Uno dei rimedi da me proposti particolarmente contestato è il collegio uninominale di tipo inglese (non quello col ballottaggio, di pessima esperienza francese e italiana). Le riserve di Tranfaglia sono giuste e io stesso a pag. 83 de *Il tiranno senza volto*, e anche in altri miei scritti, le anticipavo. Ma bisognerà ben trovare un sistema elettorale che spezzi il diaframma assoluto creatosi tra elettori ed eletti. E sarà difficile spezzarlo se non si abolisce lo scrutinio di lista. Un altro rimedio pure molto contestato consisterebbe nella pubblicizzazione delle elezioni interne dei partiti, sul modello delle primarie dirette americane: spesso si parla di questo precedente americano con poca informazione. A chi voglia documentarsi raccomanderei la lettura di un recente informatissimo libro di Sara Volterra: *Sistemi elettorali e partiti in America* (Giuffrè, 1963).

Le sarò molto grato signor Direttore se penserà che valga la pena di pubblicare questa mia, che mira solo a individuare nel modo più esatto possibile i termini di un dibattito dal cui esito dipenderà il nostro avvenire come popolo libero.

La ringrazio per la sua cortesia e ringrazio ancora per il suo intelligente scritto Nicola Tranfaglia.

Suo

Giuseppe Maranini

Firenze, 29 luglio 1963.

Genitori austriaci si uccidono perché la figlia scappa di casa

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 31 luglio.

Padre e madre di una ragazza di sedici anni si sono uccisi per il comportamento della figlia, da loro ritenuto immorale. La tragedia è avvenuta a Igls, nel Tirolo, dove alcuni cercatori di funghi hanno rinvenuto ieri i cadaveri di un uomo e di una donna abbracciati su una coperta in una boscaglia fittissima. Accanto a loro alcuni flaconi di sonnifero vuoti e alcune lettere, si è pensato alla fine di un amore contrastato e impossibile.

Dalle lettere è risultato invece che i due morti erano marito e moglie, lui di 44, lei di [illegible] anni, da quasi vent'anni sposati. «La nostra unica figlia, il nostro unico affetto e scopo della nostra vita se ne è andata con un uomo di 47 anni» era scritto in una delle lettere «e per noi è perduta. Abbiamo tentato di ricuperarla, ma nostra figlia ha trovato protezione da sua nonna. Per noi tutto è finito e la vergogna è grande. Poiché non riusciamo ad avere ragione, ci comportiamo di conseguenza».

Nulla di più. Marito e moglie avevano ambedue buoni posti di lavoro e godevano ottima salute.

t. a.

SPETTACOLI

Ieri la «prima» ai Giardini Reali

«Il lago dei cigni» con l'Opera di Bucarest

Non è frequente un'esecuzione integrale del *Lago dei cigni* come è stata offerta ieri sera, nel teatro all'aperto dei Giardini reali, dal Balletto dell'Opera di Bucarest. Di solito, si rappresentano i primi due atti, o anche il secondo soltanto che giustamente è considerato una «summa» del grande balletto romantico, grondante come esso è di chiaro di luna e di bianche ali di cigno.

Eppure lo stesso Ciaikovski non sospettava il magico potere della sua languida musica, al punto che, dopo l'insuccesso del *Lago dei cigni* al Bolshoi di Mosca nel 1877, fu il primo ad ammettere di avere la sua parte di responsabilità e si propose di rielaborare la partitura. La morte gli impedì di realizzare il progetto, ma *Il lago dei cigni* trionfò ugualmente nel 1894 a Pietroburgo quando fu ripreso dal coreografo Petipa e dal suo assistente Ivanov.

Il libretto, scritto da Begitchev e Geltzer, è abbastanza noto: trasformata con le sue compagne in cigno da un malefico incantatore, la principessa Odette, che di notte riacquista l'aspetto umano, incontra il principe Sigfrido il quale, innamoratosene, promette di sposarla e l'invita al suo castello. Ma il mago induce la figlia Odile ad assumere le sembianze di Odette e Sigfrido, cadendo nel tranello, chiede la mano di Odile. Il malefico genio sarà tuttavia sconfitto quando Odette, comprendendo l'inganno, perdonerà a Sigfrido l'involontario tradimento e spezzerà l'incantesimo.

La versione di Petipa (che in realtà curò solo il primo e terzo atto, lasciando ad Ivanov l'incarico, ma non la gloria, di realizzare il secondo e il quarto) fa testo ancora oggi e il «maître de ballet» Oleg Danovski, rielaborando e adattando la coreografia per il corpo di ballo dell'Opera rumena, l'ha sostanzialmente seguita: con scrupolo quasi storico per il celeberrimo secondo atto, più liberamente e non senza alcune intelligenti innovazioni per gli altri.

L'Opera di Bucarest, che è l'orgoglio della Romania di oggi, è sorta nell'immediato dopoguerra dalle ceneri del vecchio teatro lirico romeno. Il corpo di ballo, che è parte integrante dell'Opera stessa, è stato creato nello stesso tempo, quasi dal nulla, senza quindi potersi appoggiare ad una consolidata tradizione, anche se l'arte della danza, si assicura nel programma, veniva coltivata in Romania da oltre un secolo. Ma, in pochi anni, sono state aperte scuole di danza mentre agli elementi più promettenti veniva offerta la possibilità di formarsi e di perfezionarsi nelle capitali del balletto sovietico, a Mosca e a Leningrado.

I risultati li abbiamo visti ieri sera. Attualmente, il Balletto dell'Opera di Bucarest può compiere tournées come questa (si è già esibito a Venezia, Pisa, Fiesole, Enna) con oltre centoventi persone tra danzatori, orchestrali e tecnici. Il complesso appare assai bene affiatato, anche se qua e là un certo scolasticismo impaccia alcuni elementi e se, in genere, lo stile è piuttosto tradizionalista e le coreografie non troppo arditamente innovatrici. Ma si nota il benefico influsso della grande scuola russa; un influsso, bisogna riconoscere, che è stato assimilato non senza qualche originalità.

L'esecuzione del balletto di Ciaikovski è stata complessivamente lodevole. L'orchestra, guidata con impegno dal maestro Cornel Trailescu, ha diligentemente assecondato i leggiadri movimenti del numeroso e agguerrito corpo di ballo, che ha avuto il suo momento di gloria nello stupendo secondo atto. Hanno poi fatto spicco Irinel Liciu, che, come vuole la tradizione, ha sostenuto, con eccellente classe, la doppia parte di Odette-Odile, e Gabriel Popescu, corretto e disciplinato Sigfrido. Meriterebbero infine di essere citati ad uno ad uno gli altri ottimi solisti, come il «buffone» Alecu Marin. Ci accontentiamo di accomunarli in un plauso generale come ha fatto un pubblico foltissimo sia a scena aperta, sia alla fine di ogni atto. Un buono spettacolo in una bella cornice, alla quale sul principio non è mancato nemmeno l'effetto di regia della luna fra le nuvole.

a. bl.

Farà un film sul caso Profumo



Sylva Koscina è da alcuni giorni impegnata a Parigi per le riprese di «L'appartement des filles». L'attrice jugoslava è già stata scritturata per un'altra pellicola, sulla dolce vita inglese. Farà la parte dell'amica di un ministro della guerra costretto dallo scandalo alle dimissioni. Il film sarà diretto da Francesco Rosi

Stroncata dalla critica a Londra la "prima" europea di *Cleopatra*

Tutti i posti al «Dominion Cinema» erano stati prenotati fin dal mese di dicembre - Oltre 80.000 lire la poltrona negli ultimi giorni - Malgrado i giudizi della stampa la pellicola dovrebbe tenere il cartellone per cinque anni

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 luglio.

Tutti i posti al «Dominion Cinema», l'elegante locale del West End londinese, erano prenotati dal mese di dicembre. I biglietti a bagarinaggio, negli ultimi giorni, sono stati venduti fino al prezzo incredibile di 50 ghinee (87.500 lire). A Leicester Square, per regolare la circolazione, era stato disposto un servizio d'ordine speciale. In questo clima eccitato si è svolta questa sera, a Londra, la «prima» britannica, ed europea, di «Cleopatra», la più attesa novità cinematografica dell'anno.

Fra l'elegante pubblico erano gli assi del volante Graham Hill e Stirling Moss, i miliardari Paul Getty e Charles Clore, gli attori Yul Brynner, Robert Mitchum e Sean Connery. Ma nessuno ha visto i due personaggi più cercati: Richard Burton ed Elisabeth Taylor. Burton, un'ora prima della proiezione, era a Shepperton per girare una scena di «Beckett». La Taylor aveva lasciato l'albergo, e nessuno ha saputo dire dove si era diretta. Una folla di tremila persone, assiepata davanti al cinema, ha atteso invano.

Gli uomini della Rank Film, che si è assicurata i diritti di distribuzione della pellicola in Inghilterra, versando alla Fox un anticipo di mezzo miliardo, questa sera erano esultanti. Essi hanno annunciato ai giornalisti che «Cleopatra» resterà in cartellone per cinque anni consecutivi, battendo il primato di «Via col vento».

Il parere della stampa è assai diverso. I critici dei giornali londinesi hanno stroncato spietatamente la pellicola, appena giunta nella capitale, e i suoi protagonisti.

Elisabeth Taylor viene definita «una americana provinciale con il fegato in disordine» da Ann Pacey, sul Daily Herald. E il critico cinematografico del Daily Mail rincalca: «Forse nessuna attrice al mondo sarebbe riuscita a mantenersi all'altezza della stravagante leggenda costruita attorno a lei durante tutti questi mesi di lavoro. Ma numerose altre attrici avrebbero potuto arrivare più vicine al bersaglio che non la riproduzione americanizzata e petulante di Vivien Leigh fatta da Elisabeth Taylor».

Il giudizio più feroce è quello dell'anonimo recensore del Times. Ecco come egli liquida Richard Burton: «In qualità di Antonio, Burton non aveva comunque una gran parte. Tuttavia egli recita come se fosse annoiato di tutto».

«Ma il guaio peggiore è ancora la "Cleopatra" di Miss Taylor. Raramente una tale montagna di film ha partorito un topolino così insignificante. In verità la pellicola è opaca».

a. p.

Gino Paoli ha composto «Ho una pallottola nel cuore»

Genova, 31 luglio.

(n. b.) **Gino Paoli non potrà esibirsi domani a Pegli, nello spettacolo di beneficenza per Rossana Benzi, la ragazza poliomielitica di Alessandria per la quale i genovesi hanno già raccolto quattro milioni. Il professor Dogliotti non ha ancora concesso al cantante l'autorizzazione a riprendere la propria attività. Paoli sarà presente alla serata, per mantenere il proprio impegno, ma non salirà al microfono.**

In questi giorni di degenza il cantante ha composto due nuovi motivi, uno dei quali di particolare attualità. Si intitola: «Ho una pallottola nel cuore».

Sullo schermo

«Un uomo da bruciare» cruda vicenda siciliana

(*Romano*) - Le sanguinose malefatte della mafia in Sicilia hanno di nuovo reso sinistramente attuale *Un uomo da bruciare* che tuttavia giunge a Torino con troppo ritardo, e in stagione non propizia, rispetto a Milano e ad altre città; e ad un anno dalla Mostra veneziana dove ottenne notevoli riconoscimenti confermati di recente a St-Vincent dalla «Targa Mario Gromo» per un'opera prima. Sceneggiato e diretto dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani e da Valentino Orsini, tre giovani toscani i cui anni sommati insieme arrivano appena a cento, il film s'ispira con grande libertà alla figura del sindacalista Carnevale, assassinato dai mafiosi di Sciara.

Appunto a Sciara sono stati girati alcuni esterni, ma la vicenda si finge in un altro paese dove Salvatore torna dal Continente con idee nuove e rivoluzionari propositi. L'accoglienza è diversa da quella che Salvatore aveva fantasiosamente immaginata (si badi che tutto il film è condotto su due piani, quello della realtà e quello delle idee o prefigurazioni del protagonista): se i contadini non hanno ancora occupato le terre, queste sono già loro per legge; l'arrivo di Salvatore, che spinge le cose all'estremo e ne sarà rimproverato dopo la vittoria, mette soltanto in moto un meccanismo già predisposto.

Esautorato, Salvatore non si rassegna. Quando la mafia cerca di rifarsi con gli appalti stradali, egli finge di accordarsi con essa. In realtà prepara una clamorosa rivincita: nominato sorvegliante in una cava di pietra, dove gli operai sono costretti a lavorare dodici ore, Salvatore incita con l'esempio allo sciopero. Il giorno dopo sarà abbattuto dalla «lupara».

Il film s'incentra, sin troppo, su questo singolare personaggio di Salvatore che gli autori hanno lodevolmente voluto fuori dalle convenzioni, confuso e contraddittorio come la realtà nella quale agisce.

I difetti di *Un uomo da bruciare*, che sono poi quelli di molte opere prime, non ne offuscano la sincera ispirazione e la volontà innovatrice, come non impediscono di citare, accanto a sequenze non risolte e deboli (il congresso delle leghe contadine, ad esempio), alcune belle pagine come l'occupazione del feudo e il pittoresco presagio, nei moduli di un'arte popolaresca, che della sua morte ha Salvatore. E' questo un Gian Maria Volonté sobriamente efficace nell'eccessiva teatralità di un coro dal quale a volta a volta si staccano, con buoni risultati, Didi Perego, Turi Ferro, Lydia Alfonsi, Spyros Focas e altri meno rilevati interpreti.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Bandiera nera in Grecia

Questa sera la rievocazione della guerra fascista del 1940

Stasera la rubrica «Almanacco» rievocherà attraverso documenti cinematografici e testimonianze la campagna di Grecia del 1940, una delle pagine più tragiche e dolorose dell'ultima guerra. Mussolini affermò con feroce superbia «Spezzeremo le reni alla Grecia». Ma, al solito, furono parole, soltanto parole. Mal equipaggiate, male armate le nostre truppe si trovarono a combattere in condizioni di estrema difficoltà: fecero prodigi di eroismo, ma nel novembre dello stesso anno dovettero ripiegare con gravi perdite. La dissennata guerra fascista aveva voluto altri sacrifici, altre vittime, altro sangue. E non si era che agli inizi.

L'attacco alla Grecia — contro questo popolo per cui nessun italiano poteva sentire dell'odio — sarà ricordato dalla sua preparazione, caratterizzata da leggerezza, imprevidenza e incapacità, sino alle fasi più drammatiche e disastrose degli eventi bellici. Di quei tristi tempi resta una canzone popolare cantata dagli stessi soldati che allora — anche se per una causa sbagliata — s'erano battuti con indomito valore: «Sul ponte di Perati — bandiera nera — è il lutto degli alpini...». E' un bene ricordare queste cose, specie se è una memoria reverente, commossa ma priva di retorica: è un bene per chi è vissuto in quell'infausto periodo, è un bene soprattutto per i giovani che devono sapere a quali conseguenze portano, fatalmente, le dittature.

* *

Sempre sul primo canale, stasera, sentiremo John Coltrane per la rubrica «Maestri del jazz»; e salteremo poi, un po' bruscamente, alla lirica con un documentario che intende celebrare i cinquant'anni dell'Arena di Verona.

Sul secondo canale tornerà Nino Taranto con una delle sue farse. Taranto è molto bravo e molto bravi sono i suoi compagni: le risate non mancano, ma ce ne sarebbero certamente di più se i copioni non fossero così arruffati e se l'interpretazione non comportasse tante battute gridate e urlate, spesso incomprensibili anche per lo spettatore più attento.

* *

Ieri sera, dopo la cronaca registrata della visita di Segni a Dachau per l'inaugurazione di un monumento alla memoria dei 38 mila italiani massacrati dai nazisti, è andato in onda l'ultimo telefilm di Perry Mason. Non è, intendiamoci, che il simpatico «avvocato del diavolo» sia destinato a sparire dal video definitivamente. Si tratta solo di una salutare vacanza sino al prossimo inverno o alla prossima primavera. Auguriamogli di ritornare con racconti più avvincenti e, possibilmente, con una formula nuova. La storia di ieri era discreta e di ritmo abbastanza sostenuto. Un buon auspicio per il futuro.

Indi, ad ora forse troppo tarda, è stata trasmessa la puntata di chiusura del servizio di Enzo Biagi sui Paesi dell'Est. Confermiamo il nostro giudizio positivo. Sicuramente il pubblico della tv non aveva mai avuto una visione così significativa ed equilibrata — sempre nei limiti di una sintesi, di un veloce *reportage* — del mondo in evoluzione dell'Europa Orientale.

* *

Di profondo interesse, sul secondo canale, il film sovietico «Ciapaiev» dei fratelli Vassiliev. I trent'anni che sono passati a volte fanno sentire il loro peso, però «Ciapaiev» ha delle sequenze tuttora di una forza ammirevole: stupenda quella della battaglia nella vasta e desolata pianura, sotto le nubi bianchissime, con gli ufficiali zaristi che avanzano a ranghi serrati e la ragazza bolscevica che intrepida e disperata manovra la mitragliatrice.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Teatro Giardini Reali: stasera e domani sera ore 21,15 «Il lago dei cigni» musica di Ciajcovskij.
Ridotto del Romano: ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-ami» (Amici per la pelle). Vietato min. 18.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15
Maffei: Domani debutto Nuova Compagnia Mario Ferrero-L. Sacconi-S. Coock in «A Torino brilla sempre una stella».

Museo del cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43.623): 21 complesso Mariolino.
Apollo Danze 21 Complesso I Corcovados - canta Lina Rama.
Blechenduait Lutrario: 21 Liana e Bandy. Tutti gg. sc. ballo grat.
Brasse: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet: 21 I Casanova seniores.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, tel. 633.151): Angelo e i suoi Angeli. Domenica «Los Hermanos Rigual».
Garden (cap. 18) 21 orch. Bevione.
Gran Mago 21 compl. Nino Spano.
Gay estiva 21 I Loris - Ella Mari.
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Prater (Rosselli 155): T.04-Wilma.

Chez Louis: (via Principe Tommaso, 5) aria condizionata.
Gran Baita 22 Attrazioni internaz.

Acapulco (Moncal. 145, 683.644) 21
Bagatelle Everlete's Club Estiva (str. Cavoretto 2, t. 678.578): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz.
Caprice (Sacchi 28) aria cond.: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016) 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

Orfeo: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) V. Price. Vietato 14.
Principe: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) Vincent Price.
Statuto: «L'isola di Arturo» Reginald Kernan, Key Meersman.

Adriano: «La spia del secolo» T. Holzmann, Keiko Kishi.
Alcione: «I grandi fuorilegge» e Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.
Alpi: «I racconti del terrore» V. Price, P. Lorre, Paget, col. V. 18.
La Perla: «Nove ore per Rama» tech. Horst Buchholz, José Ferrer.
Regina: «Il castello dell'orrore».

Asti: prossima apertura.
Milano: «Il drago degli abissi» e «Ritorno di Arsenio Lupin». A. 10.
Olimpia: «Tesoro dei barbari» col.
Po: «Il terrore dell'Oklahoma».
P. Nuova: «Frenesia del delitto» e «Akiko». Apertura ore 10.
S. Felice: «Tarzan l'uomo scimmia» tech. D. Miller, J. Barnes.

Esperia Vendicatore dell'Arizona.
Giardino: «Aiello K» Crik-Crok.
Mirafiori: «Peccati d'estate».
S. Rita: «La grande a...parata».
Vinzaglio: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift.

Araldo: «L'ultima carovana» tech. Richard Widmark, Felicia Farr.
Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann.
Nuovo: «Proiettile in canna».
S. Paolo: «La rapina del secolo».

Artisti: «La città spietata» Kirk Douglas, technicolor.

Belgio: «7 peccati capitali».
Corallo: chiuso.
Eridano: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello tech.
Oropa: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
V. Veneto: «Totò, Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane.

Astra: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin.
Bernini: «L'ombra del leopardo» J. Skofield, B. Garland.
Elios: «Bill il bandito» technicol.
Massaua: «Jovanka e le altre» S. Mangano, V. Heflin, Moreau.
Odeon: «Sterminio sul grande sentiero» G. Montgomery, Marshall.
Star: «7° parallelo» scope, col.

Adua: «Violenti e selvaggi».
Aurora: «Il sicario» Belinda Lee, Sylva Koscina, technicolor, scope.
Brescia: «Criminali contro il mondo» F. Lovejoy. Vietato 16.
Châtillon Terrore Ovest, R. Lane
Edelweiss Pastasciutta nel deserto
Eri-Dan: «Sexy» technicol, scope.
Fortino: Erede Al Capone. Viet.
Lanteri: «Un posto in Paradiso».
Maine: «Violenza segreta» Viet. 14.
Nord: «Tognazzi e le minorenni» U. Tognazzi, R. Vianello.
Palermo Avventura al Motel, v. 18
Sociale: Chiuso per ferie. Domani: «I 4 moschettieri» colori.
Zenit: «Quartetto d'invasione».

Baretti Space-men contro vampiri.
Cabiria: «Il grande spettacolo» E. Williams, Robertson, tec. sc.
Colosseo: «La bionda grana» Magali Noël, P. Mondy.
Continental: «Le massaggiatrici» S. Koscina, C. Gajoni, V. Fabrizi.

Flora: «Via Margutta» Antonella Lualdi, Gerard Blain. Vietato.
Italia: «Mostruoso Dr. Crimen».
Moderno: «Il passo della morte» e «Totò, Peppino e la dolce vita».
Nizza: «Corda del pistolero».
Piemonte: «L'artiglio della pantera» G. Bruni, C. Bennet.
S. Carlo: «La figlia del dott. Jekill» J. Agar, G. Talbott.
Spezia: «Creeus» tech. Fernandel.

Diana: «Venere creola» technicol.
Dora: «Rapina perfetta».
Roma: «4 notti con Alba».
Umbria: «Cielo di fuoco» Peck.

Alba: «Il mio amico Jekyll» Tognazzi, Vianello, Croccolo.
Ambra: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, Martha Hyer.
Apollo: «Leon Morin prete» Jean Paul Belmondo, Emmanuelle Riva
Luce: «I 39 scalini» Kenneth More, Taina Elg, technicolor.
Lucento: «Gioventù nuda».
Lutrario: «Fantasmi mari Cina».
Marialdo: «Mantelli e spade insanguinate» e «Il terrore».
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana): «Noi gangsters» Gino Cervi, Fernandel.
Splendor: «Le distrazioni» Jean Paul Belmondo, Sylva Koscina.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal ed alle biglietterie della Mostra). - Ente Manifestazioni Torinesi: «Opera di Bucarest» (biglietti ridotti Enal alle Agenzie «La Stampa», «Gazzetta del Popolo» ed alla cassa).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» Paul Meurisse, Elga Andersen.
Doria: «Grisbì» Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau.
Ideal: «Il cacciatore d'indiani» Kirk Douglas, tech. scope. Ingresso 500. Apertura 15.
Lux: «Vincitori alla sbarra».
Nazionale: «Il grande gaucho» R. Calhoun, G. Tierney. Platea 500.
Romano: «Un uomo da bruciare» G. M. Volonté, D. Perego, Focas. (Aria condizionata). Pomer. L. 500
Vittoria: «La storia del Generale Houston» Joel Mc Crea, Jeff Morrow, technicolor, scope.

Alfieri: «Uno sconosciuto nel mio letto» C. Marquand, Elke Sommer
Ariston: «La nave matta di mister Roberts» Henry Fonda, J. Cagney, J. Lemmon
Capitol: «Sentieri selvaggi» di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter.
Metropol «Notti nude» scope, tec. Vietato minori anni 18.
Torino: «FBI agente implacabile» con E. Constantine. Ap. 10.

Alexandra: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas.
Faro: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas.
Fiamma: «100 ragazze e un marinaio» sc. tech. Elvis Presley.
Hollywood: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) V. Price.
Maffei: Domani debutto Nuova Compagnia Mario Ferrero-L. Sacconi-S. Coock in «A Torino brilla sempre una stella».
Massimo: «L'isola di Arturo» Reginald Kernan, K. Meersman.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) «Biribò» ovvero «Quattro in gabbia». b) Mare per tutti: sci nautico.
20,10: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità. Tra gli argomenti: la campagna di Grecia.
22,05: Maestri del jazz: John Coltrane.
22,50: Da cinquant'anni lirica all'Arena.
23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Nino Taranto in «Michele Settespiriti». Quarto episodio.
22,30: Nella giungla malese.
23 —: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 13,30: Valigia diplomatica; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il bidello galvanizzato - Cosa farò da grande: L'architetto; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Musica dalla California; 18,30: Concerto del pianista G. Soriano; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Viaggio sentimentale; 21: Il burbero benefico, di C. Goldoni; 23,15: Musica da ballo; 24: Oggi al parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Paris; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Sangue blu; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: La signora delle tredici presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni dell'anno; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17,30: Musiche da Broadway; 17,30: Giornale radio; 17,45: Album di canzoni dell'anno; 18,30: Giornale radio; 18,35: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18,40: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Per l'alta moda, estate laboriosa; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Due amici, una canzone; 22,10: Balliamo con la Seconda Roman New Orleans jazz band e Leo Kelner; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche per arpa; 10,30: Musiche di F. Haendel; 12,35: Musica da camera; 13,30: Un'ora con J. Sibelius; 14,30: Concerto sinfonico: Vivaldi, Beethoven, Malipiero; 16,10: Musiche cameristiche di I. Pizzetti; 18: Arie da concerto di Mozart.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di L. Berio; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il Giornale del terzo; 21,30: Musiche di Henri Lazarof; 21,45: Letteratura e società nel Portogallo di oggi; 22,35: Musiche di A. Honegger; 22,45: Luigi Sturzo, a cura di S. Nardocci.

La squallida vicenda del medico della "dolce vita"

Ward tenta di uccidersi nella notte
Qualche ora dopo la Corte lo dichiara colpevole

Il pittore dei principi reali ed amico di ministri e uomini politici ha ingerito un tubetto di barbiturici - Salvato a stento dai sanitari intervenuti con cure «massicce» - La giuria dell'«Old Bailey» ha emesso il suo verdetto mentre l'imputato era gravissimo in ospedale: responsabile d'essere vissuto, in parte, con proventi immorali, prosciolto dalle altre accuse più gravi - La condanna verrà pronunciata quando Ward sarà in grado di presenziare alla lettura - Christine Keeler e Mandy si dicono «spiacenti»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 luglio.

Sin dal suo inizio, la vicenda «Profumo-Ward-Keeler» è stata una successione di sbalorditivi, imprevedibili colpi di scena: pareva ormai non ne fossero possibili altri e oggi si è avuto invece il più sensazionale. Poche ore prima che i dodici giurati della «Central Criminal Court» pronunciassero il loro verdetto sulle imputazioni contro il cinquantenne medico, egli tentava di suicidarsi con una «massiccia» dose di barbiturici. E' ancora in coma, il suo stato — informa l'ospedale — è ancora «gravissimo» ma, salvo improvvise crisi, si salverà. E, se guarirà, martedì o mercoledì della prossima settimana potrà forse lasciare la clinica.

Ma la lascerà per un tribunale e, probabilmente, per un carcere. Il diritto anglo-sassone non ammette i processi in contumacia. li accetta solo in eccezionalissimi casi: e così è avvenuto oggi. Appena informato del ricovero di Ward — in libertà provvisoria da circa un mese — il giudice Sir Archie Marshall, con l'approvazione del Pubblico Ministero e della Difesa, decideva di concludere il dibattimento, iniziatosi lunedì 22, nonostante l'assenza dell'imputato. «Ormai, la discussione è terminata — comunicava il magistrato —. Mancano solo il verdetto dei giurati e la mia sentenza. Il verdetto può essere emesso oggi. Per la sentenza dovrò naturalmente attendere che il signor Ward sia in grado di udirla e, per il momento, è impossibile fissare una data».

I giurati — undici uomini e una donna — hanno concordato il loro verdetto dopo quattro ore e venti minuti, nel pomeriggio, in camera di consiglio. Dovevano pronunciarsi su cinque capi d'accusa. In ossequio all'antica formula, il cancelliere ha elencato le cinque imputazioni, soffermandosi ad ognuna per domandare al capo-giuria «Guilty or not guilty?», «Colpevole o non colpevole?». E la risposta è stata «guilty» alle prime due accuse e «not guilty» alle altre tre.

Stephen Ward — il quale, in quel momento, era sotto una tenda ad ossigeno — è stato pertanto giudicato colpevole di questi due reati: 1) «d'essere vissuto tra il 1° giugno '61 e il 31 agosto '62, totalmente o in parte, sui guadagni della prostituzione»; 2) «d'essere vissuto fra il 1° settembre '62 e il 31 dicembre '62, totalmente o in parte, sui guadagni della prostituzione». La differenza non è solo nelle date, è nelle donne, nelle «fornitrici dei proventi», ma di questo parleremo più avanti.

Secondo la giuria, Ward non ha invece commesso le altre azioni attribuitegli dalla «corona», cioè: «d'essere vissuto fra il 1° gennaio '63 e l'8 giugno '63, totalmente o in parte, sui guadagni della prostituzione», «di avere incitato Christine Keeler fra il 1° maggio '61 e il 30 giugno '61, a procurare una minorenne per rapporti illegittimi con una terza persona». E, infine, di aver «tentato», egli stesso, il 3 gennaio '63, di «procurare» ad altri una fanciulla sotto i 21 anni.

E' un verdetto che ha sorpreso. Ward, infatti, è stato trovato colpevole di essere vissuto sulle mercenarie attività di Christine Keeler e di Marilyn (Mandy) Rice-Davies, le due ragazze che abitarono nel suo appartamento di Wimpole Mews nei due periodi indicati nei primi due capi d'accusa.

Cade invece la terza imputazione, apparentemente la più solida, l'unica che pareva potesse assicurare la vittoria al Pubblico Ministero. Tale imputazione poggiava sulla testimonianza di Vicky Barret, una prostituta di «professione», il cui racconto fu il più preciso e particolareggiato. Ma forse i giurati hanno considerato troppo turpe la sua figura per credere alle sue parole.

Se Ward si salverà, la sentenza potrà essere pronunciata anche la prossima settimana, non appena il medico pittore potrà recarsi in tribunale. A quanto sarà condannato? I limiti sono ampi: la pena massima per i due reati ascrittigli è sette anni ma non è quasi mai imposta. Le statistiche mostrano che quelli — e non sono pochi — i quali vivono su «guadagni immorali» vengono rinchiusi in carcere per periodi che vanno dai cinque anni alle due settimane; ma taluni se la cavano con multe o rilasci con la condizionale.

Ma i guai di Ward non paiono finiti. Al termine dell'odierna udienza, il giudice si è consultato con il P.M. e l'avvocato difensore sulle «altre accuse» contro Ward. Vi è la possibilità che il medico venga processato pure per «tentato suicidio».

Ma volle Ward veramente ammazzarsi o fu, il suo, un estremo, disperato tentativo di influenzare le menti dei giurati? Molti si sono posti la domanda: ma chi può darvi soddisfacente risposta? Nessuno. Vero è che Ward è un medico ma la dose trangugiata è forte, avrebbe potuto ucciderlo. Vero è che poteva essere assuefatto a cospicue porzioni di barbiturici ma resta il fatto che — a giudicare da quanto comunica l'ospedale — le sue condizioni furono, e restano «gravissime». Prevale l'idea che, depresso e convinto, anche se assolto, di non potersi più rifare una vita, abbia ingenuamente cercato di togliersi la vita. Forse, la risposta è nelle lettere rinvenute accanto al suo letto ma le notizie sul loro contenuto sono contraddittorie. E gli amici, ovviamente, preferiscono parlare di un «incidente» per salvarlo da ulteriori guai giudiziari.

Uno degli aspetti più affascinanti di tutte queste ramificazioni dello «scandalo Profumo» è il loro svolgimento, quasi cinematografico. Ogni sequenza sembra ideata dalla mente di un provetto sceneggiatore. Come s'aprì la vicenda, il 14 dicembre? Con i sei colpi di pistola dell'incollerito giamaicano John Edgecombe contro la casa di Ward: quattro contro la serratura, due contro Christine Keeler affacciatasi ad una finestra. E come si è aperto il dramma odierno? Con un telefono che suona, suona e suona senza risposta, nel silenzio di una casa di Chelsea, uno dei quartieri più belli di Londra.

Fu quel telefono a salvare la vita di Ward. Erano le 8 del mattino. Il medico era ospite nel piccolo appartamento di un suo amico, certo Noel Howard Jones, un esperto di pubblicità. Howard Jones dormiva nella camera da letto, Ward nel soggiorno, dove, dall'inizio del processo, si riposava, ogni notte, su due materassi distesi sul pavimento. Non vi erano altre persone nell'alloggio. I due amici si erano ritirati ieri sera di buon'ora, erano ambedue stanchi.

L'insistente chiamare del telefono, nel soggiorno, destò Jones, il quale si alzò e andò a vedere perché Ward non rispondesse. L'attendeva una fosca sorpresa. Il medico giaceva, in pigiama, sul suo letto di fortuna. «Dapprima — ha narrato Jones — pensai stesse dormendo, poi l'osservai meglio e notai che aveva il viso bluastro e respirava a fatica. Sparsi, sul pavimento, vi erano dei messaggi, in buste, indirizzati a diverse persone. Chiamai una autolettiga. Giunse in pochi minuti. Lo stato di Stephen pareva peggiorare di minuto in minuto. Quando i due infermieri lo caricarono sull'autoambulanza, era bianco come uno spettro».

Alle 8,20, il protagonista di uno dei più sensazionali processi del secolo veniva portato su una barella, avvolto in una ruvida coperta di panno, al Saint Stephen's Hospital, pure a Chelsea. (Una ennesima singolare coincidenza: l'ospedale ha lo stesso nome di Ward, benché questo «Stefano» non potrebbe certo aspirare alla qualifica di «santo»).

Alle 9, dopo una prima visita, l'infermo veniva ricoverato in una corsia vuota, al cui ingresso si schieravano poliziotti in uniforme e in borghese. Non potevano entrare che i medici. Alle 9,30, veniva convocato d'urgenza un anestesista.

Frattanto, la notizia si diffondeva per il mondo e il centralino dell'ospedale veniva presto investito da centinaia di telefonate, persino da giornali degli Stati Uniti e del Medio Oriente. Questa sete di ragguagli diveniva più intensa con il propagarsi delle prime indiscrezioni, tutte allarmantissime. «Ward è morente — dicevano. — E' in coma. La sua vita è appesa a un filo». Era la verità? Verso le 11, le parole di un portavoce della clinica indicavano che queste prime rivelazioni non erano del tutto infondate.

«Il malato è gravissimo — egli diceva, — non ha ancora riacquistato i sensi. Gli vengono praticate tutte le misure usuali in questi casi. Il dott. Stephen Ward ha ingerito una dose eccessiva di barbiturici». Più tardi, si apprendeva che il paziente aveva — sembra — inghiottito venti delle venticinque pastiglie di un tubetto di Nembuthal, un totale di circa trenta grani del potente soporifico.

Alle 14,30 veniva emesso il primo bollettino: «Il dottor Ward è gravemente infermo, ma comincia adesso a reagire alle terapie e vi è la speranza di una sua guarigione». Il secondo era diffuso stasera, verso le 21. «Le condizioni del paziente sono ancora critiche, ma persistono gli indizi di un miglioramento. E' tuttora in coma, ma anche se riacquistasse conoscenza, non gli sarebbe certo comunicato l'esito del processo».

Fra quelli accorsi all'ospedale per avere notizie dell'infermo, vi era Christine Keeler, giunta, in gran fretta, da una località sulla costa. Un cronista le chiedeva se, dopo la sua testimonianza al tribunale, fosse sinceramente sconvolta dal gesto del suo ex-protettore: «Certo. Gli ho sempre voluto bene. Come un fratello». Mandy, informata a casa del fatto, sveniva, ma si riprendeva subito, apriva un occhio e domandava: «E' ancora vivo?».

Mario Ciriello



Il dott. Stephen Ward, avvelenato da barbiturici, mentre viene condotto all'ospedale in barella (Telefoto)



Christine Keeler ieri mattina a Londra. Si reca nell'ufficio di Lord Denning per essere interrogata in merito al «caso Profumo» (Telefoto «Associated Press»)

Rinuncia al titolo di Lord per poter restare ai Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 luglio.

(m. ci.) Oggi pomeriggio, appena è stata annunciata la approvazione della nuova legge per l'uso dei titoli nobiliari (in base alla quale un «pari» può rinunciare al suo titolo ereditario), il deputato laburista Anthony Wedgwood Benn è stato il primo ad abbandonare il suo rango di Lord.

Wedgwood Benn, alla morte del padre nel novembre del 1960, fu «condannato» — come egli stesso si espresse — a rinunciare al suo seggio in Parlamento per occupare quello alla Camera Alta, col nome di Lord Stansgate. In realtà, egli non fece mai uso di tale titolo e iniziò la sua battaglia per rimanere semplice «mister».

L'esempio di Wedgwood Benn sarà seguito da Lord Sandwich, che abbandonerà il suo seggio alla Camera dei Pari per rimanere deputato conservatore, col semplice nome di Victor Montagu.

Pazzo si barrica in casa lancia una bomba e si uccide

A Parma - Il folle era un giovane odontotecnico - Si è ubriacato di notte e ha minacciato i vicini con la pistola - Accerchiato dalla polizia, s'è sparato alla testa

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 31 luglio.

Un giovane odontotecnico, impazzito, ha tenuto in scacco per tre ore la polizia e carabinieri che lo accerchiavano nella sua casa di via d'Azeglio a Parma: poi si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il suicida è il trentasettenne Enrico Luppi, nativo di Brescello (Reggio Emilia) e trasferitosi da anni con i genitori e tre fratelli a Salsomaggiore, dove risiedono tuttora alcuni suoi familiari.

Martedì il Luppi, che soffriva di depressioni psichiche, aveva litigato durante la giornata con alcuni coinquilini. A mezzanotte — bevuta una bottiglia intera di cognac — si armava di una rivoltella calibro 9 e di una bomba a mano e si presentava alla porta della vicina abitazione sul pianerottolo, minacciando di morte i coinquilini. Poi il giovane, colto da pazzia, si sedeva per le scale, giocherellando con la bomba a mano.

Uno dei minacciati, il signor Cobianchi, riusciva ad allontanarsi e giunto in strada aveva la fortuna d'imbattersi in un pattuglione di carabinieri. Egli ritornava così ben scortato nel proprio appartamento, situato al quarto piano del caseggiato.

Il Luppi intanto si era rifugiato nel proprio alloggio e ai reiterati inviti degli agenti ad arrendersi rispondeva che avrebbe ucciso chiunque avesse avuto il coraggio di salire fino a lui. Gli agenti, per maggior precauzione, richiedevano rinforzi. Giungevano anche i Vigili del Fuoco con autopompe e alcune ambulanze della «Croce Rossa». Centinaia di persone, svegliate dall'inconsueto traffico notturno, si affacciavano alle finestre affollando anche la strada.

Sino all'alba il Luppi ha resistito, noncurante dell'invito ad arrendersi e a consegnare le armi. Ad un certo punto egli ha scagliato la bomba a mano sul pianerottolo sottostante: l'ordigno è finito presso una finestra dietro alla quale dormivano tranquillamente tre bimbe, una delle quali è paralizzata da anni. Per fortuna l'ordigno non è esploso; un artificiere, poco dopo, ha potuto rimuoverlo.

Verso le 4, visto inutile ogni tentativo, la polizia e i carabinieri sono allora ricorsi alle bombe lacrimogene. Gli agenti sono saliti sul tetto dell'edificio e sono riusciti a gettare attraverso una finestra le bombe nella soffitta, mentre i Vigili del Fuoco rovesciavano getti d'acqua contro la porta dell'abitazione del Luppi. Pochi minuti dopo un brigadiere dei carabinieri si è lanciato contro la porta e a spallate è riuscito ad aprirla: entrato nella stanza, ha trovato il Luppi riverso sul letto, con la rivoltella in pugno. Il giovane odontotecnico si era sparato un colpo alla tempia destra, morendo all'istante.

a. c.

Gli umoristi premiati al Salone di Bordighera

Bordighera, 31 luglio.

(a.) La giuria internazionale presieduta dal francese Raymond Peynet ha assegnato stasera premi per il 16° Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera, al quale hanno partecipato oltre un centinaio di umoristi appartenenti a quindici nazioni. I premi sono stati consegnati nel corso di una serata di gala al Palazzo del Festival, durante una recita del «Teatro comico d'estate» di Torino che ha rappresentato «Ridevano i nostri padri».

I premi sono stati così assegnati:

Disegno umoristico: palma d'oro a Setsuo Takiya (Giappone); dattero d'oro a David Pascal (Stati Uniti); dattero d'argento a Tüblek Nehâr (Turchia).

Libro umoristico: palma d'oro al libro «Passionella» di Jules Feiffer (Usa); dattero d'oro a «Essere o benessere» di Marcello Marchesi; dattero d'argento a «Diario minimo» di Umberto Eco.

Letteratura illustrata: palma d'oro al libro «Guidare è facile» di Chaval e Strich (Francia).

Disegno a tema fisso, l'«alpinismo»: dattero d'oro a Gianni Isidori di Roma; dattero d'argento a Ryotaro Mizuno (Giappone).

Umorismo in pubblicità: Sezione cortometraggi televisivi: dattero d'oro a «Le rondini» produzione Art Film di Milano; dattero d'argento a «Animali» produzione Gamma Film di Milano. Sezione cortometraggi cinematografici: dattero d'oro a «The travelling tune» produzione Hollywood Italiana; dattero d'argento a «L'imbattibile» produzione Bruno Bozzetto (Italia). Sezione cartelli e manifesti: dattero d'oro al manifesto Salwa-Peynet; dattero d'argento al manifesto Carpano.

Una palma d'oro straordinaria è stata assegnata alla memoria del disegnatore umorista Alfredo Malagola, deceduto lo scorso anno a seguito di un incidente automobilistico.

Dopo un'inchiesta della polizia in tutto il paese

La Svizzera espelle otto comunisti italiani per «illecita attività politica» tra gli immigrati

Prima delle ultime elezioni, diffusero opuscoli e registrazioni propagandistiche - Fermato per la stessa accusa un attivista del pci - «Si è constatato - afferma il comunicato ufficiale - che anche deputati comunisti italiani sono venuti qui ad impartire istruzioni» - Alcuni militanti hanno avuto contatti con le ambasciate orientali a Berna - La Costituzione elvetica vieta la propaganda per i «partiti estremisti stranieri di qualsiasi tendenza»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 31 luglio.

Il governo federale di Berna ha diramato in serata un lungo comunicato per informare l'opinione pubblica dell'illecita attività politica di un gruppo di comunisti italiani in territorio elvetico. Il documento precisa anzitutto: «In collaborazione con la polizia dei cantoni di Berna, Basilea e Zurigo, le autorità federali hanno svolto un'inchiesta su dei comunisti italiani residenti in Svizzera. Durante le indagini un cittadino italiano è stato provvisoriamente fermato».

«Un gruppo di italiani — *prosegue il comunicato* — aveva ricevuto dal pci l'ordine di raccogliere fondi per detto partito politico straniero presso degli operai italiani che lavorano in Svizzera. Tale gruppo venne anche incaricato di diffondere materiale di propaganda, come stampati e registrazioni di dischi. Questa attività è stata svolta con l'ausilio di nomi e indirizzi fittizi. Per di più si è constatato che dei deputati comunisti italiani sono venuti in Svizzera per impartire istruzioni a tali militanti. Alcuni membri del gruppo comunista erano pure in contatto con qualche ambasciata dei paesi orientali a Berna».

Il documento spiega poi i motivi del provvedimento: «Se i cittadini stranieri, in posizione regolare, godono della libertà d'associazione e di riunione, è non di meno necessario attenersi fermamente al principio secondo cui soltanto il cittadino svizzero deve poter esercitare un'attività politica nel paese e contribuire quindi alla formazione dell'opinione in materia politica. Occorre esigere dagli stranieri discrezione in questo campo. Gl'interessi d'ordine estero e interno della Confederazione elvetica impongono dei limiti da fissare all'attività politica degli stranieri. La Svizzera non può tollerare un'attività svolta sul suo territorio da parte di cittadini stranieri per un partito estremista straniero di qualsiasi tendenza, il cui scopo sia diametralmente opposto alle fondamenta della Confederazione elvetica e in particolare al suo regime democratico».

«Per tale motivo — *conclude il comunicato* — tre italiani sono stati finora invitati a lasciare il Paese e in pari tempo è stata stabilita l'interdizione d'ingresso nei riguardi di altri cinque italiani che hanno operato in Svizzera ma che attualmente si trovano all'estero. Sono ancora in corso inchieste in qualche altro cantone».

Nella parte conclusiva del documento si precisa che è stata disposta un'inchiesta nei confronti di un italiano che lavorava in un'officina meccanica nel nord-ovest del Paese. Egli era sospettato di avere svolto un illecito servizio di informazioni economiche avendo offerto alle ambasciate di paesi comunisti a Berna degli schizzi d'un progetto di fabbricazione. Tuttavia sarebbero mancati gli estremi per applicare la legge 273 del Codice penale elvetico che vieta appunto tale servizio illegale di informazioni economiche; per cui l'inchiesta è stata sospesa ed è stato disposto che l'italiano abbandonasse entro breve tempo il territorio svizzero.

Fin qui le notizie di fonte ufficiale. Già qualche giorno addietro alcuni giornali avevano accennato ad un'illegale attività politica di comunisti italiani in Svizzera: essa sarebbe stata particolarmente intensa nei giorni che precedettero le elezioni politiche italiane del 28 aprile. Il Journal de Genève affermava che alcuni attivisti comunisti avevano affittato in varie città elvetiche delle sale per tenervi comizi elettorali e che erano stati trasmessi discorsi di Pajetta incisi su minuscoli dischi.

Ufficiosamente non si esclude che in un secondo tempo venga pubblicato un altro comunicato sui risultati delle inchieste tuttora in corso in alcuni cantoni, specie nella Svizzera romanda. Non è questa la prima volta che le autorità svizzere adottano misure del genere nei riguardi di comunisti stranieri: nel '55 vennero espulsi in una sola volta una decina di italiani, per avere creato delle cellule attive tra gli operai italiani occupati nelle zone industriali di Zurigo, Winterthur e Baden. Qualche altro caso è avvenuto negli ultimi otto anni.

Luigi Fascetti

Estratti ieri 24 morti dalle rovine di Skopje

Passaporti francesi e belgi trovati sotto le macerie dell'hôtel Macedonia - Continuano le scosse, alcune abbastanza forti

(Dal nostro inviato speciale)
Skopje, 31 luglio.

Altri ventiquattro morti sono stati estratti oggi dalle rovine di Skopje: di essi solo qualcuno ha potuto essere identificato. Il pericolo di epidemie, acuito da un caldo afoso, non consente indugi o cautele nell'opera di sgombero: soldati ed operai attaccano le macerie con un sempre crescente numero di *bulldozers* e cariche di dinamite.

A sei giorni di distanza dal terremoto si è persa ormai definitivamente qualsiasi speranza di ritrovare ancora in vita qualcuno delle molte centinaia di sepolti. Sotto il cumulo di rovine dell'Hôtel Macedonia sono stati recuperati soltanto passaporti francesi e belgi oltre a decine di carte di identità jugoslave. I giornali pubblicano in lunghi elenchi i nomi non dei morti, ma dei feriti, i quali sono stati tutti sgomberati e trasferiti negli ospedali.

A Skopje le autorità compiono ogni sforzo per allontanare le sessantamila persone che ancora sono rimaste (dei 187 mila abitanti) e trattenere solo coloro che hanno un compito preciso. A parte la necessità di non intralciare le operazioni e di evitare il diffondersi di malattie, si cerca di evitare che altri rimangano feriti o contusi: nella capitale macedone la terra continua a tremare; solo da venerdì mattina si sono registrate 179 scosse: una di esse, stamane, ha raggiunto il grado quinto della scala Mercalli, ha fatto crollare qualche altro cornicione pericolante e pur senza fare danni ha rinnovato per un attimo la paura.

Domani tutti gli ambasciatori accreditati a Belgrado si recheranno in aereo speciale a Skopje per rendersi conto personalmente della gravità delle distruzioni, dell'entità dell'onere per la ricostruzione (alla quale si spera che vorranno contribuire gli Stati esteri e le organizzazioni internazionali).

g. gi.

Precipita un aviogetto salvo il pilota col paracadute

E' un torinese di ventisette anni in servizio all'aerobase militare di Rivolto, presso Udine

(Nostro servizio particolare)
Treviso, 31 luglio.

(r. s.) Un reattore è precipitato oggi durante un volo di addestramento nelle campagne del Trevigiano. Il pilota, il sergente dell'aeronautica militare Giovanni Ialla di 27 anni, di Torino, attualmente di stanza all'aerobase di Rivolto (Udine), è riuscito a salvarsi col paracadute.

L'aviogetto si è disintegrato al suolo con un sordo boato, in una zona di campagna poco distante dall'abitato di Busco. Il paracadute si è aperto a circa 100 metri dal suolo e il pilota, soccorso da alcuni agricoltori, è stato trasportato all'aerobase di Aviano da un elicottero.

Una giovane sposa a Parma

Confessa d'avere sgozzato il corteggiatore di 60 anni

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 31 luglio.

(a. c.) L'inchiesta sulla morte del contadino Umberto Cassi di 60 anni trovato sgozzato a coltellate sul suo letto in un casolare di Pieve Cusignano a Fidenza, si è conclusa stasera: Carla Mazzola, la sposa di 24 anni fermata giorni fa dai carabinieri, ha confessato di aver ucciso il Cassi.

Nelle prime ore di lunedì 15 luglio la Mazzola, residente nella valle di Vosta Ferrari, presa in braccio la figlia di 11 mesi e messo nella sporta un coltellino, attraversò il bosco e si recò nel casolare del Cassi, come aveva fatto più volte nel passato. Invitata dall'uomo che la corteggiava a trascorrere un po' di tempo con lui, la donna accondiscese e i due assieme salirono nella stanza superiore.

Qui la Mazzola chiese perentoriamente 50.000 lire al Cassi. Questi — secondo il racconto della donna — si mise a ridere e allora la Mazzola, estratto dalla borsa il coltellino, minacciò il contadino che nel frattempo cercava di avvicinarsi per disarmarla.

La donna, secondo quanto ella stessa ha riferito, nel cercare di liberarsi colpì il Cassi al collo procurandogli le ferite che provocarono poi la sua morte. Prima di fuggire la Mazzola frugò nei calzoni del morto, sottraendogli 6000 lire e tralasciando le 600 mila lire in contanti contenute nel taschino del panciotto del Cassi posto sotto il guanciale. Fuggì poi attraverso il bosco e si liberò dell'arma.

Nella sentenza del processo per i medicinali

Il Tribunale ricorda allo Stato il dovere di controllare i farmaci

E' assurdo che possa accontentarsi di fotocopie spesso non autenticate, le quali non hanno alcun valore giuridico - Anche per questo motivo gli imputati, autori dei falsi documenti, hanno ricevuto una condanna lieve

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

Una completa riforma delle leggi che regolano il settore dei medicinali è stata auspicata dalla sentenza della I sezione del tribunale di Roma con la quale i giudici hanno condannato i consulenti farmaceutici Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli, Balilla Leopardi, nonché Gianni Binni e Matilde Senigaglia, coinvolti nello scandalo dei «medicinali inesistenti».

Pur nel suo schematismo giuridico, la sentenza fra le righe affronta problemi di interesse generale che potranno essere risolti soltanto con un saggio intervento in sede legislativa ed amministrativa. Tutta la legge che regola le registrazioni di nuovi farmaci deve essere rivista e deve essere modificato l'articolo che prevede soltanto come facoltativi i controlli da parte del ministero sulle nuove medicine. I farmaci — questo è un imperativo per salvare la salute pubblica — debbono essere seriamente sperimentati non soltanto da chi li produce, ma anche dallo Stato che deve garantire la salute del cittadino secondo quanto prescrive la Costituzione.

I protagonisti dello scandalo dei medicinali sono stati condannati a pene relativamente lievi sia perché hanno fruito della recente amnistia e del condono e sia perché i fatti loro addebitati sono stati valutati in un unico complesso, cioè in un unico reato di falso.

«Corredando di una documentazione falsa la richiesta di registrazione — spiega la sentenza che è stata estesa dal giudice dott. Federico Tomassi — gli imputati traevano in errore i funzionari e li inducevano ad emettere decreti di registrazione contenenti false attestazioni circa la rispondenza del prodotto ai requisiti richiesti dalla legge e circa l'esistenza di una valida documentazione, fatti dei quali l'atto era intrinsecamente destinato a provare la verità.

«Non è compito che spetta al giudice — prosegue la sentenza — accertare quali siano le responsabilità della pubblica amministrazione nel tollerare che le garanzie necessarie in un così delicato settore, come quello della sanità pubblica, venissero fornite solo al mezzo di semplici fotografie di relazioni, prive di attestazioni di rispondenza al vero. Il collegio deve limitarsi ad affermare che, non potendo dubitare della natura di atto pubblico del decreto di registrazione, gli imputati sono responsabili di falso».

La sentenza, poi, in contrasto con quanto era stato sostenuto dal pubblico ministero in udienza, ha ritenuto che né soggettivamente né oggettivamente può essere attribuito il carattere di atti pubblici alle relazioni cliniche che accompagnavano la richiesta di registrazione; esse tuttavia hanno la natura di «certificati compilati da esercenti la professione sanitaria, essendo attestazioni di verità e di scienza, redatte da medici nell'esercizio della loro attività professionale e non quali esercenti una pubblica funzione».

Il tribunale ha avuto modo di stabilire un principio giuridico di notevole rilievo non soltanto nel caso specifico dei medicinali. Secondo i giudici della I sezione del tribunale infatti le copie fotostatiche, se non sono autenticate, non hanno alcun valore giuridico.

La sentenza, che è stata impugnata dal pubblico ministero, spiega quindi i motivi giuridici per i quali Oreste Giorgetti è stato condannato a due anni e 11 mesi, Domenico Tarantelli a un anno e sei mesi, Gianni Binni a un anno e cinque mesi, Balilla Leopardi a 8 mesi e Matilde Senigaglia a 4 mesi di reclusione.

Guido Guidi

Le pensioni agli statali aumenterebbero del 25 %

La legge verrebbe presentata dal Ministero entro Ferragosto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

(r. s.) Il ministro Medici ha ricevuto oggi i rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil per esaminare la situazione economica del paese con particolare attenzione al rapporto prezzi-salari.

Gli intervenuti hanno specialmente approfondito il problema dei pubblici dipendenti e dei pensionati statali. Le organizzazioni dei lavoratori hanno richiamato l'attenzione del ministro del Bilancio sulla necessità di risolvere subito, il problema delle pensioni, attraverso un sostanziale aumento delle attuali cifre, con decorrenza 1° luglio.

Per i dipendenti statali in servizio le tre Confederazioni sindacali hanno chiesto una procedura che consenta il rapido esame dei problemi connessi al conglobamento ed al nuovo assetto retributivo. Ciò permetterebbe di fissare i modi e gli obiettivi dell'operazione graduandone i tempi in un quadro coordinato ed unitario.

Il ministro del Bilancio ha dichiarato che questi problemi saranno nuovamente discussi in una seconda riunione nel corso della settimana, previo esame con i suoi colleghi del governo.

Per i pensionati in particolare, il Ministero della riforma burocratica intenderebbe proporre prima del Ferragosto un disegno di legge che, separando il problema delle pensioni da quello del conglobamento, preveda per il personale in quiescenza un aumento degli assegni goduti nella misura del 25 per cento. Poiché l'onere complessivo annuo sostenuto dallo Stato per le pensioni (esclusi gli assegni familiari) ammonta a 280 miliardi, il miglioramento del 25 per cento porterebbe una maggiorazione dell'onere nella misura di 70-75 miliardi.

Uccide la giovane moglie che è in attesa d'un bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 31 luglio.

In un impeto d'ira un uomo ha ucciso stasera la moglie con un colpo di coltello. Una piccola ferita al cuore, senza fuoruscita di sangue. Pareva una scalfittura. La poveretta è morta mentre in autoambulanza la trasportavano all'ospedale di Careggi.

La vittima, Carla Conti di 25 anni, era in stato interessante; il marito, Brunetto Bianchelli di 40 anni, operaio meccanico, è stato arrestato poco dopo il delitto, nella cucina della sua abitazione, in un quartiere di case popolari: si stava lavando le mani.

Nel maggio scorso il Bianchelli era stato ricoverato in una casa di cura per una grave forma di esaurimento nervoso aggravato da nefrite. Aveva sposato la Conti solo sette mesi fa.

Inizialmente la vita tra i due trascorse serena, poi le cose cambiarono: licenziato dalla fabbrica dove era occupato, l'uomo divenne sempre più insofferente e intrattabile. Ricoverato di nuovo in clinica, ne era uscito una quindicina di giorni fa, non completamente rimesso.

A casa, cominciò a litigare con la moglie che avrebbe minacciato di abbandonarlo.

La tragedia è stata improvvisa. Durante una nuova disputa, l'uomo ad un certo momento ha afferrato un coltello ed ha vibrato un colpo alla donna, che si è accasciata al suolo priva di sensi. La lama aveva raggiunto il cuore.

Alla scena hanno assistito, in preda al terrore, la madre del Bianchelli e un figlio di 12 anni, che egli aveva avuto da una relazione con una donna già sposata e che aveva riconosciuto per suo. Quando lo hanno portato fuori di casa, la folla ha inveito contro l'assassino.

Il Bianchelli si è limitato a dire che non aveva intenzione di fare del male alla moglie e che la tragedia è avvenuta senza che egli se ne rendesse conto.

g. c.

Ha attraversato la Manica



La diciassettenne canadese Claudia McPherson che ha attraversato ieri a nuoto il Canale della Manica. Ha compiuto il percorso da Cap Gris Nez, in Francia, a Folkestone in 17 ore e 7 minuti (Tel. «Associated Press»)

Secondo un giornale romano e l'interrogazione di due deputati

Incredibili episodi d'allegra amministrazione si sarebbero svolti nell'Istituto di Sanità

Un funzionario rifiuta un milione da una ditta concorrente agli appalti e viene trasferito per «scarsa sensibilità» - Vacanze ai dipendenti ogni venerdì mattina per «pratiche religiose» - Borse di studio ai vecchi suoceri, ai parenti morti e alle cameriere analfabete di qualche alto dirigente - Si attende una risposta chiarificatrice dal Ministro: se i fatti denunciati sono veri e se tutti i responsabili sono stati colpiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 luglio.

«Stravagante è il funzionario che tenta di far rispettare la legge»: con questo titolo il giornale romano Il Messaggero racconta il 14 di questo mese l'incredibile storia di un funzionario dell'Istituto Superiore di Sanità che per non essersi adeguato agli allegri sistemi amministrativi in vigore venne trasferito da un incarico di responsabilità ad un anonimo «ufficio studi» avendo dimostrato «scarsa sensibilità ai doveri di ufficio e difetto di equilibrio e di autocontrollo».

Le notizie pubblicate dal quotidiano non ottennero alcuna smentita da parte degli organismi interessati. Adesso tutta la storia, con una serie di altre non meno fantastiche integrazioni, si trova riversata in una interrogazione presentata al ministro della Sanità Jervolino dai deputati Messinetti e Guidi.

Nell'interrogazione si chiede al ministro di dire se corrisponda a verità che il funzionario in questione «appena insediato nell'incarico (un ufficio dell'Istituto di Sanità che amministra circa due miliardi l'anno destinati alla ricerca scientifica, approvando le forniture e liquidando le fatture per acquisti e prestazioni) fu assai malamente impressionato, nel ricevere, alla prima gara che gli toccò di arbitrare, una offerta di fornitura con allegato un assegno circolare da un milione». Secondo Il Messaggero il funzionario informò i superiori ottenendo come tutta risposta l'invito a «non fantasticare». *I deputati aggiungono che la fornitura (si trattava di mobili da laboratorio) fu egualmente aggiudicata alla ditta che aveva mandato il milione, mentre fu rifiutata ad una azienda che aveva presentato un'offerta più vantaggiosa di 400 mila lire.*

Lo stesso funzionario, secondo il giornale romano, dovette in seguito assistere ad altri fatti edificanti: «per esempio la costruzione di un giardino d'inverno sul tetto di un edificio ministeriale; l'installazione di alcune dozzine di motorini elettrici agli avvolgibili delle finestre per risparmiare agli impiegati la fatica di tirarli; la dispensa elargita al personale di osservare l'orario nella mattinata di venerdì per non so quali pie pratiche (la Comunione); un complicato traffico di centrali telefoniche dismesse come inefficienti, ricomprate da un privato e rivendute allo Stato il doppio».

A proposito di queste centrali, i deputati chiedono al ministro se sia vero che «la centrale telefonica dell'Istituto di Sanità sia stata ceduta alla società costruttrice (la Siemens) ad una somma inferiore di dieci milioni (cioè otto milioni invece di 18) rispetto a quella relativa alla valutazione effettuata dalla stessa società» (la quale, poi, avrebbe ceduto per 18 milioni gli impianti così acquistati all'aeroporto di Fiumicino, dove funzionano ancora bene). Inoltre «la vendita della centrale, nonché l'acquisto di un'altra centrale telefonica sarebbero stati disposti frazionatamente, allo scopo di eludere il prescritto parere del Consiglio di Stato e degli altri organi competenti, mediante quattro contratti rispettivamente di importo inferiore ai dieci milioni e recanti il seguente oggetto non veritiero: "Fornitura e installazione di materiale vario per le esperienze del laboratorio di ingegneria sanitaria"».

C'è poi una complicata storia di borse di studio per la ricerca scientifica («ricerche mediche, chimiche e biologiche») concesse dal capo del personale dell'Istituto a parenti ed affini: ad un «architetto settantenne, suocero di un dirigente», precisa il giornale romano, ad una «donna volenterosa ma destituita di attitudini scientifiche, sorella dello stesso dirigente», ancora all'architetto settantenne quando era morto, infine ad una «brava persona non avente altro titolo di merito che quello dell'appartenenza alla segreteria particolare». I ratei delle borse di studio, aggiungono ancora i deputati, sarebbero stati liquidati «mediante apposizione di firme apocrife».

L'interrogazione elenca quattordici casi di irregolarità amministrativa: oltre quelli descritti, vengono segnalati compensi «straordinari» pagati anche per prestazioni eseguite per conto di un organismo estraneo all'amministrazione statale, compensi continuativi a titolo di premio percepiti dal direttore capo della ragioneria e da un consigliere di Stato, compensi speciali distribuiti in piena discrezionalità dal capo del laboratorio di fisica.

Si prevede che ai due deputati il ministro della Sanità risponderà alla ripresa dei lavori della Camera in settembre. Purtroppo passerà così oltre un mese prima di sapere se le affermazioni contenute nell'interrogazione sono esagerate o se, corrispondendo alla realtà, i responsabili sono stati colpiti. Sarebbe opportuna una parola chiarificatrice molto più pronta per tranquillizzare comunque l'opinione pubblica.

f. d. l.

Bimbo colpito da una boccia che gli frattura il cranio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 31 luglio.

(p. m.) Un bimbo di dieci anni, Luca Lorenzon di Milano, attualmente ospite dei parenti a Tollegno, è stato oggi colpito alla testa da una boccia che il coetaneo Marco Boldin aveva lanciato in aria per gioco.

La sfera dopo aver urtato contro il ramo di un albero, è rimbalzata sulla fronte del ragazzo. Il Lorenzon è stato ricoverato in ospedale in osservazione: si teme che abbia riportato la frattura dell'osso frontale.

Scolaro scala il Dente del Gigante come regalo per la promozione

Il piccolo alpinista ha 10 anni - E' stato festeggiato sulla vetta dove è giunto in cordata con il padre ed il parroco di Courmayeur



Il giovanissimo scalatore Sergio Favre, di 10 anni, è salito con il padre in cima al Dente del Gigante

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 31 luglio.

Un bimbo di 10 anni, di Courmayeur, ha compiuto oggi un'impresa alpinistica che, per la sua giovane età, si può senz'altro definire eccezionale.

Il piccolo, Sergio Favre, legato saldamente in cordata al padre, Silvio, nota guida alpina, e al parroco di Courmayeur, don Cirillo Perron, ha scalato il Dente del Gigante. L'ascensione, per la via normale, ha richiesto, dalla base del picco alla punta alta 4014 metri, un'ora e mezzo circa. Tutto si è svolto regolarmente. Sulla cima, dove è posta la Madonnina protettrice degli alpinisti, il piccolo scalatore è stato festeggiato da altri alpinisti, stupiti per la bella impresa.

Sergio Favre aveva chiesto al padre, come regalo per la promozione, di accompagnarlo sul Dente del Gigante. Il parroco, che è un ottimo rocciatore, aveva voluto unirsi a loro. Sergio, oltre ad essere un diligente scolaro, è anche il più bravo dei chierichetti della parrocchia.

«E' stato il più bel giorno della mia vita», ha detto il ragazzo a chi voleva conoscere le sue impressioni. Adesso egli sogna di entrare a far parte della Società delle Guide di Courmayeur e aspetta con impazienza di raggiungere la maggiore età.

i. v.

Nella parete sud-ovest

Due alpinisti sulla Marmolada tentano una «direttissima»

Sono tedeschi - Uno di essi ha una gamba rigida

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 31 luglio.

(a. n.) Due noti scalatori tedeschi, Gert Uhner e Wilf Schaeffler, hanno iniziato una grande impresa alpinistica sulla terribile parete sud-ovest della Marmolada. Essi tentano di tracciare una nuova via «direttissima» di circa 680 metri, su quella parte della parete che è rimasta ancora inviolata.

Le difficoltà dell'ascensione sono di sesto grado continuo, con molti tratti di sesto grado artificiale. Se l'impresa riuscirà, tutto il versante sud-ovest della grande muraglia della Marmolada, la più alta cima delle Dolomiti, non presenterà più problemi per gli alpinisti.

Uno degli scalatori, lo Schaeffler, ha una gamba completamente rigida per una grave ferita al ginocchio, riportata durante una scalata al Civetta. Se non sarà ostacolata dal maltempo, si presume che la cordata potrà raggiungere la vetta della Marmolada (3342 metri) nella giornata di sabato.

Brucia viva una bambina che si avvicina ai fornelli

La piccola (6 anni) era rimasta sola in cucina per qualche istante - Il fuoco le si è appiccato al vestito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 luglio.

Una bimba di sei anni è bruciata viva in una frazione di Besana Brianza. Si tratta di Enrichetta Somaschini, figlia di agricoltori.

Il padre e la madre, lavorando nei campi per la maggior parte della giornata, erano soliti affidare la piccola a una zia, Giuseppina Somaschini. Ieri sera la donna era intenta a cucinare quando si accorgeva d'aver esaurito la scorta di uova ed usciva per procurarsene alcune presso un vicino.

In assenza della zia, Enrichetta s'è avvicinata ai fornelli. Il leggero abitino che indossava ha preso fuoco. Spaventata, la piccina è corsa fuori casa, alimentando in questo modo le fiamme. La zia, richiamata dalle grida, è accorsa, si è gettata addosso alla nipote ed è riuscita a soffocare le fiamme. Era ormai troppo tardi. Enrichetta aveva riportato ustioni gravissime. Dopo poche ore è spirata.

g. m.

Tre turisti muoiono in auto nell'urto frontale con un camion

(Dal nostro corrispondente)

Senigallia, 31 luglio.

(a.) In uno spaventoso incidente accaduto stanotte sulla statale Adriatica, alla periferia di Senigallia, hanno perso la vita tre giovani tedeschi, Roman Kellner di 21 anni, Paul Schoppe di 22, entrambi da Gelsenkirchen, e un terzo compagno di viaggio che fino ad ora non è stato identificato.

I tre viaggiavano su una «Opel-Kadett» diretti al Sud; sembra che al volante fosse il Kellner che ad un certo momento, forse per malessere, ha perso il controllo della guida. La vettura sbandava invadendo la carreggiata di sinistra e andando poi a urtare frontalmente contro un autocarro «Tigre». Il veicolo, pilotato dall'autista Bruno Carpentieri di 31 anni, da Rovo, trasportava una pesante ruspa.

Raccolti agonizzanti i tre giovani giungevano cadaveri all'ospedale di Senigallia.

Un aiuto immediato, anche modesto, è più efficace di una somma maggiore che giunga in ritardo

La solidarietà dei lettori della «Stampa» per i contadini della Langa depressa

Colline aspre e selvagge dove una grandinata distrugge il lavoro e i sacrifici di lunghi anni - A Montaldo, nell'Albese, eccezionale raccolta di pesche, ma gli agricoltori rinunciano a raccoglierle perché i grossisti offrono soltanto 25 lire il chilo - A San Donato di Mango non ci sarà vendemmia - La nostra offerta servirà per la refezione scolastica dei 50 bimbi Finora «Specchio dei tempi» ha ricevuto otto milioni e 671 mila lire: ma nella fretta ha già consegnato nove milioni

(Dal nostro inviato speciale) **Alba,** 31 luglio.

La quarta distribuzione di fondi raccolti dalla sottoscrizione di *Specchio dei tempi* per gli agricoltori danneggiati dalla grandine, ha portato oggi un segno di solidarietà ai coltivatori delle Langhe e delle colline albesi. Tre milioni di lire sono stati ripartiti fra una decina di comuni duramente colpiti dal maltempo. Finora, in due settimane sono stati distribuiti complessivamente 9 milioni di lire (pur avendone ricevuti soltanto 8 milioni 671 mila) a trentuno comuni del Monferrato astigiano, del Monferrato alessandrino e delle Langhe.

Abbiamo voluto consegnare con la massima urgenza ai sindaci le somme disponibili perché fossero al più presto messe a disposizione dei bisognosi. Sappiamo che si tratta di aiuti inadeguati ai danni, ma assicuriamo i sottoscrittori che da per tutto il loro gesto generoso è stato accolto con gratitudine, come attestazione di simpatia di centinaia di lettori verso i coltivatori, e l'urgenza con cui si è proceduto alla distribuzione dà all'offerta il calore di una amichevole solidarietà.

Nel quadro geografico delle zone battute dalla grandine non potevamo dimenticare le colline cuneesi delle Langhe, così varie, aspre e ridenti, fertili e selvagge, che compongono uno dei paesaggi più caratteristici e pittoreschi del Piemonte. Declivi verdeggianti di vigne si alternano a pendii nudi, rotti da frane, a vallette boschive, a cime che svettano ardite come contrafforti alpini. Sorgono sulle creste castelli massicci e altissime, snelle «torri di osservazione», da cui per secoli le scolte vigilarono sulla sicurezza delle borgate minacciate da invasori e soldati di ventura.

Prima di varcare il Tanaro, che segna il confine settentrionale delle Langhe, siamo stati sulle colline albesi, nei pressi di Canale, a Monteu Roero e a Montaldo Roero, due paesi vicini: dal castello di Monteu si scorge la torre di Montaldo, ma una collina separa i due centri e costringe le strade a lunghe deviazioni.

La grandine ha colpito qui non solo le vigne, ma le pianticelle delicate delle fragole, distruggendo il prodotto più caratteristico e redditizio della zona. A Montaldo lo scoraggiamento degli agricoltori è aggravato dalla difficoltà di vendere le pesche, di cui vi è una produzione abbondante: «I coltivatori — ci dice il sindaco, Carlo Sandri — le [illegible] offrire al mercato, che si tiene tutti i giorni alle 19, 25-30 lire il chilo; talvolta vendono i plateaux (6-7 chili) a meno di 100 lire». Ci ha citato l'esempio di un agricoltore proprietario di tre, quattro giornate di terreno: ha le piante cariche di pesche, ma non le raccoglie più, non vale la pena: ha ottenuto invece di essere occupato in lavori stradali per guadagnare 280 lire all'ora.

Al sindaco di Montaldo (il paese conta 1339 abitanti) consegniamo 250 mila lire; al sindaco di Monteu (2262 abitanti), Pietro Taberna, 300 mila lire.

Varchiamo il Tanaro ad Alba e saliamo a Mango, un paese di 2216 abitanti noto per le sue iniziative. A settembre organizza una festa dell'uva, aprendo una «crota» nel castello con un «bötalin» di assaggio. Chi assaggia il nostro vino, dicono, poi lo compra. Ma quest'anno di vino se ne farà poco, e nella frazione San Donato, dove abitano più di cento famiglie, non se ne farà niente perché la grandine ha tutto distrutto. La popolazione è trattenuta in paese dalla speranza di una certa occupazione per la apertura di una fabbrica di rubini per orologi che a settembre dovrebbe impiegare un centinaio di donne. Le 300 mila lire della nostra sottoscrizione che consegniamo al sindaco, Annibale De Piero, verranno probabilmente destinate ai cinquanta bimbi della frazione San Donato, assicurando la refezione scolastica completamente gratuita per tutto il prossimo anno.

Una strada a mezza costa fra ariose visioni di vigneti, prati e boschetti, ma tormentata da buche, sassi e profonde carreggiate, ci porta a Trezzo Tinella. Il sindaco, Pio Albrigo, ci dice che i danni sono stati di molti milioni, sono andate distrutte gran parte delle vigne, che producevano moscato, dolcetto e barbera. Gli consegniamo 250 mila lire. «Verranno distribuite — ci dice — domenica ai più bisognosi, insieme con 800 mila lire assegnate dal prefetto».

Una lunga corsa per valli e colline ci porta a Monchiero e a Lequio. Sono due comuni presso le rive del Tanaro, che in una recente alluvione invase vasti terreni. Poi la grandine sull'uva, sul grano, sui foraggi. A Monchiero, che conta 722 abitanti, consegniamo al sindaco, avv. Giuseppe Cucco, che ci accoglie con il segretario comunale, Ercole Bella, 250 mila lire; a Lequio (1332 abitanti), di cui è sindaco un appassionato esperto di vie di comunicazioni, il generale Giuseppe Curreno, 300 mila lire.

A Farigliano, pure colpito dalla grandine, ci siamo intrattenuti con il sindaco, Nicola Milano, e con il vicesindaco, Carlo Riccardo Nosero, e abbiamo consegnato 300 mila lire. Altre 250 mila le abbiamo versate al sindaco di Cigliè, Pietro Peisino, che ci ha descritto, insieme con il parroco, don Bergero, la penosa situazione degli agricoltori, da per tutto scoraggiante.

Perché — ci hanno detto sindaci e segretari comunali incontrati oggi — non si procede all'assicurazione obbligatoria contro la grandine? E' la sola difesa contro i disastri del maltempo. Il sindaco di Mango ha aggiunto: «Ci sono tanti progetti, se ne scelga uno. Sarebbe accettabile anche una imposta comunale proporzionata alle superfici coltivate e da ripartire fra i proprietari. Con una integrazione statale l'imposta assicurativa non dovrebbe superare le 5-6 mila lire per ettaro».

Ancora una puntata verso le alte Langhe: a Clavesana (1859 abitanti), dove in due frazioni un centinaio di famiglie hanno perduto tutti i raccolti. Al sindaco, Renato Gallo, consegniamo 300 mila lire. A Bossolasco ([illegible] abitanti), su una delle vette più alte delle Langhe, a 758 metri, si sono avute tre grandinate, il 1°, il 15 e il 23 luglio; colpite tre borgate. A Somano (675 abitanti), distrutte le colture in quattro borgate. Al sindaco di Bossolasco, Riccardo Montanaro, e a quello di Somano, Bruno Fossato, consegniamo a ciascuno 250 mila lire.

Torniamo ad Alba con negli occhi la visione stupenda dei paesaggi langaroli ammirati in un lungo viaggio, ma l'impressione turistica è soverchiata da una eco di recriminazioni che sembra ripeterci le parole tutto il giorno udite: grandine, raccolti perduti, gente scoraggiata che vuole lasciare la terra. Non basta la solidarietà dei singoli: bisogna salvare le colline con interventi radicali, che solo lo Stato può decidere.

Ettore Doglio



Gente delle Langhe durante una sosta nel lavoro dei campi. Sullo sfondo la collina di Mango. E' una zona celebre per il suo vino e le sue feste dell'uva. Ma quest'anno non vi sarà vendemmia, i nubifragi e la grandine hanno distrutto quasi tutto il raccolto

Punto in auto da una vespa precipita in una scarpata

Massa, 31 luglio.

(e. s.) Una vespa ha causato oggi un grave incidente stradale che per poco non è costato la vita a due persone. L'insetto è penetrato attraverso il finestrino all'interno di un'auto condotta dal trentacinquenne Auro Novani, che aveva al fianco la quarantenne Adalgisa Gianfranceschi.

Sulla provinciale Carreto-Montignoso, la vettura era giunta in una località assai pericolosa, denominata «il Lupo», dove la strada corre su uno strapiombo profondo 50 metri.

La vespa ha punto al viso il Novani, facendogli perdere il controllo della guida. L'automobile ha sbandato ed è precipitata nel burrone. Per un caso fortunato i due occupanti se la sono cavata con ferite leggere.

Provvedimenti di polizia e legislazione sociale

Le misure contro la mafia discusse dalla commissione

Tra i provvedimenti proposti: arresto immediato per porto abusivo d'armi; possibilità di ritirare la patente a chi non usa l'auto per ragioni di lavoro

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 31 luglio.

La commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia si è riunita stamane a Palazzo Madama sotto la presidenza del sen. Pafundi. Al termine della seduta, il sen. Pafundi ha dichiarato ai giornalisti che la commissione ha fissato, attraverso le indicazioni dei vari membri, i punti da proporre come riforma legislativa per rendere più efficiente l'azione dello Stato nella repressione del fenomeno.

Tra i provvedimenti è stata suggerita la riforma di alcuni articoli del testo unico della legge di polizia, la riforma delle norme di procedura penale che regolano l'emissione obbligatoria del mandato di cattura. E' stata anche consigliata una revisione completa della legislazione concernente la concessione delle licenze dei mercati e dell'edilizia.

Alcuni membri di commissione hanno proposto la nomina di commissari straordinari in tutti gli assessorati regionali; altri hanno proposto la costituzione di uno speciale corpo di polizia; altri, infine, un comando unificato delle attuali forze di polizia con coordinamento interprovinciale. Tale comando dovrebbe essere assegnato, secondo la proposta, ad un prefetto i cui atti dovrebbero essere posti sotto controllo della magistratura.

La commissione ha preso anche in esame il voluminoso rapporto consegnato la settimana scorsa da un alto magistrato della Corte d'Appello di Palermo al presidente Pafundi. Dal rapporto è stata stralciata la parte riguardante le «proposte per l'eliminazione del fenomeno della mafia in Sicilia». Tali provvedimenti sono condensati in due pagine dattiloscritte e riguardano: a) «Provvedimenti di repressione e di prevenzione»; b) «Legislazione sociale».

Tra i provvedimenti di repressione e prevenzione da adottare, il rapporto suggerisce di:

1) Rendere obbligatorio il mandato di cattura contro l'imputato di delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o pene variabili fra i tre e i dieci anni.

2) Estendere la facoltà della proroga del fermo fino al ventesimo giorno.

3) Estendere la qualifica di «notoriamente dedito ad attività mafiose» anche a coloro che siano stati prosciolti per insufficienza di prove, pure in fase istruttoria, da imputazioni di delitti caratteristici della mafia. (Naturalmente questi delitti dovrebbero essere elencati tassativamente, quali omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina, abigeato, associazione per delinquere, danneggiamento o minaccia con l'impiego di esplosivi o con scritta anonima, contrabbando di tabacchi in rilevante entità, commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti).

4) Attribuire al questore la facoltà di ritirare per un periodo da uno a cinque anni, prorogabili, la patente di guida, quando l'uso degli autoveicoli non sia indispensabile per ragioni di lavoro; infliggere la pena dell'arresto da uno a tre anni per coloro che siano colti alla guida di autoveicoli dopo il ritiro della patente. Ammettere il ricorso al Tribunale contro il provvedimento del questore e stabilire che la decisione giudiziaria sia soggetta ai normali mezzi di impugnazione tanto per lo Stato quanto per il P.M.

5) Ripristinare le disposizioni sul controllo delle armi, estendendo la previsione di detenzione abusiva anche alle armi da fuoco non da guerra; prescrivere il mandato di cattura obbligatorio per le violazioni della disposizione.

Per quanto riguarda la legislazione sociale il rapporto suggerisce di provvedere con mezzi straordinari allo sviluppo della pubblica istruzione, professionale e di mestiere, e ad un rapido ed intensivo incremento dell'occupazione al lavoro sufficientemente remunerato.

Nella riunione di domani l'ufficio di presidenza della commissione provvederà a coordinare le proposte formulate dal rapporto con i suggerimenti di modifica o di integrazione a tali proposte che sono stati avanzati nella riunione di oggi. Nella seduta di venerdì la commissione dovrà discutere tutte le proposte e scegliere quelle da proporre al Parlamento perché siano tradotte in atti legislativi che le due Camere potranno discutere e varare alla ripresa dei lavori parlamentari.

r. s.

Sette anni all'ex-cancelliere per il traffico di fedine penali

La sentenza a Venezia - Sei anni e un anno di carcere ai due complici - Procurarono a conoscenti un certificato «pulito»

(Dal nostro corrispondente) **Venezia,** 31 luglio.

Con tre condanne e due assoluzioni è terminata in Tribunale la vicenda dei certificati penali «ripuliti». Erano imputati l'ex-cancelliere della pretura Romolo Petrone, l'esercente Mario Donadini e tre conoscenti di quest'ultimo, Sergio Bacci, Ferruccio De Vecchi e Benito Pattarello.

Dopo tre ore di camera di consiglio il Tribunale ha condannato il Petrone a sette anni e sei mesi di reclusione, e 60 mila lire di multa, con il condono di un anno e della multa; il Donadini a sei anni e sei mesi, con il condono di un anno; il De Vecchi ad un anno e sei mesi. Sono stati assolti per insufficienza di prove il Bacci e il Pattarello. Il Tribunale ha ordinato l'immediata scarcerazione di entrambi.

Nel corso del processo, iniziatosi ieri mattina, era risultato che i fascicoli sottratti dal casellario giudiziario erano pochissimi. Non si è trattato di un vero e proprio «commercio», ma di uno strano contratto con alcune persone in rapporti d'affari col Donadini. Quest'ultimo, a corto di denaro, offriva come compenso per una vendita di preziosi, un certificato penale «pulito». Si incaricava di procurarlo il cancelliere Petrone, che aveva libero accesso al casellario giudiziario.

Il Tribunale ha ritenuto l'ex cancelliere colpevole di falso per sottrazione e di falsità materiale in copie autentiche di atti pubblici. Nei suoi confronti, i giudici sono stati più severi del Pubblico Ministero, che ieri aveva chiesto per il Petrone una condanna a cinque anni e quattro mesi. Tutti gli imputati hanno presentato appello.

a. l.

Uccide a colpi di pietra la moglie di sedici anni

(Dal nostro corrispondente) **Catania,** 31 luglio.

(s. l. p.) Un garzone diciassettenne, Giuseppe Paterniti, ha ucciso a colpi di pietra la moglie, Giuseppina Cirino di 16 anni. Il delitto è avvenuto a tarda sera in contrada «Farro» di Giummarra, frazione di Castel di Judica.

Il Paterniti, dopo avere convinto la moglie ad accompagnarlo in paese per visitare uno zio ammalato, lungo il cammino diceva di essere un po' stanco e si era seduto sul bordo del parapetto del ponte «Pianotta», distante quattro chilometri da Castel di Judica. La Cirino reggeva in braccio la nipotina Rosalia Amarù di 18 mesi, figlia della sorella Francesca.

Ad un certo punto tra i due si è accesa una discussione violentissima — sembra per futili motivi — e il Paterniti ha vibrato alla moglie uno schiaffo, che le ha fatto perdere l'equilibrio. La ragazza è precipitata, con la bimba in braccio, sul greto del torrente, dall'altezza di sei metri.

Il garzone l'ha raggiunta subito e, constatato che la donna era rimasta soltanto ferita, ha afferrato una grossa pietra e ha tempestata di colpi la moglie finché essa non è morta. Poi l'assassino è fuggito, raggiungendo la casa dello zio a Castel di Judica.

Poco dopo, avvisati da alcuni passanti — che erano stati attratti dal pianto della bimba — sono accorsi sul posto i carabinieri, ai quali non è stato difficile fare completa luce sul delitto. L'assassino è stato arrestato due ore più tardi. Nella caduta dal ponte la nipotina della vittima ha riportato soltanto alcune leggere ferite.

La relazione di un illustre psicologo a Stoccolma

Hitler si impadronì del potere agendo sul subcosciente dei tedeschi

Le giovani generazioni erano «umiliate per la sconfitta dei genitori» - Il «führer» ha esaltato i peggiori difetti del popolo - La figlia di Freud ed un principe Bonaparte hanno partecipato al congresso della psicanalisi

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma,** 31 luglio.

Psicanalisti di tutto il mondo si trovano in questi giorni riuniti a Stoccolma in occasione del XXIII Congresso internazionale di psicanalisi. Per la prima volta i rappresentanti della stampa sono stati ammessi alle sale di riunione e, sempre per la prima volta, al Congresso prendono parte delegati provenienti dai Paesi dell'Europa orientale.

Fra le figure di maggior rilievo si notano la sessantottenne Anna Freud, figlia del grande studioso e fondatore della psicanalisi Sigmund Freud, e il principe Pietro Bonaparte, figlio della principessa Maria Bonaparte di Grecia, che di Freud fu per lungo tempo amica fedele ed allieva di eccezionale ingegno. Gli argomenti che i congressisti hanno discusso abbracciano tutto l'immenso campo della psicanalisi, delle malattie nervose, dei sistemi di cura e dei rapporti fra medici e pazienti. Trattando della schizofrenia un medico inglese ha affermato che la malattia deriva da carenze degli elementi del ricambio, che opportune cure possono correggere e regolare.

Diversi congressisti hanno insistito sul fattore chimico, asserendo che le malattie della psiche non sono altro che squilibri fisici ai quali si può porre rimedio con l'aiuto dei prodotti della chimica, per cui dagli studi dei chimici possono derivare aiuti incommensurabili nel trattamento delle malattie. Molti medici si sono dichiarati convinti che con la azione dei nuovi prodotti psicofarmaceutici si sia giunti ad uno stadio molto importante nella cura del sistema nervoso ed hanno anche esposto le linee da seguire per un trattamento moderno degli squilibri psichici.

In alcuni Paesi, e in particolare negli Stati Uniti e in Svezia, sono da tempo in funzione speciali policlinici ove gli ammalati possono recarsi durante il giorno; questi policlinici funzionano esattamente come quelli delle altre malattie. Si sta pure estendendo il concetto della cura normale e cioè vengono costruiti reparti psichiatrici nei complessi degli ospedali comuni. Questo significa anche che stanno scomparendo i muri di divisione e le barriere morali fra gli ammalati e il resto del mondo.

Ha sollevato molta curiosità la presenza degli psicanalisti dell'Europa orientale, due ungheresi e un cecoslovacco; infatti, fino a poco tempo fa, si era sempre asserito che la psicanalisi era incompatibile con la ideologia comunista. Il dott. Hass, direttore della Clinica psichiatrica di Praga, ha letto una relazione sugli studi da lui compiuti nel campo degli incidenti automobilistici ed ha asserito che gli stessi hanno molto frequentemente sfondo psichico. Parlando degli aspetti etici della psicanalisi il dott. Hass ha affermato che esiste una chiara relazione fra la tendenza al comportamento morale disonesto e i disturbi psichici.

Una delle trattazioni che ha riscosso più consenso è stata quella dello svedese prof. Lovgren, che ha cristallizzato in pochi punti un problema la cui soluzione sembra facile ma che invece, appunto per la sua complessità, è forse alla base della nascita delle malattie mentali. Alla domanda: «Perché diventiamo nervosi?», il prof. Lovgren ha risposto con un'ampia analisi di carattere generale, affermando che il nervosismo può venire provocato da fattori costituzionali od esterni. Fra i primi ha ricordato le depressioni, i sensi di colpa e gli squilibri derivanti da un organismo malato. Tra i fattori esterni il prof. Lovgren ha elencato: il ritmo violento della vita moderna, l'influsso di una madre, di una moglie o di una suocera imperiose, la insoddisfazione del lavoro esercitato, l'azione degli alcoolici, gli squilibri sessuali e gli amori insoddisfatti.

Il dott. Martin Wangh, che studiò in Italia dal 1933 al 1938, ha svolto una magistrale relazione sul fenomeno della nascita del nazismo, affermando che Hitler per impadronirsi del potere fece leva sul subcosciente delle giovani generazioni tedesche, umiliate dall'aver visto i loro padri tornare a casa sconfitti dalla prima guerra mondiale e desiderose di una rivincita.

L'aggressività tedesca nei tempi è stata, secondo Wangh, provocata dall'insicurezza psichica di coloro che fra i quattro e i dieci anni di età soffrirono di una forte depressione morale.

V. F.

Cinque torinesi feriti in uno scontro a Finale

(Dal nostro corrispondente) **Savona,** 31 luglio.

(m. f.) Cinque torinesi sono rimasti feriti oggi in un incidente accaduto sull'Aurelia a Finale Ligure nei pressi dei cantieri Piaggio. Una Mercedes, guidata da Lazzaro Strazzera di 54 anni, residente a Torino in via Boucheron 6, sulla quale viaggiavano anche Rosemma Verrua di 42, Claudio Vernetti di 7, residenti in via Sant'Ambrogio 13, Delfina Perotti di 73 e Anna Maria Vernetti di 49, residenti in corso Orbassano 15, è andata a cozzare contro un camion Leoncino.

L'urto è stato violento. I cinque passeggeri della Mercedes venivano trasportati all'ospedale San Paolo di Savona, dove i sanitari li giudicavano guaribili in dieci giorni per ferite e contusioni varie.

Due bimbi nell'auto senza guida precipitano in un burrone: uno è morto

La vittima aveva 5 anni - La madre era scesa dalla vettura ferma in un tratto di salita dimenticando di azionare il freno a mano - Illeso l'altro figlio di 2 anni

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano,** 31 luglio.

(e. p.) Un bimbo di 5 anni, Roberto Salvi, di Caserta, ha perso la vita oggi pomeriggio in un incidente accaduto sulla provinciale Brunico-Valle Aurina, in località «Al Pra», nei pressi di San Pietro.

Un'auto guidata dalla signora Anna Maria Gelsomino in Salvi, di 21 anni, con a bordo sua madre Carla Cipullo ed i figli Nicola di 2 anni e Roberto di 5, viaggiava diretta a Predoi. All'improvviso, nel mezzo di una ripida salita, la vettura si è fermata. Le due donne sono scese per constatare la natura del guasto, ma si erano dimenticate di azionare il freno a mano. Subito l'auto si è mossa scendendo in retromarcia.

La guidatrice ha tentato invano di fermarla. Dopo una sbandata che ha divelto un paracarro, la vettura è finita tra le urla di terrore dei due piccoli che si trovavano nell'interno, in un burrone profondo venti metri.

La signora Salvi, in preda alla disperazione, è scesa attraverso un dirupo per portare soccorso ai bimbi. Ma quando ha aperto lo sportello posteriore dell'automobile ha trovato il piccolo Roberto ormai cadavere. L'altro figlio, Nicola, è rimasto miracolosamente illeso.

In preda a forte choc la Salvi è stata trasportata, insieme alla madre e al piccolo Nicola, da un automobilista di passaggio, all'ospedale di Brunico.

Aggredita e rapinata di notte da due motociclisti

Pinerolo, 31 luglio.

(m. g.) Una donna è stata aggredita la notte scorsa e rapinata della borsetta contenente una somma ed una cambiale. Alle sue urla sono accorsi alcuni vigili che hanno effettuato una battuta nella zona, ma senza risultato. Vittima dell'aggressione è Maria Armando di 25 anni, oriunda di Piossasco e abitante a Torino in via S. Anselmo 28.

L'Armando lavora a Torino come operaia, ma la sera giunge sovente a Pinerolo dove si intrattiene fino a tarda ora passeggiando in località periferiche. Secondo il suo racconto ieri sera pochi minuti prima della mezzanotte stava camminando nei pressi delle fabbriche Beloit quando le si avvicinavano due giovani a bordo di una motoretta.

Le chiesero di farle compagnia, ma ne ebbero un rifiuto. Più tardi i due giovani tornarono presso l'Armando, tenendo questa volta il motore acceso: mentre uno di essi discorreva con la donna l'altro con rapida mossa le strappava la borsetta. Entrambi risalivano poi in motoretta e si dileguavano.

CRONACHE DELLO SPORT

Cominciano in Belgio i «mondiali» di ciclismo su pista; a Lugano provano gli stradisti

Bianchetto, Damiano e Turrini oggi nella velocità dilettanti

Stamane alle 9 si iniziano le competizioni al velodromo di Rocourt - In programma anche le qualificazioni dell'inseguimento dilettanti, con gli italiani Scandelli e Rancati, e le prime prove femminili - Continua la polemica Maspes-Gaiardoni

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 31 luglio.

Domani, negli alberghi del centro di Liegi, dove abitano i ciclisti che partecipano ai campionati del mondo, la sveglia suonerà per tempo. Le gare, sulla pista di Rocourt, incominciano alle 9, e di scena sono le donne — le velociste e le inseguitrici — ed i dilettanti dell'inseguimento. Le signorine e le signore (ma sì, ve ne sono anche di sposate) della velocità si battono nelle varie eliminatorie e nei recuperi, inseguitrici ed inseguitori percorreranno invece la distanza cercando di ottenere un buon tempo senza sfiancarsi le energie: non sarà cioè indispensabile essere bravissimi, basterà essere bravi, nei quarti di finale entreranno infatti gli atleti e le atlete accreditati degli otto migliori tempi, gli altri faranno le valigie e torneranno lestamente a casa.

Il programma, come sempre capita nella fase d'avvio dei «mondiali», non è certo dei più palpitanti e noi italiani non ci aspettiamo troppe emozioni, poiché i due azzurri impegnati nella «poursuite» — Scandelli e Rancati — non dovrebbero faticare molto per conquistarsi la possibilità di continuare il cammino. L'interesse, piuttosto, si accenderà alla sera e, se le due batterie del mezzofondo delizieranno i tifosi belgi che per questo genere di gare fragorose vanno letteralmente pazzi, le varie serie ed i recuperi della velocità dilettanti serviranno a scaldare l'ambiente, poiché, fra tutti i tornei iridati, quello della velocità dilettanti è forse il più aperto, il più eccitante, persino, talvolta, il più genuinamente rissoso.

Di anno in anno, c'è qualche corridore nuovo che si affaccia alla ribalta, oppure chi ha già corso i «mondiali», si presenta all'esame forte di una maggiore esperienza; il pronostico insomma naviga nell'incertezza, che, da parte nostra, è incertezza ansiosa, visto che, nel 1961 e nel 1962, Bianchetto ha vinto e vorrebbe logicamente raggiungere un terzo trionfo consecutivo. Bianchetto, dopo un periodo un po' sbiadito, per buona sorte sembra essere tornato in forma. Accanto a lui metteremo in campo Damiano e Turrini, capaci di offrirci gradevoli sorprese, gli avversari comunque ci annunciano particolarmente pericolosi e, tra di loro, almeno a dare ascolto ai pronostici della vigilia, fanno spicco il francese Trentin ed il belga Sercu, mentre l'altro francese Grouchet, i russi Romanov e Vargaschine e l'australiano Baensch rappresentano la pattuglia degli elementi sempre pronti a giocare la carta della sorpresa. Sono ragazzi già in là negli anni, hanno nell'esperienza e nella cattiveria (quel Baensch, in proposito, è proprio un tipo raccomandabile) le loro armi migliori.

Per la velocità dilettanti sono state fissate tredici batterie a tre corridori ciascuna e due batterie a quattro corridori. Gli italiani figurano: Bianchetto nella prima batteria, con il giapponese Kawachi e il polacco Wachecki; Turrini nella quinta batteria, con il danese Duckerk e lo svizzero Herger; Damiano nella 15ª batteria, con l'austriaco Binder, l'inglese Alsop e il giapponese Sato.

La giornata di oggi è trascorsa in assoluta tranquillità. I dirigenti al mattino hanno partecipato al congresso dell'Unione ciclistica internazionale, congresso, secondo le tradizioni, decisamente sbrigativo, gli atleti si sono impegnati negli ultimi allenamenti, il tutto in un'atmosfera distesa, rotta soltanto qua e là dall'incalzare dubbioso dei pronostici. Nel mezzofondo i belgi sperano di vincere sia fra i dilettanti (con Deloof) che tra i professionisti (con Proost e De Paepey opposti allo spagnolo Timoner); nell'inseguimento professionisti ancora i belgi allineano la rivelazione Scrayen che però dovrà fare i conti con i più noti Post, Nijdam, Faggin, Simpson mentre l'australiano Walsh (che nessuno conosce) va raccontando di aver realizzato tempi sbalorditivi; nell'inseguimento dilettanti i padroni di casa «gonfiano» le possibilità di Van Loo (ma temono il danese Jensen, gli inglesi Bonnes e Porte e l'olandese Oudker); nell'inseguimento a squadre si pensa ad una lotta a coltello tra russi, tedeschi ed olandesi.

Restano le due velocità. Dei dilettanti già abbiamo detto, per i professionisti nessuno si sogna di contestare a Maspes il ruolo di primo attore, anche se la pista di Rocourt, dura e poco scorrevole, non sembra portare eccessiva fortuna al nostro n. 1. Lo stesso Maspes oggi ci ha ribadito che la pista non è per nulla di suo gradimento, ma non riusciamo a vedere il rivale in grado di strappargli la maglia iridata. Plattner è una vecchia volpe, ma gli anni gli pesano, ed è peggio ancora per l'olandese Derksen.

I belgi Sterchx e De Bakker dovrebbero essere migliorati in maniera davvero notevole per costituire sul serio un pericolo, e, se mai, è Sterchx che, di fronte al suo pubblico, potrebbe mettere a profitto il suo istintivo e smisurato coraggio. Gaiardoni? Non sappiamo con franchezza che cosa rispondere, Gaiardoni una volta era semplicemente un giovanotto tremendamente forte che si scatenava negli sprints, adesso sono in molti a sostenere che Gaiardoni ha affinato lo stile, e ha imparato a correre ed a districarsi nei meandri della tattiche. In altre parole, giocherebbe di fioretto, sarebbe diventato astuto e furbo, calcolatore.

Magari è vero; certo, Gaiardoni affetta una sicurezza sconcertante e la nostra rappresentativa produce una impressione strana, pare divisa in modo netto in due, da una parte Maspes e il suo clan, dall'altra Gaiardoni ed il suo gruppo. E circolano voci che tendono ad esasperare la rivalità; stamattina, appena siamo arrivati a Liegi, ci hanno informato per esempio che Gaiardoni riceverà in premio addirittura una «Mercedes» in caso di vittoria e qualcuno ci ha narrato di una intervista a cuore aperto con Maspes per sottolineare i timori che il milanese incomincerebbe a nutrire nei confronti di Sterchx e, appunto, nei confronti di Gaiardoni. I due, a vicenda, si ignorano, si trattano con estrema freddezza, con reciproca distaccata sufficienza. Dovrebbero andare in finale, a testa a testa, allora sì sarebbe davvero da divertirsi, osservando in realtà se il dissidio è reale oppure un po' forzato. Nell'attesa di una simile auspicabile finale (in fin dei conti, sarebbe per noi un titolo garantito al cento per cento) andiamo a Rocourt senza illusioni eccessive. La nostra pattuglia ha l'intenzione naturalmente di farsi onore, ma, nel complesso, ad un primo rapido esame, gli avversari sono numerosi e danno l'idea di essere disposti a una lotta serrata. Maspes, d'accordo, forse Bianchetto: per il resto è meglio prepararsi alla sconfitta. Ben felici, è logico, se alla resa dei conti, ci saremo sbagliati.

Gigi Boccacini

Al velodromo di Rocourt

OGGI 1° AGOSTO

Ore 9 — Inseguimento individuale dilettanti e donne: *qualificazioni;* Velocità donne: *batterie e ricuperi.*
» 19,30 Velocità dilettanti: *prima serie di batterie;* Mezzofondo dilettanti: *prima serie;* Velocità dilettanti: *ricuperi;* Mezzofondo professionisti: *prima serie.*

DOMANI 2 AGOSTO

Ore 19 — Inseguimento donne: *quarti di finale;* Inseguimento dilettanti: *quarti di finale;* Mezzofondo dilettanti: *seconda serie;* Mezzofondo professionisti: *seconda serie.*

SABATO 3 AGOSTO

Ore 10 — Inseguimento a squadre dilettanti: *qualificazioni.*
» 19 — Mezzofondo dilettanti: *ricupero;* Velocità donne: *quarti di finale in due manches;* Velocità dilettanti: *quarti di finale in due manches;* Velocità professionisti: *quarti di finale in due manches;* Inseguimento a squadra dilettanti: *quarti di finale.*

DOMENICA 4 AGOSTO

Ore 14,30 Velocità donne: *semifinali in due manches;* Velocità dilettanti: *semifinali in due manches;* Velocità professionisti: *semifinali in due manches;* Inseguimento a squadre dilettanti: *semifinali;* Inseguimento donne: *semifinali.* Velocità donne: *finale in due manches.* Velocità dilettanti: *finale in due manches.* Velocità professionisti: *finale in due manches.*

LUNEDI' 5 AGOSTO

Ore 19 — Inseguimento professionisti: *qualificazioni.* Inseguimento donne: *finale.* Inseguimento a squadre dilettanti: *semifinali.* Inseguimento professionisti: *quarti di finale.* Mezzofondo dilettanti: *finale.*

MERCOLEDI' 7 AGOSTO

Ore 19 — Inseguimento professionisti: *semifinali.* Inseguimento dilettanti: *finale.* Inseguimento a squadre dilettanti: *finale.* Inseguimento professionisti: *finale.* Mezzofondo professionisti: *finale.*

Taccone e Durante al Giro del Ticino

I due ciclisti azzurri, ieri decisi a non prendere parte alla corsa, saranno stamane al via con i compagni di squadra - Defilippis in gara

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 31 luglio.

I promotori del Giro ciclistico del Ticino — la più classica delle corse in linea del calendario svizzero in programma domani —, debbono dir grazie all'anticipo col quale, quest'anno, si disputano i campionati mondiali. Avanzata all'11 di agosto la prova dei professionisti, è naturale che, almeno per quanto concerne gli italiani che sono stati scelti ad andarvi, questi non si lasciassero sfuggire l'occasione per parteciparvi — e sui 231 chilometri del non facile percorso che si snoda attorno a Lugano con una punta fino a Locarno, compierui un utile e, sperabile, proficuo allenamento.

Ecco perché fra i centoventisei iscritti (e domattina, alla partenza, saranno certamente un centinaio a prendere il «via») i nostri corridori sono la stragrande maggioranza. Una cinquantina almeno (gli altri sono svizzeri, poco più di 30, il resto olandesi e danesi anch'essi in cerca della «forma», e una coppia belga di gran nome: Daems-Hoevenaers).

Tutt'e dodici i selezionati della Lega professionisti per il campionato del mondo sono da stasera a Lugano: gli otto titolari e le quattro riserve. Fra i primi, abbiamo visto sia Durante che Taccone dei quali, ieri sera e stamattina tanto si era parlato perché, pare, facevano i capricci, dicevano, uno, che non voleva affaticarsi troppo, la «forma» avendola già raggiunta, l'altro che, essendo indietro d'allenamento, temeva di far brutta figura al cospetto del commissario tecnico il quale, magari, poi l'avrebbe punito col levarlo dalla squadra.

Storie. Stamattina, a Bellagio, dove sono radunati tutti gli «azzurri», Magni ha tenuto un discorsetto ai due recalcitranti, ed è riuscito così convincente e così paterno, che Durante e Taccone hanno subito inforcato la bicicletta compiendo a buon passo i 60 chilometri che ci vogliono per arrivare a Lugano. E nelle primissime ore del pomeriggio, avanti ancora che gli organizzatori della corsa avessero aperto i registri, eccoli, i due bravi giovanotti, bussare alla porta ancora chiusa a dire: «Siamo venuti a ritirare il numero. Domani corriamo». Meglio così.

Si diceva della massiccia partecipazione italiana. Sfido. Siccome i dodici selezionati appartengono a sette diverse squadre, è naturale che tutte queste, più o meno al completo siano venute a prestare man forte al loro capofila. Ecco la ragione perché attorno ai dodici (elenchiamone i nomi, non avendolo ancor fatto: Adorni, Balmamion, Durante, Cribiori, De Rosso, Fontona, Taccone e Zilioli titolari, Baldini, Defilippis, Mealli e Poggiali riserve), domattina si vedranno molte maglie della Carpano, della Cynar, della Molteni, della Gazzola, della Ibac, della Lygie, della Legnano.

Previsioni per la corsa? Programma dei tecnici della Lega che saranno apposta a seguire i corridori? Né sulle previsioni, se vincerà questo o vincerà quell'altro, né sul programma dei tecnici è il caso di spendere parole. Crediamo che Magni e soci si limiteranno ad osservare ben bene i corridori, e se un cambiamento di ruoli dovessero pure caso apportare alla squadra per Renaix, non sarà domani sera, che l'annunceranno. Domenica si correrà ancora a Vignola.

Vittorio Varale

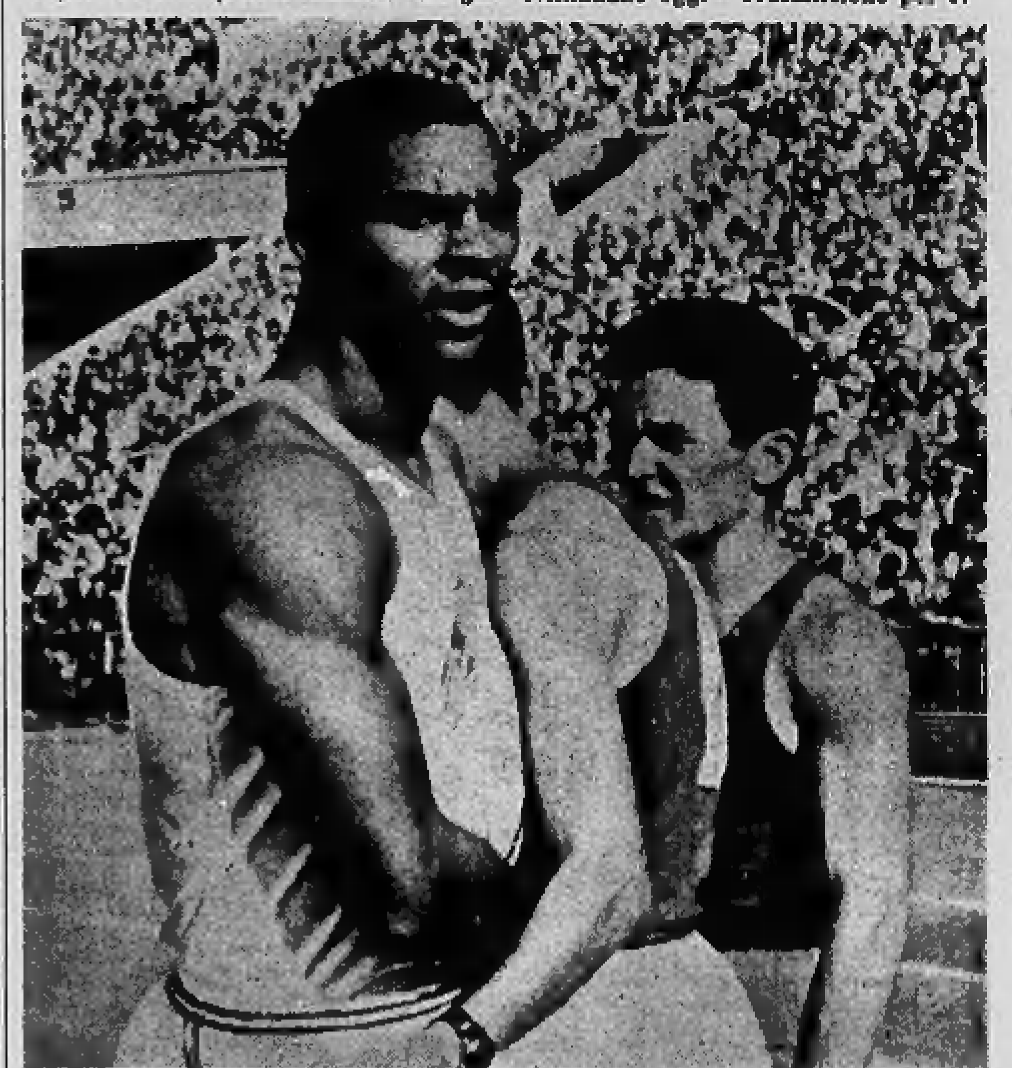
Nuovo collaudo per Taccone domenica in gara a Vignola

Vignola, 31 luglio.

Vito Taccone correrà a Vignola domenica prossima. La «Lygie» ha perfezionato oggi la propria iscrizione assicurando anche la presenza di Poggiali, Bel, Franchi, Pifferi, Beraldo, Spinello e Partesotti. Ad una settimana dalla prova su strada dei campionati del mondo e su un percorso che molto assomiglia a quello di Renaix, la gara di Vito Taccone equivarrà ad un definitivo collaudo.

Hannover: il velocista Carr vince i 400 metri in 45"4

Era la prima volta che lo scattista americano provava la distanza - Il record del mondo è di 44"9 - L'incontro di atletica Germania-Stati Uniti ha fatto registrare altri grandi risultati - Le gare continuano oggi - Trasmissione per tv



L'americano Henry Carr ha esordito ieri sui 400 metri con una prestigiosa vittoria

(Nostro servizio particolare)
Hannover, 31 luglio.

Il prestante velocista negro Henry Carr è stato il maggior protagonista della prima giornata di gare del confronto di atletica leggera tra Stati Uniti e Germania che si disputa ad Hannover. Il ventunenne atleta americano, che detiene il record del mondo sui 200 metri piani con il tempo di 20"3, ha vinto infatti i 400 piani in 45"4, il miglior tempo che sia stato registrato quest'anno sulla distanza.

Per comprendere appieno l'eccezionalità dell'impresa bisogna tener conto che questa era la prima volta che Carr si cimentava in una gara individuale sui 400, con un allenamento specifico, quindi, il formidabile scattista negro (è alto 1 metro e 90 e pesa 90 chilogrammi) è in grado di migliorare decisamente il primato mondiale detenuto dagli americani Otis Davis e Plummer e dal tedesco Kaufmann con il tempo di 44"9 che tre anni fa (quando venne stabilito in occasione delle Olimpiadi di Roma) sembrava ai limiti delle possibilità umane.

Alle spalle di Carr, in 46"2, si è classificato oggi il tedesco Kinder, che ha preceduto a sua volta lo statunitense Ray Saddler (46"6). La gara di quest'ultimo è stata molto deludente: Saddler aveva il compito di «tirare» Carr, e se egli non fosse mancato così clamorosamente all'attesa forse questa sera il record dei 400 piani sarebbe crollato.

La prova di Carr non è stata la sola a suscitare l'entusiasmo dei trentamila spettatori presenti allo stadio di Hannover. I risultati di grande rilievo non sono infatti mancati, basti citare i 10"2 ottenuti dal negro americano Bob Hayes sui 100 piani, i 13"6 registrati da Hayes Jones (anch'egli uno statunitense di colore) sui 110 ad ostacoli, i 5 metri con cui Pennel ha vinto il salto con l'asta e il tempo di 39"7 ottenuto dalla staffetta americana 4 per 100.

Questa gara è stata molto emozionante, poiché fino all'ultimo cambio il quartetto tedesco era in netto vantaggio; nel finale, però, Hayes è riuscito a recuperare ben quattro metri sul pur forte Hebauf.

Nelle altre prove si sono registrati i successi dell'americano Bob Humphreys (m. 58,78 nel disco), dello statunitense O'Hara (1'48"3 negli 800 piani), del tedesco Hans Fahsl (m. 59,45 nel lancio del martello), del negro americano Boston (7,96 nel salto in lungo) e del tedesco Harald Norpoth (14'04"2 nei 5 mila metri). Il confronto fra Stati Uniti e Germania si concluderà domani; parte delle gare saranno trasmesse per televisione in telecronaca differita sul programma nazionale con inizio alle ore 22,30. **r. m.**

Muscoloso si afferma a Vinovo nel Premio Avigliana di trotto

Con una decisa corsa di testa Muscoloso ha vinto ieri sera all'ippodromo torinese del trotto il Premio Avigliana (L. 700.000, m. 1600), prova di centro della riunione. Muscoloso, che non è mai stato avvicinato dai suoi avversari, ha trottato i 1600 metri della corsa nell'ottimo tempo di 1'19"9/10 al chilometro. Parecchio pubblico era presente alla riunione. Le otto corse in programma sono riuscite tutte molto movimentate e interessanti.

Nel Premio Avigliana Muscoloso è scattato in testa davanti a Gange. Rompevano Moicano e Fiumalbo. Sulla prima curva Eccles era in terza posizione davanti a Galea e Desaix. Subito dopo rompevano Gange, Galea e Desaix. Al passaggio davanti alle tribune Muscoloso guidava facilmente, seguito da Gange, Eccles, Galea, Fiumalbo e Desaix, che era ancora in rottura sulla penultima curva, imitato sul rettilineo di fronte da Fiumalbo.

A seicento metri dal traguardo Gange tentava di avvicinarsi a Muscoloso, che però accelerava la sua corsa e si staccava lungo la curva finale. In terza posizione Eccles precedeva Galea. Entrando in retta d'arrivo, Muscoloso aumentava il suo vantaggio e correva sicuro vincitore al palo d'arrivo, mentre Gange era in rottura e doveva cedere il posto d'onore a Eccles.

Previsioni del capitano bianconero sul prossimo campionato

Sivori: «Inter, Milan e Juventus si presentano con squadre più forti»

L'attaccante rientrato dalle vacanze con un giorno di anticipo sul raduno juventino, fissato per oggi - Attesi dal Brasile Amaral e Nené, che arriveranno a Milano assieme ad Amarildo - Il programma precampionato delle due formazioni torinesi

(b. b.) Sivori è rientrato dalle vacanze ieri, con un giorno di anticipo sul raduno dei calciatori bianconeri, previsto per oggi. Col capitano erano pure ieri a Torino Castano e Salvadore. Leggermente al di sopra del peso forma (un chilogrammo circa), Sivori ha accettato di compiere le prime ed affrettate previsioni sul prossimo torneo, sul bilancio della campagna acquisti e cessioni operata dai clubs più noti e soprattutto sulla Juventus.

E' stato chiesto a Sivori un parere sulla prima linea bianconera che si presenta per tre quinti inedita rispetto allo scorso anno: fra Dell'Omodarme, Del Sol, Nené, Sivori, Menichelli, soltanto la coppia di mezzali è rimasta immutata.

«Considerando gli elementi — ha risposto Sivori — ritengo che l'attuale prima linea sia notevolmente irrobustita. Il calore della inedita coppia di ali composta da Menichelli e Dell'Omodarme è noto: i due giocatori inseriti nella Juventus durante la Coppa delle Alpi ed in alcune amichevoli hanno convinto, fornendo valide garanzie sul loro rendimento. Sul conto di Del Sol credo di non aver nulla da aggiungere. Il giocatore spagnolo a centrocampo sarà come sempre l'inesauribile motorino, in coppia con Leoncini o Sacco».

Per quanto riguarda il ruolo di centroavanti, che sarà affidato a Nené, Sivori non ha molti elementi di giudizio: «Conosco Nené — ha precisato — per averlo visto nel corso della gara disputata dal Santos contro la Juventus nella notturna del 26 giugno; è comprensibile, quindi, che io non sia in grado di giudicare il giocatore brasiliano. Nené, a mio avviso, è un po' una incognita. A Torino si mise in luce, soprattutto, per una serie di tiri da ambo i piedi di una certa potenza e precisione, ma occorre rivederlo all'opera. I miei dirigenti, comunque, avranno visto giusto. Certo che il francese Yvon Douis, alla resa dei conti, non mi sarebbe dispiaciuto. Se comunque Nené dovesse stentare ad ambientarsi vi è sempre Da Costa che stimo moltissimo e che potrà degnamente rimpiazzarlo».

«Fermo restando — ha proseguito il capitano bianconero — che la prima linea è più forte e che la difesa, brillantemente collaudata lo scorso campionato, è stata integrata da un acquisto quale Gori, si può essere certi della disputa di un ottimo campionato. Non voglio parlare di scudetto, anche se ci spero proprio. Non dimentico che vi sono formazioni che possiedono uomini veramente forti. La lotta per il titolo ha in Inter e Milan le due favorite».

Passando ad esaminare le squadre rivali, Sivori ha concluso: «Il Milan ha una prima linea formidabile con Mora, Sani, Altafini, Rivera e Amarildo, mentre l'Inter — pur non essendosi rinnovata di molto — ha operato opportuni ritocchi. Se vi era il problema del portiere, per i campioni d'Italia, ora con l'ingaggio di Giuliano Sarti esso non esiste più. Pansanato, Szimanyak e Milani completano i titolari. Insomma, l'Inter può fare il bis, mentre il Milan è in grado di insidiarlo. Questa situazione si verificherà nonostante le due squadre debbano assolvere agli importanti impegni della Coppa dei Campioni. La Juventus naturalmente farà quanto è possibile per impedire alle milanesi di imporsi, ma non sarà facile. Nel prossimo campionato, che sarà tra i più difficili, non bisogna poi dimenticare il Bologna, la Fiorentina e la Roma».

Intanto, stamane, provenienti da Rio de Janeiro con il volo delle 11,20 giungeranno alla Malpensa il neo-acquisto Nené, l'allenatore Paulo Amaral ed i compagni di volo Amarildo, Miranda e Battaglia. Nel primo pomeriggio i primi due raggiungeranno Torino dove, alle 15,30 in sede si troveranno tutti i titolari bianconeri. Sistemate le operazioni del reingaggio (Sivori si è accordato da tempo) Amaral e venti giocatori si porteranno al ritiro collegiale di Cuneo.

La partenza avverrà in pullman alle 18 circa da piazza San Carlo. La segreteria bianconera ha diramato l'elenco dei partenti: Anzolin, Bercellino I, Caocci, Castano, Coramini, Dell'Omodarme, Del Sol, Ferrero, Gori, Leoncini, Mattrel, Menichelli, Nené, Sacco, Salvadore, Sarti, Sivori, Stacchini, Zigoni e Da Costa.

Dalla segreteria bianconera è pervenuto il calendario completo dei matches amichevoli pre-campionato: il 18 agosto a Cuneo (ore 16,30) contro la Cuneo Sportiva; il 25 agosto a Biella (ore 16,30) contro la Biellese; il 28 agosto a Torino (ore 21,30) contro il Torino; il 4 settembre a Torino (ore 21,30) contro il Milan; il 7 settembre a Milano (ore 21,30) contro l'Inter; l'11 settembre a Roma (ore 21,30) contro i giallorossi di Foni.

Anche per il Torino si avvicina l'ora del rientro in sede. Sabato prossimo giungeranno gli atleti che non hanno ancora firmato il reingaggio, mentre il giorno dopo le file saranno al completo.

La prima partita ufficiale dei granata avverrà sicuramente il 24 agosto ad Asti contro la compagine locale che milita nella serie D e che conta in prestito numerosi giovani del vivaio granata. I convocati per Charvensod sono: Vieri, Bosco, Buzzacchera, Ferrini, Rosato, Celia, Crippa, Hitchens, Puia, Peirò (che si sono già accordati per il reingaggio), Reginato, Vincenzi, Tenaggi, Gerbaudo, Poletti, Lancioni, Ferretti, Bearzot, Moschino, Tricerri, Gualtieri ed Arizaga.

A Ferrini, intanto, è stato ingessato il piede destro. Il giocatore si è procurato una lieve infrazione al primo metatarso giocando in spiaggia; ora è rientrato a Camaiore e raggiungerà i compagni l'8 agosto a Charvensod.



Omar Sivori è rientrato, pronto a riprendere l'attività

L'Alessandria in ritiro dal 3 agosto a Mondovì

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 31 luglio.

I giocatori dell'Alessandria sono convocati in sede per domani mattina alle 8,30. Saranno presenti alla ripresa dell'attività i portieri Nobili e Giorcelli, i terzini Tenente e Panara, i mediani Migliavacca, Carlini, Soncini, Giacomazzi, Verga; gli attaccanti Vanara, Vitali, Oldani, Bettini Sergio, Bettini Lorenzo, Fara, Cesana e Sogliano. Fra questi diciassette giocatori — manca il terzino Melideo, a Fossano per il servizio militare — sono i nuovi acquisti Carlini del Genoa («bloccato», fra l'altro, sino al 31 ottobre per una squalifica inflittagli per doping), Lorenzo Bettini, del Modena, Sogliani, proveniente dalla Caratese di Carate Brianza e Giorcelli, l'anziano portiere, che già anni fa difese la rete dei grigi e che ora è tornato fra i vecchi compagni.

Dopo la convocazione di domani e gli esami medici da parte del prof. Gigi Massa e del dott. Giuseppe Guerra, la squadra raggiungerà il 3 agosto Mondovì, dove si tratterrà in ritiro collegiale fino al 14 agosto, effettuando la preparazione sul campo di gioco della Carassone.

Per completare la preparazione sono in programma numerosi incontri precampionato: il 18 agosto a Mondovì contro la Carassonese, il 21 a Valenza, il 25 a Vigevano, il 28 in notturna al «Moccagatta» contro il Genoa, il 1° settembre a Savona, il 4 a Borgomanero, l'8 i grigi disputeranno una partita di Coppa Italia e, infine, l'11, giocheranno a Modena. **f. m.**

Lecco-Torino ed Alessandria-Vicenza nella prima giornata della Coppa Italia

Il torneo comincerà l'8 settembre - Designate per sorteggio le avversarie del Genoa nelle otto giornate iniziali del campionato, quando i rossoblù saranno privi dei titolari squalificati per il doping

Milano, 31 luglio.

Si è riunita nel pomeriggio di oggi la presidenza della Lega calcistica nazionale. In apertura di riunione la presidenza ha preso atto del testo definitivo del regolamento della Coppa Italia 1963-64, procedendo poi alla designazione, mediante sorteggio, delle diciassette partite per il primo turno eliminatorio, in calendario per domenica 8 settembre alle ore 15,30, da disputarsi come segue, sul campo della prima nominata:

Alessandria-Lanerossi Vicenza; Cagliari-Lazio; Catanzaro-Messina; Como-Genoa; Foggia Incedit-Catania; Lecco-Torino; Napoli-Bari; Padova-Modena; Palermo-Fiorentina; Parma-Cosenza; Potenza-Roma; Prato-Sampdoria; Triestina-Spal; Udinese-Bologna; Varese-Pro Patria; Venezia-Simmenthal Monza; Verona Hellas-Mantova.

In caso di parità dopo i 90 minuti di gioco, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, l'arbitro provvederà al sorteggio sul campo alla presenza dei due capitani.

Successivamente, la presidenza ha esaminato la situazione organizzativa dei campionati di serie A e B 1963-64 e, considerando l'esigenza di assicurare un'equa determinazione del calendari in rapporto alla situazione particolare di talune squadre per le quali pendono tuttora giudizi avanti alla Caf, oppure sono state colpite da punizioni.

Per il campionato di serie A il Genoa, che per le prime otto giornate non potrà contare sui titolari puniti per il noto caso di doping, affronterà in quel periodo otto squadre designate per sorteggio: Bologna, Catania, Fiorentina, Lazio, Milan, Modena, Roma e Torino.

Concluso al Motovelodromo il Trofeo della Provincia

Ieri sera, al Motovelodromo torinese, l'assessore dr. Calsolaro ha proceduto alla premiazione del Trofeo ciclistico della Provincia, istituito quest'anno. Il V. C. Borgo San Paolo di Torino si è imposto fra le società.

Risultati individuali: velocità esord.: 1. Pantosti, 2. Musso; veloc. allievi: 1. Milano, 2. Chionetti; giro a cronometro esordienti: 1. Pantosti (media 53,580), 2. Musso; inseguimento allievi: 1. Battù-Corino, media 47,011.

Quest'anno i ritardatari non dovranno dormire in auto o nel bagno

In montagna e al mare c'è posto anche per chi non ha prenotato

Fra Rapallo e Arenzano sono ancora libere circa 200 camere - Sulla Riviera di Ponente, fra Diano e Ventimiglia, si può trovare alloggio in alberghi, pensioni e case private - Qualche disponibilità a Cervinia, Pré St. Didier e in località minori della Val d'Aosta - Sulle spiagge venete il numero dei turisti è inferiore del 10 per cento rispetto al 1962 - Pure sulla Riviera Adriatica si è lontani dal «tutto esaurito»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 luglio.

(a. b.) La riviera ligure di ponente, da Nervi a Sestri Levante, è al gran completo. Si può calcolare che in questi giorni essa accolga non meno di un milione di ospiti, il 45 per cento dei quali stranieri. L'anno scorso, nel mese di luglio, la riviera di ponente aveva accolto 402.100 stranieri e 631.200 italiani. Quest'anno si avverte una leggera flessione negli arrivi.

Al momento, la situazione ricettiva in riviera non consente facili sistemazioni in albergo per chi giunge senza preventiva prenotazione. Gli appartamenti e le camere singole sono quasi tutte esaurite. C'è tuttavia qualche possibilità: 160-200 camere al massimo, dislocate tra Nervi, Santa Margherita, Rapallo, Lavagna (a levante) ed Arenzano (a ponente).

Sanremo, 31 luglio.

(g. b.) Sull'arco costiero che va da Diano Marina a Ventimiglia numerosi sono gli alberghi e le pensioni che hanno ancora posti letto disponibili, e vasta è la scelta di appartamenti ammobiliati da affittare per la stagione. L'afflusso di turisti stranieri quest'anno è superiore a quello del 1962; si registra invece una contrazione negli arrivi di italiani. Le ragioni principali di questo fenomeno sarebbero due: l'orientamento all'acquisto di ville o appartamenti privati, con spostamenti che di conseguenza sfuggono alle statistiche; e il gran caldo che ha indotto molte famiglie a preferire la frescura della montagna al mare.

Le località turistiche che più risentono di questa contrazione di arrivi sono quelle che, come Sanremo e Bordighera, vantano il maggior numero di alberghi di lusso e di prima categoria. I centri turistici minori, gli alberghi di categorie inferiori e le pensioni, registrano invece quasi tutti l'esaurito.

Aosta, 31 luglio.

(l. v.) In Valle d'Aosta, la maggior parte delle località di villeggiatura più importanti hanno raggiunto con oggi il tutto esaurito. All'assessorato al turismo, risultano al completo gli alberghi di Courmayeur, Champoluc, Brusson, Gressoney, Ayas, St. Vincent, La Thuile, Cogne, Valtournanche. Qualche posto vi è ancora a Cervinia, Pré St. Didier e in altre località minori. Questa sera risultano presenti in valle non meno di 45 mila turisti.

Trento, 31 luglio.

(a. e.) Tutte le stazioni di villeggiatura grandi e piccole del Trentino sono gremite di ospiti italiani e stranieri. Nella zona dolomitica, a San Martino di Castrozza, a Madonna di Campiglio, nelle Valli di Fiemme e di Fassa, non c'è più un posto libero negli alberghi e nelle pensioni. Anche gli appartamenti privati sono tutti affittati.

Qualche posto libero potrà essere trovato nei centri minori delle Valli di Non (capoluogo Cles) e di Sole (capoluogo Malè), a Rabbi (m. 1200) e a Peio (m. 1579).

Venezia, 31 luglio.

(a. l.) Quest'estate, bella e calda, venuta dopo una primavera fredda e di cattivo tempo, sotto l'aspetto turistico è inferiore a quelle degli ultimi anni. Il numero dei villeggianti sulle spiagge venete è inferiore del 10 per cento rispetto al 1962. A Sottomarina, Jesolo, Bibione, Caorle e Lignano, vi sono ancora posti disponibili, sia pure in quantità minima.

Rimini, 31 luglio.

(a. m.) L'afflusso turistico sulla riviera riminese è sempre notevole. Gli alberghi sono in genere completi, ma anche chi arriva senza prenotazione può sperare di trovare facilmente un posto negli alberghi di prima, seconda e terza categoria e nelle pensioni di prima categoria. Del tutto esauriti sembrano invece i posti nelle pensioni di seconda categoria, che sono le più richieste, dato il carattere medio del turismo locale.

Analoga situazione ci viene segnalata dagli altri maggiori centri della riviera adriatica. Anche a Riccione, Cattolica, Bellaria, Igea Marina, si può sempre trovare posto negli alberghi di categoria più elevata.

Viareggio, 31 luglio.

(a. v.) In Versilia alberghi, pensioni, case private sono al gran completo. Chi vi giunge di passaggio è costretto a dirottare verso i grossi centri dell'interno (Camaiore, Pietrasanta, Querceta), o addirittura dirigersi verso Lucca, se vuole riposare in un letto.

Anche i *camping* — che pure sono numerosi — sono costretti a rimandare indietro gli innumerevoli villeggianti che continuano a giungere da ogni parte d'Europa. Per questa ragione la pineta di Levante, da Viareggio a Torre del Lago, è stata presa d'assalto dai turisti forniti di roulotte.



Alcune turiste in visita a Roma cercano refrigerio bagnandosi nella fontana di Piazza Navona (Telefoto)

Il processo ad Alessandria

Avviata al vizio dall'amico una ragazza tentò d'uccidersi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 31 luglio.

(f. n.) Il manovale Michele Mirisola, di 36 anni, nato a Caltanissetta, sposato e padre di famiglia, comparirà domani in stato d'arresto dinnanzi al Tribunale di Alessandria, per rispondere di violazione della legge Merlin.

Il giovane era stato denunciato anche per lesioni, minacce e violenze nei confronti della sua «protetta», la casalinga Antonietta Polla, di 24 anni, abitante ad Alessandria, ma questi reati sono coperti dalla recente amnistia. Risulta amnistiata pure l'accusa di atti immorali nei confronti suoi e della Polla.

Il 18 settembre scorso, la ragazza era stata ricoverata all'ospedale per avvelenamento e ferita al collo. Interrogata, la giovane disse di aver cercato di togliersi la vita e di essersi ferita cadendo, dopo aver perso i sensi. La squadra mobile accertò invece che il Mirisola era responsabile di ripetute violenze nei confronti dell'amica che aveva avviato al vizio.

Si scoprì anche che l'operaio aveva ricevuto dalla ragazza una forte somma per acquistare un'auto. Invano Antonietta Polla e la sorella Maria chiesero la restituzione del denaro. Il 18 settembre, nel corso di un ennesimo litigio, il manovale ferì al collo l'amica. Subito dopo, la giovane tentò di uccidersi.

Uscita dall'ospedale il 28 settembre, mentre si dirigeva in bicicletta verso la periferia della città, Antonietta venne raggiunta dall'amico in auto. Il Mirisola la investì e, dopo averla gettata a terra, la costrinse a salire sulla vettura. Qui la minacciò di portarla sulle sponde del Tanaro e di gettarla nel fiume, ma alla fine la lasciò convincere dalle sue suppliche.

Quando un rapporto su questi fatti venne inviato dalla squadra mobile all'autorità giudiziaria, nei confronti del Mirisola fu spiccato mandato di cattura. Il manovale ha affidato la propria difesa all'avv. Massimo Punzo.

Il «colpo», ieri a mezzogiorno, nel centro della città

Banditi armati e mascherati assaltano a Cuneo il «Monte di Pietà» e rapinano cinque milioni

Due malviventi affrontano il gerente, solo negli uffici - Con le pistole puntate alla schiena lo costringono ad aprire la cassaforte - «Perché rubate ai poveri?» grida l'aggredito - «Non ci pensare; ai poveri provvederemo noi» - Poi lo legano, lo imbavagliano e fuggono dalla banca

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 31 luglio.

Due giovani banditi mascherati ed armati di rivoltelle hanno compiuto oggi pomeriggio una rapina di 5 milioni al «Monte di Pietà» di Cuneo: i malviventi hanno aggredito l'unico impiegato, lo hanno legato ed imbavagliato e mentre uno di essi lo teneva sotto la minaccia della pistola, l'altro ha razziato i gioielli e i preziosi custoditi nella cassaforte. Dopo essersi impadroniti anche del denaro incassato nella mattinata i banditi sono fuggiti. Fino a stasera polizia e carabinieri, mobilitati alla loro caccia, non sono riusciti a trovarne le tracce.

L'assalto al piccolo banco è stato fulmineo; è durato cinque minuti. L'azione è cominciata alle 12,15, mentre il signor Candido Marchisio di 58 anni, padre di due figli e gerente della sezione «Monte Pegni» della «Cassa di Risparmio», si apprestava a chiudere l'ufficio per recarsi a colazione.

Il Marchisio era sulla porta col mazzo di chiavi in mano quando, dall'androne al pianterreno del vecchio edificio di via Amedeo Rossi — nel centro di Cuneo — gli balzarono addosso due giovani che si erano appiattiti in un angolo buio.

I banditi, che impugnavano una pistola ciascuno, avevano il viso celato da una pezzuola nera. Prima che il Marchisio si rendesse conto di ciò che accadeva veniva rudemente sospinto nell'interno dell'ufficio da uno dei malviventi che gli appoggiava la canna dell'arma sulla schiena. Subito l'altro imbavagliava l'impiegato con un fazzoletto.

Dopo essere stato costretto ad aprire la cassaforte il Marchisio veniva legato per i polsi, quindi gettato supino sul pavimento, contro il muro. Malgrado il panico e il bavaglio che gli serrava le labbra l'impiegato trovava ancora la forza di dire ai rapinatori: «Perché rubate ai poveri?». Uno dei banditi — quello che lo sorvegliava — gli rispondeva sarcastico: «Non ci pensare; ai poveri provvederemo noi!».

Dopo aver gettato in un sacco tutti i pegni custoditi nella cassaforte ed essersi impadroniti di 150.000 lire riposte nel cassetto della scrivania (si trattava dell'introito delle polizze disimpegnate nella mattinata dai clienti del «Monte») i due rapinatori fuggivano. Prima di allontanarsi uno di essi diceva al gerente: «Adesso stai zitto per mezz'ora se non vuoi che ci vadano di mezzo tua moglie e i tuoi figli!».

I banditi erano entrambi sulla trentina; si esprimevano in italiano senza inflessioni dialettali. Evidentemente avevano curato il «colpo» nei minimi particolari, preoccupandosi di conoscere le abitudini d'ufficio del Marchisio.

Strofinando la bocca contro il muro per oltre un quarto d'ora l'impiegato riusciva ad allentare e a far cadere il bavaglio. Invocava allora aiuto con quanto fiato gli era rimasto. Erano le 12,30, quando un ragazzo che giocava in strada, Emilio Dalmasso, udiva le invocazioni del Marchisio e correva ad avvertire il proprio padre Giuseppe Dalmasso, proprietario di un negozio di commestibili situato nei pressi. Questi si precipitava nell'ufficio, liberava il Marchisio e telefonava in Questura.

L'ordine di ricerca è stato esteso a tutti i comandi della zona; sulle strade principali sono stati disposti posti di blocco: fino alla mezzanotte, però, nessuna traccia dei rapinatori.

L'entità del bottino non è ancora nota. Prima dovrà essere completato l'inventario delle polizze registrate durante gli ultimi dodici mesi. Si può comunque presumere che i banditi si siano impadroniti di valori per una cifra superiore ai cinque milioni.

n. m.



Candido Marchisio, l'impiegato rapinato a Cuneo, vicino alla cassaforte svaligiata



Giuseppe Dalmasso, è accorso per primo in aiuto all'impiegato aggredito

Sul treno Scalenghe-Pinerolo

Truffato di un milione dal compagno di viaggio

Pinerolo, 31 luglio.

(m. g.) Un agricoltore di 41 anni, Michele Viotto abitante a Scalenghe, è stato truffato di un milione da un individuo conosciuto casualmente in treno.

Il Viotto era salito a Scalenghe sul convoglio diretto a Pinerolo, dove intendeva depositare in banca il suo gruzzolo. Nel vagone veniva avvicinato da un giovanotto molto spigliato, dall'accento francese, il quale gli chiedeva se conoscesse l'indirizzo di certo dottor Ferrero, medico presso l'ospedale di Pinerolo. Al sanitario, aggiungeva, doveva consegnare un flacone di un farmaco miracoloso, del valore di due milioni e mezzo, che si era recato ad acquistare appositamente in Svizzera; aveva molta fretta dovendo proseguire subito per Sestriere dove aveva appuntamento con un altro medico, per cui — diceva — sperava che il dott. Ferrero fosse alla stazione ad attenderlo, altrimenti avrebbe perso il successivo affare.

A Pinerolo, naturalmente, non compariva nessun dottor Ferrero ed il Viotto, convinto di realizzare un grosso guadagno, dava all'occasionale amico il suo milione in cambio del prezioso flacone. Questa conteneva del semplice bicarbonato.

Fabbricavano pane bianchissimo con la polvere per i gargarismi

Trenta fornai sono stati incriminati a Padova - Usavano persolfato di ammonio invece della farina «doppio zero»

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 31 luglio.

Numerosi fornai padovani, oltre una trentina, confezionavano pane bianchissimo usando persolfato di ammonio anziché la farina «doppio zero». Sono stati scoperti un mese fa; presto compariranno in Tribunale accusati di frode.

I primi sospetti sono sorti a carico di un fornaio che produceva pane di un candore eccezionale. Gli accertamenti hanno portato a stabilire che egli mischiava all'impasto una sostanza chimica — il persolfato di ammonio — un sale che un tempo la farmacologia indicava per effettuare gargarismi.

Questo persolfato ha la proprietà di alterarsi a contatto dell'umidità e di sviluppare con azione rapidissima ossigeno ricco di azoto. Facile quindi intuire l'azione del preparato sull'impasto del pane.

L'ossigeno sviluppato in quantità eccezionale dal persolfato rendeva di un candore incredibile la pasta e ne conseguiva un pane dall'aspetto non comune, tale da farlo ritenere di qualità superiore.

Le indagini sono state estese poi a tutta la categoria e si è potuto ben presto stabilire che il panettiere scoperto non era il solo a compiere la frode. A Padova ne sono stati scoperti qualche decina. Altri sono stati individuati nella zona di Este, Piove di Sacco, Masi e Montagnana, sempre in provincia di Padova.

Gli accertamenti sono stati facilitati dal fatto che le mani dei panettieri che facevano uso del persolfato presentavano delle ustioni alla cute. Il sequestro di numerosi pacchetti di persolfato di ammonio ha permesso di stabilire che il prodotto per sbiancare il pane era stato fabbricato da una ditta di Parma, i cui titolari sono stati denunciati.

Il presidente della categoria fornai ha precisato oggi che la sostanza usata dai panificatori incriminati è vietata dalle norme sulla confezione del pane in Italia, mentre in altri paesi è consentito l'uso di sostanze che servono a migliorare la conservazione delle farine e la presentazione del prodotto.

p. v.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con ampie schiarite. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli. Mari: mosso basso *Adriatico*; calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	19,4	28,8	Pescara	15	27
Bolzano	16	30	L'Aquila	14	24
Trento	18	30	Roma	18	32
Verona	17	28	Campob.	15	24
Trieste	20	30	Bari	17	24
Venezia	17	28	Napoli	19	30
Milano	18	30	Potenza	14	28
Genova	22	28	Catanzaro	20	28
Bologna	18	30	Reggio C.	21	28
Firenze	18	31	Messina	24	28
Pisa	18	31	Palermo	28	29
Ancona	20	26	Catania	20	28
Perugia	17	29	Cagliari	18	30

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 30°, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 29°, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28°, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

(Continua a pag. 18)

Borse economia e finanza

Nei primi cinque mesi di quest'anno

Importazioni per 1888 miliardi esportazioni per 1265,9 miliardi

Il disavanzo commerciale ha raggiunto 622,1 miliardi di lire Sul forte incremento degli acquisti dall'estero hanno pesato gli approvvigionamenti alimentari, saliti del 64 per cento rispetto al 1962 - Dichiarazioni del ministro Trabucchi

Roma, 31 luglio.
Si è riunito stamani all'Eur il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) con l'intervento del ministro del Commercio con l'estero, Trabucchi, del sottosegretario on. Cervone e di alti funzionari dei dicasteri economici e finanziari e delle banche.

Nella sua relazione, il presidente dell'Ice, dott. Dall'Oglio, dopo una sintetica illustrazione della recente evoluzione economica internazionale e italiana, ha analizzato l'andamento del commercio estero italiano nella prima parte dell'anno.

Le cifre dei primi cinque mesi — ha detto Dall'Oglio — con 1888 miliardi di lire di importazioni (+ 24,3 per cento sull'analogo periodo del 1962) e con 1265,9 miliardi di esportazioni (+ 7,8 per cento) confermano l'eccezionale ritmo di sviluppo della prima corrente e il rallentamento invece della seconda, con un conseguente rilevante aumento del deficit commerciale che ha raggiunto i 622,1 miliardi di lire.

La flessione del tasso di sviluppo delle esportazioni italiane risulta — ha osservato il presidente dell'Ice — generalmente superiore a quella avvenuta negli altri paesi industriali, cosicché la percentuale di aumento italiana non è più, come negli ultimi anni, tra le più elevate. Per quanto riguarda invece le importazioni, il tasso di incremento italiano è molto più elevato che negli altri paesi, nella maggior parte dei quali è avvenuta anzi una diminuzione nel ritmo di aumento. Questo, a parere di Dall'Oglio, rappresenta uno dei fattori di ordine internazionale che hanno influito sul rallentamento delle nostre esportazioni.

Va osservato comunque — ha aggiunto Dall'Oglio — che sul forte incremento delle importazioni italiane hanno agito con un peso determinante i maggiori approvvigionamenti di generi alimentari, aumentati in valore del 64 per cento tra i primi cinque mesi del 1962 e 1963. L'esame dell'andamento delle esportazioni sotto il profilo merceologico — ha proseguito Dall'Oglio — pone in evidenza l'estesa diffusione del fenomeno di rallentamento espansivo nella maggior parte dei settori, e particolarmente nei prodotti dell'agricoltura e delle industrie alimentari, in quelle tessili, chimiche e dei mezzi di trasporto.

Il ministro Trabucchi, dopo aver sottolineato l'importanza che va assumendo giorno per giorno l'attività dell'Ice, ha negato che il ripristino di un migliore equilibrio della bilancia commerciale possa ottenersi ponendo drastiche limitazioni al flusso delle importazioni. Ciò apporterebbe delle remore allo sviluppo progressivo della nostra economia produttiva e determinerebbe ritorsioni pregiudizievoli all'auspicata espansione delle nostre vendite all'estero.

Indubbiamente — ha riconosciuto il ministro — la nostra competitività è diminuita negli ultimi anni per l'aumento dei costi di produzione e per una certa rarefazione di capitali: ingiustificata — ha detto Trabucchi — la seconda, inevitabile il primo.

Era evidente — ha proseguito il ministro — che, entrando l'Italia fra le nazioni ad alta industrializzazione e portandosi verso un regime di scarsezza di mano d'opera, non poteva più rimanere fra quei Paesi che alimentano le loro capacità competitive internazionali come esportatrici, non di prodotti migliori degli altri, od ottenuti a minor costo per abilità di strumentazione o di organizzazione, ma di lavoro meno remunerato.

E' necessario — ha aggiunto Trabucchi — che si estenda la produzione e si cerchino di superare le difficoltà derivanti dall'aumento del costo del lavoro con ammodernamenti di impianti, perfezionamento di macchinari, aumenti di investimenti, studio delle misure più opportune da adottare per la razionalizzazione dei complessi aziendali — anche agricoli — e dei migliori piani di produzione coordinati.

Dopo aver auspicato che il Mec non diventi un mercato chiuso, il ministro ha così proseguito: «La politica del ministero del Commercio con l'estero e dell'Ice, intesa all'intensificazione dei rapporti con i Paesi a mercato di Stato e con quelli in via di sviluppo, è ispirata alla concezione che solo un aumento generale degli scambi può garantire il superamento di situazioni di equilibrio tollerabili, entro brevi limiti di tempo, ma che esigerebbero, a lunga scadenza, interventi negativi per lo sviluppo generale dell'economia mondiale».

Trabucchi ha, infine, promesso il suo interessamento per rendere più efficaci gli interventi statali per rimborsi e ristorni, facilitare la concessione di crediti e rafforzare i controlli dell'Ice perché i prodotti italiani sui mercati esteri (soprattutto i prodotti ortofrutticoli) siano competitivi per la qualità.

Presentato ieri a Bruxelles

Piano quinquennale tra i paesi del Mec

Un comitato di esperti dovrebbe armonizzare le politiche economiche nazionali per raggiungere un equilibrato sviluppo nel periodo 1966-70

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 31 luglio.
La Commissione di Bruxelles della Comunità economica europea ha presentato oggi ufficialmente il progetto per la realizzazione di un «piano economico a medio termine del Mec». E' prevista la creazione di un comitato di esperti che studierà gli sviluppi economici e sociali che si possono verificare nei prossimi anni. Su questa base un comitato formato da responsabili della politica economica dei sei Paesi (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo) e della Comunità stessa stabilirà un programma armonizzato di sviluppo e di attività che gli Stati saranno tenuti a seguire traducendolo nelle proprie direttive di politica economica. Il primo periodo in cui dovrà entrare in funzione la politica economica a medio termine avrà inizio col 1° gennaio 1966 e si concluderà col 31 dicembre 1970.

Il progetto della Commissione ora presentato al Consiglio dei ministri del Mec dovrà essere esaminato dai singoli governi, che dovranno approvarlo: il voto sarà espresso dal ministro degli Esteri di ciascun Paese in una riunione che avrà luogo presumibilmente alla fine di settembre o nel corso del mese di ottobre.

a. d.

Chieste misure a Kennedy

Gli Stati Uniti «invasi» dalle calzature estere

Oltre 35 milioni di paia importati nel 1962 dall'Italia

Washington, 31 luglio.
Senatori di 21 Stati della Confederazione hanno invitato il Presidente Kennedy a prendere provvedimenti per frenare l'invasione di scarpe da parte delle industrie straniere, specialmente italiana, spagnola, inglese e giapponese.

L'Italia è particolarmente interessata al problema, giacché essa è una delle maggiori esportatrici di scarpe negli Stati Uniti. Le esportazioni di scarpe italiane in America sono salite da 25 milioni di tre anni fa a 29 milioni nel 1961 ed a 35 milioni l'anno scorso, con un nuovo sensibile aumento previsto per l'anno in corso.

L'indice generale azionario passa da 82,34 a 82,46 (+0,15 per cento)

Tendenza più stabile per i titoli in Italia

In aumento il volume degli scambi e lieve prevalenza di rialzi - Resistente il reddito fisso

La seduta di ieri alla Borsa di Torino si è risolta in un nulla di fatto. Assenti compratori e venditori, il mercato, dopo una minima flessione iniziale, si è riportato in chiusura su basi più resistenti. Attive e continuamente ricercate le Liquigas. Titoli di Stato ed obbligazioni in recupero. Dopoborsa invariato. Diritti gratuiti Rumianca 308,33.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 21.500.000 c. n.; obbligazioni per Lire 75.000.000 c. n., azioni n. 124.200.*

Milano, 31 luglio.
Nessuna indicazione di rilievo è emersa stamane dalla riunione di Borsa, apparsa tuttavia più attiva ma senza preminenti oscillazioni. In complesso, però, mentre nella precedente seduta aveva prevalso la tendenza all'assestamento, in quella odierna la quota ha potuto iscriversi con marginali rafforzamenti rispetto alla vigilia.

Qualche valore isolato ha beneficiato di scambi molto consistenti che hanno permesso un maggiore rafforzamento: particolarmente quello delle Liquigas, che oltre alle Terni hanno accentrato l'attività, e di alcuni elettrici tra cui Emiliana e Subalpina, oltre alle Sme. Ben tenuti i valori primari ma senza variazioni particolari.

Il listino avveniva in un'atmosfera di stabilità e resistenza. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 82,34 di ieri a 82,46, con un rafforzamento dello 0,15%. Poco mossi i valori di Stato; attivi i Buoni del Tesoro; resistente il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 94.000.000 di lire, obbligazioni per 413.000.000 di lire, azioni n. 1.281.475, di cui maggiormente scambiate: Fiat 35 mila, Edison 32.500, Viscosa 41.000, Calini 16.000, Terni 275 mila, Liquigas 115.000, Rumianca 15.500.

Dopoborsa senza affari, salvo in Liquigas ancora trattato. Prezzi informativi della serata: Fiat 2625-2635; Calini 2075-2080; Viscosa 5280-5835; Edison 2715-2725; Liquigas 351-354; Generali 126.400-126.700.

Genova, 31 luglio.
Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industria agricole 5300; Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1963; Eridania 2665; Romana Zuccheri 265; Industria Zuccheri 5285; Distillerie italiane 2690; Zuccheri Sermide 2170; Esercizi Molini 1600; Mira Lanza 43.325; Italsider 1445; Andes 3880.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	77.800	Pirelli C.	7570
Cim	6200	Sifa	1325
Centrale	[illegible]	Smi	2743
[illegible]	3950	Italpi	3310
Bastogi	[illegible]	Generali	126.460
Sviluppo	[illegible]	Ras	90.450
Firenze	520	Incendio	13.500
Finelettr.	1238	Assicur.	17.500
Finsider	1016	Ass. Ass.	12.550
Breda	6050	Ass. Milan	36.550
		Fond. Vita	[illegible]
TRASPORTI			
M. Milano	1635	[illegible]	2150
Mittel	3620	Ausiliare	3605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.400	Gavardo	3400
Val Ticino	39,05	Lanerossi	4070
Sicons	1290	Tilane	239,50
De Angeli	4545	Fisac	386
Cucirini	9550	Cascami	7025
Linificio	785	Bernocch.	2800
Rossari	37.000	Châtillon	9525
Rotondi	40.000	Snia Visc.	5220
Tosi	3550	Pacchetti	750
Cot. Mar.	370	Scotti	182
Unione M.	20.500	Marzotto	1650
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1438	Dalmine	2285
Magona	1375	Sisla	3910
Metallurg.	4685	Breda Si.	1419
Ambiale	4700	Falck	7510
Montecat.	2070	Trafilerie	1590
Montaponi	620	Ilssa-Viola	1181
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	371	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	2625	Westingh.	1440
Fiat priv.	2125	Olivetti	5730
Nebiolo	952		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1056	Sip	1263
Cieli	[illegible]	Vizzola	3500
Dinamo	[illegible]	Sme	2375
Edison	[illegible]	Orobia	2062
Edisonvolt.	2015	Romana	2665
Bresciana	2050	Terni	540
Tarognole	1840	Unes	2260
Valdarno	2715	Marelli	811
Sarda	3715	Magneti	1495
Emiliana	2000	Tecnom.	2640
Sese	1745	Tel	2510
Mer. C.	2950	Alto Val.	8001
Pugliese	1465	Calabria	1560
Subalpina	2300	Lucana	2090
ALIMENTARI			
Distillati	2719	Certosa	2760
Eridania	2660	Motta	12.030
Ez. Molini	1605	It. Zucch.	265
CHIMICI			
Anic	1420	Mira L.	[illegible]
Saffa	6600	Ossigeno	2210
Italgas	1775	Rumianca	2200
Liquigas	350	Sarom	1340
Nap. Gas	905	C. Erba	12.025
Pibigas	110	Brioschi	8450
Larderello	2875	Caffaro	220
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3800	Milano C.	48.000
Iniziative	[illegible]	Silos	5020
Sagi	[illegible]	Ben. Ferr.	706
Beni Stab.	7020	Risan. N.	6850
Cen. Imm.	1001		
DIVERSI			
Raconti	136	Rajna A.	1850
[illegible]	60.000	Emergibile	240
Burgo	28.900	Linoleum	3240
Ricordi	949	Pir. SpA	5110
Ciga	7700	T. Acqui	21.805
Italcem.	20.900	Rinasc.	680,25
Cementir	6990	C. Acqua	[illegible]
Cer. Pozzi	975	De Ferrari	1190
Eternit	7490		

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 80	—
» » con	[illegible] 70	—
Redimibile 3½	[illegible] 60	—
» con	90 50	—
Ricostruz. 3½	85 50	— 0 30
» con	85 40	— 0 30
Ricostruz. 5 %	97 60	+ 0 50
» con	97 50	+ 0 50
Rif. Fond. 5%	94 50	+ 0 75
Pr. R. 5% Tr.	95 40	—
» '54	94 30	—
B.T.N. 5 % '64	100 25	+ 0 20
» » '65	100 70	+ 0 20
» » '66	101 10	+ 0 15
» » '68	102 20	+ 0 05
» » '69	101 90	—
» » '70	103 —	—
» » '71	103 10	+ 0 20
B.T.S. 5 % '66	101 05	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('50) 6%	100 25	—
» vent. 6%	100 30	—
» ('56) 6%	100 10	—
» '57 G. 6%	100 07	+ 0 27
» ('58) 6%	100 15	+ 0 25
» ('70) 6%	99 90	—
» '59 5½ %	95 20	+ 0 25
» '60 5½ %	95 40	+ 0 20
» '61 5½ %	95 30	+ 0 25
» Sidei% '58	103 10	+ 0 20
» Elettr. 5½ %	110 —	— 1
» Sider 5½	98 —	—
Elfer (III) 4½	96 20	—
Elfer (IV) 5 %	96 80	—
FF. SS. 5½	96 10	—
» » '52	96 10	—
» » '53	96 —	+ 0 50
» » '59	96 —	—
» 5% '60	91 20	—
» 5% '61	91 20	+ 0 40
OO. PP. 5%	91 20	+ 0 40
» 5½ %	95 20	— 0 30
COPP Sic. 5%	95 25	—
O.S.O.P. 6 %	100 70	+ 0 60
Eni Petrolio 6%	100 25	—
» » 6% '57	100 —	—
» » 6% '58	99 80	— 0 30
» Sp. 6% '58	99 90	—
» Snd 6%	99 90	—
» » 5½ %	94 40	+ 1 30
» » 5½ '61	94 15	+ 0 55
» » 5½ 61 4°	94 —	—
» » 5½ 42 5°	94 05	—
» Gas 5½ %	92 70	— 0 30
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	31	variaz.
MigReam. 5%	90 70	+ 0 20
P.S.Agr. 5% I	91 25	— 0 95
» » » 5% II	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 30	—
Cr. F. Sarde 5%	91 80	+ 0 05
CIS Nap. 5% III	—	—
C.F.S.Nap. 5%	93 20	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	[illegible]	—
» 5½ '62	95 —	—
Cassa RPL 5%	94 85	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Isiga vent. 6%	99 90	+ 0 05
» Edisonv. % 51	100 —	—
» » 6% 53	100 —	—
» » 6% 56	100 —	—
Isiga Cat. 6%	100 —	—
Imi XII 6%	99 90	—
» XV 1°2°3°	[illegible]	—
» XVIII 6%	100 —	+ 0 10
» XIX 6%	99 80	+ 0 20
» XX 6%	99 90	—
» XXI 5%	91 70	+ 0 20
» XXII 5%	90 90	+ 0 80
» XXIII 5%	90 40	+ 0 15
Torino '23 5%	96 65	—
» '37 5%	96 50	—
» '52 6%	100 20	+ 0 20
Fer. AEM 5½	92 80	— 0 20
Genova 6% '59	100 20	—
Fiat 6%	100 10	+ 0 20
Fiat 6% '56	100 70	+ 0 30
Fiat 6% '57	100 20	— 0 20
Fiat 5½% '60	96 50	—
RIV 5½ %	95 70	—
Pirelli 6%	100 25	— 2
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '55 7%	104 50	—
» '55-75 7%	104 50	—
» 1958 7%	105 —	—
» '59 6½%	101 50	— 0 70
» '62 5½%	94 —	—
» Buoni 5½%	94 20	— 0 35
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	99 975	—
Viberti 7% '52	102 —	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Ossi-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	103 50	—
Acq.-Fred. 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	103 50	—
Calini 5½% '62	93 —	—

Titoli	31	variaz.
Calini 6%	100 35	—
» 6 % '58	99 80	+ 0 40
» 5½% '60	92 70	+ 0 15
» 5½% '61	[illegible]	—
Meridional. 6%	[illegible]	—
Viscosa 6%	[illegible] 80	—
Viscosa 6% 57	[illegible] 65	— 0 35
Stipel 5%	100 15	— 0 35
Timo 6%	99 90	—
Telve 6%	[illegible]	—
Terni 6%	[illegible] 80	—
Ilva 6%	100 20	+ 0 40
Emo 6%	99 25	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Finsider 7%	101 50	—
Fergat 6%	106 —	—
G.Pozzi 5,75 59	96 —	—
» 5,50 62	93 30	— 0 20
Rumianca 5½	92 80	+ 0 80
» 5,50 62	92 80	+ 0 80
Lancia 5½% 59	92 50	+ 0 30
Liquigas 6% 59	[illegible] 50	—
Cavo-Sav. 5½	92 65	+ 0 05
Tr.G.S.Ber. 5½	93 50	—
Autostrade 5,50	[illegible] 90	+ 0 20
IBM Italia 5½	91 20	— 0 40
It. Gas 5½ '61	94 —	+ 0 60
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Az. Ass. Torino	12540	+ 50
A.Ass.Tor.priv.	7750	— 10
Assic. Generali	126400	— 500
C. Med. Ass.	900	—
Piem. Finanz.	2790	—
Ferr. Medit.	3650	—
Ferr. Merid.	2211	—
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	39	—
STET	2745	+ 7
Invest	3975	—
Finelettrica	1240	+ 4
Mediobanca	78250	—
La Centrale	11085	— 40
ELETTRICI		
SIP	1275	— 10
Terni	560	— 1 50
P.C.E.	1010	— 5
Selt-Valdarno	2730	—
Meridionale	2340	+ 30
Unes	2250	—
Sese	1780	—
Vizzola	3415	—
E. Marelli	833	—
SADE	1052	+ 2
M. Marelli	1540	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepoel	820	—
Talco Grafite	22500	—
M. Amiata	4740	—

Titoli	31	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2626	— 10
FIAT privil.	2125	— 10
Nebiolo	935	— 2
SIAM	4950	—
Marzoli	2900	—
Finsider	1022	+ 7
Italsider	1430	—
Westinghouse	1370	—
Ferriera	575	—
Dalmine	2230	—
Olivetti priv.	3120	— 15
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12100	—
Fisac	5210	— 25
Fisac privil.	4100	—
Châtillon	9600	—
Cotonificio Mer.	335	—
Fiemo	375	—
Cir	5450	—
CHIMICI		
Italgas	1745	— 7
Paramatti	1480	—
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	43800	—
SAPPA	6850	+ 50
ANIC	1430	+ 10
Rumianca	2201	+ 1
Montecatini	3060	— 15
Liquigas	351	+ 10 50
Pibigas	110 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1370	—
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	230	—
Florio	103	+ 3
Venchi-Unica	261	—
Eridania	2700	— 25
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Silos	4950	—
Risan. (Napoli)	6900	—
Immob. Roma	1015	+ 5
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1325	—
C. Acqua Renta	905	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3730	— 70
Cartiera Burgo	28800	— 200
Fornaci Rign.	24500	—
Eternit	7500	—
Pirelli	5100	—
Ceram. Pozzi	970	—
Rinascente	680 50	—

Oro e valute estere

Roma, 31 luglio.
Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa [illegible]; dollaro canadese 571,75; lira sterlina 1738,20; franco svizzero 143,72; franco francese 126,55; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,065; franco belga 12,2650; peseta spagnola 10,415; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,86; corona svedese 119,55; corona norvegese 86,83; fiorino olandese 171,825; cruzeiro brasiliano 0,63; dinaro jugoslavo 0,745; peso argentino 4,40; rublo Urss 175; sterlina egiziana 330; dracma greca 20,80; lira turca 68,30; sterlina australiana 1375,35.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 708-712; argento 28-30.

Per nove milioni di lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura

La contingenza aumenta due punti per il trimestre agosto-ottobre

L'indice del costo della vita, valido per la "scala mobile" è salito da 125 a 127 nel periodo maggio-luglio - I miglioramenti per impiegati ed operai - Il nuovo scatto costerà ai datori di lavoro circa 23-24 miliardi in tre mesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.
La «scala mobile» per l'automatico adeguamento delle retribuzioni alle variazioni del costo della vita ha funzionato ancora una volta in salita, assicurando ai nove milioni di lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura l'aumento corrispondente a due «punti».

L'apposita commissione dell'Istituto centrale di statistica ha riscontrato, infatti, sulla base dei dati pervenuti dalle 16 province prescelte per le rilevazioni, una ulteriore lievitazione dei prezzi nei mesi di maggio, giugno e luglio: l'indice del costo della vita è salito, pertanto, dal valore 125 nel trimestre precedente a 126,74, arrotondato a 127, determinando così lo scatto di due «punti».

A partire da domani, 1° agosto, e per il trimestre agosto-ottobre, i dipendenti dell'industria percepiranno un aumento giornaliero nelle seguenti misure:

Impiegati: *1ª categoria Lire [illegible] per il gruppo territoriale A e L. 58,88 per il gruppo territoriale B; 2ª categoria rispettivamente Lire 51,60 e L. 44,38; 3ª categoria L. 38,10 e L. 31,08; 4ª categoria L. 35,46 e L. 30,50; 5ª categ. L. 38,24 e L. 27,98; 6ª categ. L. [illegible] e L. 26,08.*

Intermedi: *1ª categoria Lire 50,04 e L. 43,04; 2ª categoria L. 46,63 e L. 40,10; 3ª categ. L. 38,04 e L. 32,72; 4ª categ. L. 35 e L. 30,10.*

Operai: *specializzato Lire 35,86 e L. 30,84; qualificato L. 30,20 e L. 27,70; manovale specializzato L. 30,48 e L. 26,22; I categoria femminile L. 29,28 e L. 25,70; Manovale comune L. 28,60 e L. 24,60; II categoria femminile L. 27,74 e L. 23,86; III categoria femminile L. 25,46 e L. 21,90.*

Per il settore commerciale *gli importi sono press'a poco quelli dell'industria.*

Nel settore agricolo *l'aumento sarà corrisposto nelle seguenti misure giornaliere: Lire 36, Lire [illegible] e Lire [illegible] rispettivamente per gli specializzati, i qualificati e gli ordinari nelle province agricole più ricche, L. 32, L. 28 e L. 24 nelle province agricole intermedie, e L. 28, L. 24 e L. 20 nelle province agricole più povere.*

In base all'attuale numero degli occupati nei tre settori: industria, commercio e agricoltura, si calcola che ogni «punto» comporti un aumento di quasi 4 miliardi al mese del totale delle retribuzioni ai lavoratori dipendenti. Ciò significa che lo scatto di due punti costerà complessivamente ai datori di lavoro 23-24 miliardi per il trimestre agosto-ottobre.

g. f.

All'assemblea della categoria

I tabaccai chiedono condizioni migliori

Roma, 31 luglio.
I tabaccai sono in agitazione per ottenere l'aumento dei margini di utili sui principali prodotti, ma soprattutto sui francobolli e le sigarette. Non minacciano ancora la «serrata», ma è certo che ad essa ricorreranno se non verranno accolte sollecitamente le loro richieste.

In un'assemblea generale, i gestori delle rivendite di tabacchi e valori bollati hanno così puntualizzato le loro rivendicazioni: 1) aumento degli aggi sulla vendita dei generi di monopolio (tabacchi e sale); 2) il riconoscimento del diritto a vendere le marche amministrative per le patenti di guida e per i passaporti; 3) revisione dell'aggio di vendita sui valori postali, poiché l'attuale misura del 2,50% risale ad oltre dieci anni fa; 4) maggiorazione dell'aggio sui valori bollati; 5) attribuzione ai titolari delle rivendite della facoltà, in caso di comprovata forza maggiore, di cedere la licenza.

In alcuni colloqui con gli organi competenti, la Federazione ha sollecitato inoltre l'approvazione da parte del Parlamento di una proposta avanzata dall'on. Buttè ed altri per il riconoscimento della pensione ai tabaccai e ai gestori di magazzino addetti alla vendita dei generi di monopolio, loro coadiutori e assistenti familiari. La proposta sarà discussa, quasi certamente con il provvedimento presentato, per iniziativa della Confederazione generale del Commercio e del Turismo, dagli onorevoli Origlia, De Cocci e Carcaterra per l'attribuzione di una pensione ai piccoli commercianti.

g. f.

Stipendio in assegni per gli «statali» svedesi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 31 luglio.
(u. v.) A partire dal mese di agosto i dipendenti statali e comunali svedesi non riceveranno più lo stipendio in denaro contante: l'importo della retribuzione verrà versato su di un conto in banca.

Questo sistema è già in uso da qualche anno da parte di moltissime aziende private e si ritiene pertanto che in complesso ormai oltre l'ottanta per cento dei prestatori d'opera venga pagato a mezzo banca. Dal momento che ad ogni intestatario di un conto viene rilasciato il libretto di assegni, gli acquisti con emissione di uno chèque sono divenuti la regola e anche le consumazioni al bar o al ristorante sono regolate con la massima comodità a mezzo di assegni.

Enorme diffusione hanno poi le «tessere di credito», emesse dalle compagnie petrolifere, dai grandi magazzini e da una buona parte dei negozi.

Con questi sistemi si tende a ridurre la circolazione di denaro liquido pur frenando, nel contempo, gli acquisti; l'esperienza degli ultimi anni è assolutamente positiva e si ha ragione di ritenere che il sistema si diffonderà sempre più, anche perché la percentuale di assegni emessi a vuoto o di abusi delle tessere di credito è insignificante. E' da notare che le varie aziende si vedono facilitato e snellito il lavoro in quanto non fanno che mandare alla banca le liste-paga, senza movimento di denaro; dal canto loro le banche pagano regolarmente gli interessi sui conti, stimolando così il risparmio.

Siglato il contratto per i metalmeccanici

Roma, 31 luglio.
Oggi si sono riunite le delegazioni industriali e dei lavoratori del settore metalmeccanico, che, dopo aver superato le questioni che erano rimaste in sospeso, hanno proceduto alla siglatura del contratto nazionale di lavoro per il settore metalmeccanico. Con ciò la stesura definitiva del contratto è stata completata ed il contratto stesso può considerarsi ormai perfezionato in ogni sua parte.

Per favorire la soluzione della vertenza

Il governo ridurrebbe l'I.g.e. sulla benzina

Il margine di utile per i gestori delle pompe salirebbe dalle attuali 5 lire a 6,70 al litro - In discussione il prezzo della «super» - Confermata la tregua nelle agitazioni fino alla prossima settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 luglio.
Per favorire la rapida soluzione della vertenza tra le società petrolifere e i gestori delle pompe di benzina, il governo è disposto a ridurre la imposta generale sull'entrata (Ige) in misura corrispondente ad una lira e settanta centesimi per ogni litro di carburante «normale».

Dopo una decisione al riguardo del Comitato interministeriale prezzi, che si riunirà certamente entro la corrente settimana sotto la presidenza del ministro dell'Industria on. Togni, il ministro delle Finanze Martinelli firmerebbe al più presto un decreto per la diminuzione della aliquota dell'Ige, che attualmente incide per 5,57 lire su ogni litro di benzina: in tal modo, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», nei primi giorni della prossima settimana il provvedimento potrebbe divenire esecutivo.

Di conseguenza, il margine di utile dei distributori salirebbe dalle attuali 5 lire per ogni litro di benzina a 6 lire e settanta centesimi, contro le 9 lire globalmente richieste dalla categoria. Il prezzo della benzina «normale» resterà invariato in ogni caso, mentre è attualmente in discussione — secondo una proposta esaminata ieri dalla commissione tecnica del Cip — la eventuale liberalizzazione del prezzo della benzina «super». Non vi è, invece, alcuna possibilità di ritoccare nel presente momento l'imposta di fabbricazione che assorbe 54,26 lire su ogni litro di benzina, poiché fra l'altro occorrerebbe un provvedimento che dovrebbe seguire, per la modifica della legge vigente, la normale procedura parlamentare.

Le società petrolifere private insisterebbero per il ritorno alla libertà di mercato del prezzo della «super», mentre — a quanto pare — l'Eni-Agip sarebbe contrario ad ogni variazione di prezzo, anche in considerazione del fatto che la «super» è diventato un prodotto di largo consumo.

I gestori hanno manifestato un parere decisamente negativo, per ragioni di carattere generale collegate strettamente al volume delle vendite, e per motivi di carattere particolare riguardanti i loro rapporti con le concessionarie. Infatti, nel caso di liberalizzazione, il margine di utile sul supercarburante sfuggirebbe a qualsiasi controllo ministeriale ed essi avrebbero scarse possibilità di difesa dei propri interessi nei confronti delle concessionarie.

Presso il ministero dell'Industria è proseguita oggi l'azione tendente a conciliare i rispettivi punti di vista, nell'imminenza della riunione decisiva del Comitato interministeriale prezzi. Il direttore generale per le fonti di energia, dott. Marinone, ha avuto un lungo colloquio con i rappresentanti dell'Unione petrolifera, i quali successivamente si sono riuniti per valutare gli ultimi sviluppi della situazione.

La federazione dei gestori, dal canto suo, ha confermato il suo proposito di rispettare la «tregua» fino a sabato prossimo: se per quel giorno non si fossero delineate concrete possibilità di soluzione della controversia, i distributori attuerebbero nella prossima settimana il preannunciato sciopero nazionale di almeno 48 ore, decisi anche a contrastare le drastiche disposizioni impartite dagli organi competenti nei giorni scorsi.

g. f.

A Wall Street lievi variazioni

La media degli industriali passa da 696,42 a 695,43 - Londra in rialzo - Parigi stabile - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 31 luglio.
Il mercato azionario ha dovuto subire oggi la pressione dei realizzi che hanno interrotto la recente fase positiva. Nonostante il continuo afflusso di rendiconti favorevoli delle società, la quota ha registrato in chiusura un quadro di oscillazioni nei due sensi, con prevalenza di lievi declini.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 695,43 (696,42); 20 Ferroviari 166,96 (167,21); 40 Obbligazioni Interne 89,14 (89,15); 15 Pubbliche Utilità 140 (140,12).

Azioni scambiate n. 3.960.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17 (17); American Cyanamid 58,37 (58,87); American Tel and Tel 119,87 (120,25); Bethlehem Steel 29,62 ex (30); Du Pont de Nemours 237 (233,25); General Electric 78,12 (77,87); General Motors 71,25 (71,50); Kennecott Copper 72,50 (72); I.B.M. 434,50 (443); Standard Oil 70,12 (70,37); U. S. Steel 46,50 (46,87); Woolworth 68 (68,37).

Londra, 31 luglio.
Il mercato azionario è oggi migliorato, influenzato da vari fattori favorevoli, ma l'attività è rimasta ridotta, dato l'atteggiamento prudente assunto dai compratori e l'influsso restrittivo delle vacanze estive. Piuttosto attivi i fondi di Stato britannici, con progressi fino a 7/16. Anche gli industriali sono apparsi migliori sebbene gli affari non abbiano interamente conservato le plusvalenze segnate inizialmente.

Indice Reuter dei titoli industriali 412.1 (precedente 410.4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 65 3/4 (65 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 36 1/4 (36 3/4); British Petroleum 58 5/8 (58); Royal Dutch 18 5/16 (18 5/16); Tube Investments 54 1/2 (54 3/4); Unilever 41 (40 1/2); Imperial Chemical 63 3/8 (63); Imperial Tobacco 65 1/8 (65); Rolls Royce 85 3/8 (85 3/8).

Parigi, 31 luglio.
Il mercato ha manifestato oggi disposizioni ferme, rispecchiando l'andamento registrato a Wall Street, ma l'attività è apparsa selettiva e accentrata sui valori chimici, sui servizi pubblici e su alcuni petroliferi.

Indice generale 91,6 (precedente 91,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 16,70 (16,25); Pirelli 40,25 (40,50); Finsider 8,45 (8,45); Olivetti 25,05 (24,80); Snia Viscosa 41,75 (41,50); Fiat 21 (21); Fiat priv. 17,50 (17,15); Denain-Anzin 113,50 (112,10); Perrier 355 (355); Française des Pétroles 276 (272,60); Citroën [illegible] (198,50); Peugeot 156,80 (157).

Francoforte, 31 luglio.
Attività moderata, con intonazione irregolare. Lo scarso interesse degli investitori nazionali ed esteri è dovuto alla controversia fra Stati Uniti e Cee circa i dazi d'importazione sul pollame proveniente dall'America ed all'accentuarsi della tensione nell'Asia sud-orientale.

Indice generale: 116,42 (precedente 116,77).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,20 (13); Fiat 16,60 (16,80); Fiat priv. 13,60 (13,55); Pirelli 32,60 (32,75); Edison 23,25 (23,50); Magneti Marelli 9,70 (9,70); Snia Viscosa 33,05 (33,05); Finsider 6,70 (6,70); Olivetti 20,10 (20); A.E.G. 476 (476); Badische Anilin 488 (488); Brown Boveri 580 (584); Daimler Benz 1360 (1370); Bayer 519 (518); Hoechst Werke 136,50 (135,75); Deutsche Bank A. G. 506 (507); Volkswagen 600 (604).

Zurigo, 31 luglio.
Il mercato non è stato influenzato dalla ripresa della vigilia a Wall Street ed ha avuto un andamento irregolare ma con variazioni di prezzo minime.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 87 (89); Rumianca 15,75 (15,60); Sade 7,60 (7,60); Italcementi 151 (150,50); Snia Viscosa 37,25 (37,25); Bastogi 15,75 (15,80); Condotte Acqua 6,25 (6,35); Fiat 18,85 (18,85); Soc. Ben. Imm. 7,20 (7,20); Invest 28,35 (28,25); Ledoga pref. 61,25 (61,75); Magneti Marelli 10,50 (10,50); Pirelli 36,75 (36,75).

Unione Banche Svizzere 3910 (3915); Società di Banca Svizzera 3050 (3040); Credito Svizzero 3140 (3125); Electro-Watt 2615 (2600); Interhandel 3875 (3870); Italo Suisse 890 (896); Aare-Tessin 1680 (1690); Adolph Saurer 2140 (2135); Bally 1880 (1865); Brown Boveri 3000 (3025); Ciba 8850 (8790); Fischer 2170 (2160); Lonza 2560 (2550); Nestlé 3475 (3465); Sulzer [illegible] (4275).

Assemblee e dividendi

Ras — L'assemblea della Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà) ha approvato il bilancio 1962, chiuso con un utile di L. 682 milioni contro 673 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 340 pagabili dal 6 agosto.

Assicuratrice Italiana — L'assemblea degli azionisti della Assicuratrice Italiana ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile di L. 255 milioni contro L. 249 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 370, pagabile dal giorno 5 agosto p. v.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Il terremoto del 19 luglio in Italia fu violento come quello di Skopje

Fortunatamente l'epicentro era in mare (ottanta chilometri a sud-est di Montecarlo) e la scossa d'origine avvenne a notevole profondità - In Jugoslavia si è trattato d'un fenomeno molto superficiale, perciò devastatore - Come si misura la grandezza intrinseca ed i danni arrecati dalle scosse sismiche; sono due cose assai diverse - Il più tremendo movimento tellurico degli ultimi secoli: quello del 1960, nel Cile

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 luglio.

Anche se i dati che abbiamo sulla catastrofe di Skopje non sono ancora «scientificamente» sufficienti, possiamo già affermare, in base alle osservazioni raccolte nelle diverse stazioni sismografiche, che il terremoto jugoslavo di venerdì scorso presenta caratteristiche analoghe a quelle osservate ad Agadir.

In ambedue i casi le distruzioni sono state enormi, ma sia in Marocco che in Macedonia hanno interessato soltanto un'area molto ristretta. Ciò è dovuto, con certezza per Agadir e molto probabilmente per Skopje, al fatto che il «focolaio» del fenomeno sismico era molto superficiale, qualche chilometro appena sotto la città. L'energia liberata dal terremoto si è quindi propagata interamente fino alla superficie della terra ed è rimasta concentrata in poco spazio. Quando un terremoto ha origine (vale a dire, il focolaio) a notevole profondità, l'area devastata è molto più vasta. Bisogna aggiungere che ad Agadir il terremoto non è stato molto violento. Se una scossa della stessa importanza fosse avvenuta 30 chilometri più in là, nella città non ci sarebbe stata alcuna rovina e dodicimila vite umane sarebbero state risparmiate.

In base ai primi calcoli si può dire che a Skopje il terremoto è stato più violento che ad Agadir, cioè che la sua «grandezza» calcolata sulla base delle formule messe a punto dai sismologhi Richter e Gutenberg, è maggiore. La «grandezza» (detta anche latinamente magnitudine) permette di determinare l'energia liberata da un terremoto, e viene ricavata dalla lettura dei sismogrammi registrati negli osservatori. La si calcola in relazione all'ampiezza delle oscillazioni registrate, tenendo conto evidentemente del tipo del sismografo usato e della distanza della stazione dall'epicentro del terremoto. La scala stabilita da Richter e Gutenberg va da 1 a 9. Ma l'energia aumenta molto rapidamente col salire la scala. Un terremoto di grandezza «4» non è la metà meno violento di un terremoto di grandezza «8», ma assai di meno.

Per dare un'idea di ciò che rappresenta la grandezza, si può ricordare che quella del terremoto di Agadir superava leggermente il grado quinto, cioè era relativamente poco importante. Per contro, nel Cile (maggio 1960), le tre scosse principali erano fra le più violente che siano mai state registrate: erano tutte molto vicine a 8,5. Non è mai stato osservato un terremoto di grandezza 9: si pensa che il famoso terremoto di Lisbona (1755) abbia raggiunto pressapoco quel valore. Un terremoto di grandezza 4,5 può causare danni leggeri se colpisce una località intensamente popolata. Confrontando una scossa di grandezza 3 e un grande terremoto catastrofico di grandezza superiore a 7, l'energia messa in gioco nel secondo fenomeno è 300 milioni di volte superiore a quella liberata dal primo.

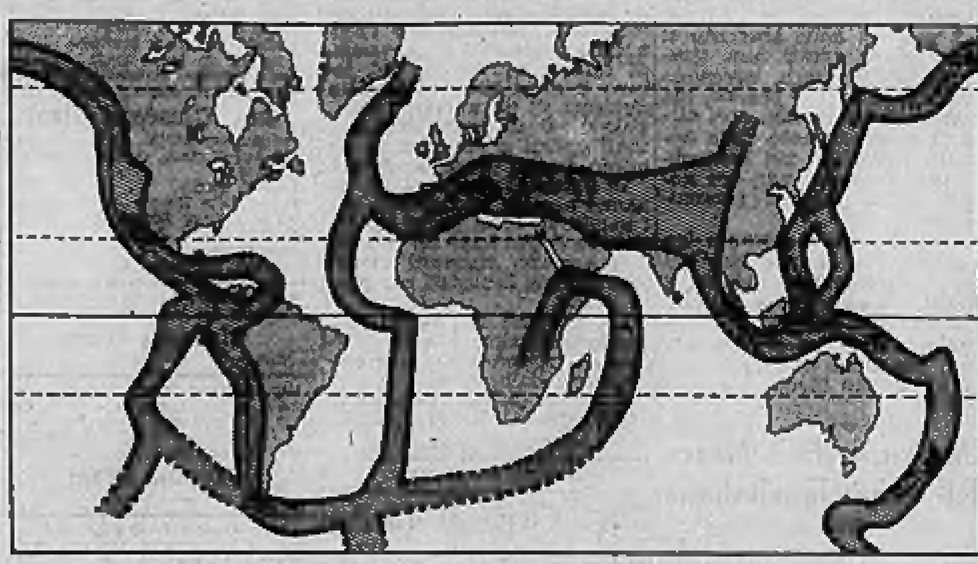
Esiste anche una seconda scala, destinata, questa, a misurare gli effetti d'un terremoto al suolo, vale a dire la sua «intensità». Questa scala comprende 12 gradi ed è stabilità sulla base delle conseguenze dirette del sismo. Se per esempio il grado 2 caratterizza una scossa avvertita soltanto da qualche persona, specialmente se si trova ai piani superiori d'un edificio, al grado 5 si svegliano anche coloro che hanno il sonno pesante, al grado 7 si osservano dei danni alle costruzioni in cattivo stato, al 10 le rotaie delle ferrovie vengono leggermente piegate, le tubazioni delle condutture sono spezzate e la maggior parte degli edifici in pietra e mattoni sono distrutti sino alle fondamenta. Quando si arriva al grado 12 «più nulla resta delle opere umane», i fiumi possono venir distolti dal loro corso normale e la topografia rivoluzionata.

Queste osservazioni dirette permettono di tracciare su apposite carte le curve «isosismiche» che delimitano le zone dove il terremoto è stato sentito con «intensità» eguale. Queste curve dànno preziose informazioni sull'influenza dei terreni attraversati dalle onde sismiche. Servono a determinare l'epicentro, poiché questo è il punto dove i danni sono maggiori. Possono anche servire a rivelare l'esistenza d'un accidente tettonico, come una «falda», che si è spostata in conseguenza della scossa. Non bisogna dimenticare che queste curve sono basate su osservazioni dirette, che di conseguenza non si possono tracciare nelle regioni desertiche e che, nelle regioni abitate, bisogna tener conto del legittimo spavento delle popolazioni che, senza accorgersene, tendono a deformare i fatti.

La catastrofe di Skopje ci ricorda ancora una volta che non siamo capaci di prevedere i terremoti, anche se conosciamo quali sono le «zone sismiche» del globo. Per questa ragione sarebbe dunque possibile evitare i disastri più gravi se, nelle aree soggette a terremoti, si costruissero edifici in grado di resistere alle scosse.

I giapponesi sono stati i primi a studiare i principii delle costruzioni antisismiche. Si sa che occorrono edifici leggeri, elastici, capaci di reggere alle vibrazioni, fondati su basi solide. Si devono evitare i balconi ed i tetti di tegole che, scagliate via dalla scossa, possono diventare pericolose. Le terrazze non devono essere troppo pesanti, per non elevare il centro di gravità dell'immobile. I piani non devono essere molti: più un edificio è alto, più è vulnerabile. Infine, è di importanza decisiva la qualità di materiale adoperato. Ne risulta, purtroppo, che il costo della costruzione viene ad aumentare. Ma ci sembra che il ripetersi di disastri dovrebbe almeno servire a far rispettare, in futuro, le regole elementari della sicurezza previste per le regioni sismiche.

Yvonne Rebeyrol



La cartina indica le zone del globo terrestre più soggette ai terremoti. Sono due grandi fasce: la prima, in senso nord-sud, lungo l'Oceano Pacifico (località colpite: Giappone, California, Cile) e la seconda, detta circum-mediterranea, che va dall'Atlantico fino alle isole della Sonda nel senso dei paralleli (località colpite: Marocco, Italia, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Iran, Himalaya, Tailandia, Indonesia)

I dati tecnici del sismo macedone

L'Istituto di fisica geografica di Strasburgo ha stabilito per il terremoto di Skopje i seguenti dati. L'epicentro è calcolato con una approssimazione di 2 o 3 minuti primi d'arco.

Tempo: *ore 4, 17 minuti, 11 secondi di venerdì 26 luglio (ora media di Greenwich).*

Epicentro: *latitudine 42° 1/10 nord, longitudine 21° 5/10 est. Le coordinate di Skopje sono 42° nord e 21°28' est.*

Focolaio: *molto superficiale (occorrono ancora molti elementi per calcolarlo con una maggior precisione).*

Intensità: *da 6 a 9 per la città di Skopje.*

Grandezza: *6 (secondo gli osservatori di Upsala ed Atene).*

E' interessante osservare che la grandezza 6 è la stessa di quella del terremoto avvertito nell'Italia settentrionale e nella Francia meridionale il 19 luglio scorso. Fortunatamente l'epicentro si trovava in mare, approssimativamente a 80 Km. a sud-est di Montecarlo ed il focolaio era in profondità normale, circa 33 chilometri.

C'è qualcosa più veloce della luce ma Einstein ha ragione egualmente

Il grande fisico ha affermato che nessun corpo materiale può spostarsi più rapidamente della luce - Ed è vero - Ma non è la stessa cosa per la cresta d'un'onda o per il punto luminoso che si muove sullo schermo d'un televisore - Il «caso delle forbici lunghe»

Una nota proposizione della teoria della relatività afferma che nulla può muoversi con velocità superiore alla luce. Forse a dir «nulla» si sbaglia; bisognerebbe specificare: né un corpo né una quantità d'energia, né un messaggio possono andare più rapidi che la luce. Ma è possibile pensare a qualche altra «cosa» che superi tale velocità; per esempio la cresta di un'onda.

In anni lontani si poteva assistere a uno spettacolo che ora capita men sovente di vedere: del reggimento di fanteria, in marcia per le strade cittadine, con la fanfara in testa. La fanfara suonava una marcia militare e al ritmo regolare di essa la lunga fila di uomini scandiva il passo; ma non tutti gli uomini mettevano il piede a terra nello stesso istante: alle file più lontane dalla fanfara, le note giungevano con maggior ritardo (il suono impiegando il suo tempo per arrivare lì) ed i soldati che obbedivano al tempo della marcia, tardavano di altrettanto a metter giù il piede. Orbene, poiché un uomo che cammina va, sia pur di poco, su e giù con la testa, tutti quei berretti, visti di scorcio, sembravano una sorta di nastro che ondulasse; mentre il reggimento procedeva in avanti le onde si muovevano all'indietro (cioè nella stessa direzione del suono che proveniva dalla fanfara che si trovava in testa). Ecco qualche cosa (chiamiamola «l'onda militare») che si muove addirittura in senso contrario a quello che è il suo supporto materiale (le teste dei soldati). E' una velocità in questo caso ben minore di quella della luce; ma essa ci porge esempio di un movimento nel quale ciò che si sposta non è né oggetto, né energia, né messaggio.

Non è difficile trovare esempi analoghi a questo. Quando soffia il vento su un campo di grano o su una prateria con erba alta, si vedono scorrere onde sulla superficie di essa. Noi sappiamo che le spighe e gli steli sono sempre allo stesso posto, e appena si abbassano ritmicamente perché il vento li urta e poi ritornano in su per elasticità; ma il moto pendolare, nell'insieme, risulta in onde che si vedono avanzare, questa volta nella direzione del vento. E appena fa bisogno di dire che dello stesso genere sono le onde del mare, le quali giungono dal largo alla costa: ma senza che ciascuna particella d'acqua veramente faccia tanto cammino, accontentandosi anzi di un movimento all'incirca pendolare, come la spiga nel campo di grano.

I recentissimi studi sul plasma hanno fornito esempi di questi movimenti che risultano più rapidi della luce; e si sono riportati i casi di creste di onde elettromagnetiche risultanti dalla sovrapposizione di onde di diversa frequenza che scorrono con tale velocità ritenuta insuperabile.

Altro esempio: tutti noi sappiamo che l'immagine che appare sullo schermo di un televisore è formata da un punto luminoso, che percorre il televisore rapidissimamente per righe parallele, spazzandolo tutto in un venticinquesimo di secondo; la velocità di quel punto è molto grande: noi neanche lo percepiamo come un punto distinto; vediamo invece l'intera scena tante volte in un secondo che perfino i piccoli cambiamenti che intervengono da quadro a quadro ci sembrano far parte di un tutto continuo. Gli ingegneri elettronici ci informano che sarebbe possibilissimo (pur quanto inutile) far viaggiare un punto luminoso su uno schermo per televisione con velocità superiore a quella della luce. Ma in tal caso che cosa si muoverebbe? Non è in realtà un punto che si muova; è ancor qui la successione di punti diversi che si accendono, così come in un campo di grano l'onda nasce dalla successione delle spighe diverse che s'inclinano.

C'è anche il caso delle forbici lunghe. Quando si chiude un paio di forbici, il punto di incrocio fra i tagli delle due lame si muove, allontanandosi dal fulcro. La velocità di tal punto cresce via via ch'esso procede verso il fuori: ed è stato calcolato che con forbici lunghe un paio di chilometri sarebbe facile far muovere il punto suddetto con velocità superiore a quella della luce. Ma qui ci sono difficoltà materiali; tra cui la più importante è di fabbricare quelle forbici, trovare chi ne paghi le spese, trovare la mano robusta per maneggiarle: e poi non basterebbe, perché le lame della forbice si deformerebbero; non risponderebbero con rigida prontezza alla forza della mano. Come che sia, finora non s'è trovato alcun evento che contrasti con la proposizione di Einstein: che non c'è corpo, o quanto di energia o messaggio, che possa viaggiare con velocità superiore a quella della luce.

Didimo

Origini del calcolo infinitesimale

Preceduto da una breve quanto succosa introduzione di Umberto Forti sulla storia della matematica in Italia e sull'opera di Guido Castelnuovo, questo volumetto che, con qualche variante ripete un'edizione del 1938 (G. Castelnuovo, «Le origini del calcolo infinitesimale nell'era moderna», Feltrinelli 1962) illustra i contributi dei matematici che, insieme, nel corso dei secoli, edificarono il calcolo infinitesimale. Questo calcolo rappresentò per molti e per molto tempo la non sorpassata vetta della matematica e ne resta uno degli strumenti più ingegnosi e versatili. Esso fu considerato opera principale di Newton e Leibniz: due nomi che, per questo aspetto, vanno congiunti, anche per la risonanza che ebbe la loro famosa disputa sulla priorità dell'invenzione.

I precedenti peraltro ne sono ben più antichi e il Castelnuovo prende le mosse dal grande Archimede, pur dicendosi persuaso che i principi concettuali sviluppati dal Siracusano (terzo secolo a. C.) avevano loro radici in studi anteriori. Gli esempi che il Castelnuovo riporta sul metodo archimedeo e sul suo stretto apparentamento col calcolo integrale moderno possono essere benissimo seguiti da un bravo studente del Liceo scientifico.

E' da notare che i commentatori e i continuatori di Archimede si trovano soprattutto (ma bisogna arrivare al Cinquecento) fra gli studiosi italiani, col Maurolico, il Commandino, Luca Valerio: e nel secolo appresso con Galileo, Cavalieri, Torricelli. Fra gli stranieri, a raccogliere quell'eredità, troviamo il grande astronomo Keplero e i francesi Fermat, Roberval, Pascal, Cartesio, gli inglesi Wallis e Barrow, per giungere infine alla celebre coppia Newton-Leibniz che raccolsero quella multiforme eredità e ad essa diedero (e questo fu merito soprattutto di Leibniz) quell'aspetto, anche nella notazioni, che è rimasto al tempo nostro.

Chi non abbia un orrore assoluto per le formule e sia curioso di conoscere i processi, a volte tortuosi, con i quali vengono al mondo quelle strane costruzioni concettuali che sono gli algoritmi, troveranno in quest'opera, di straordinaria sobrietà e chiarezza, una guida affascinante; vedranno prodigi di ingegnosità applicati a risolvere casi particolari (la quadratura del segmento parabola di Archimede: il volume della scodella calcolato da Luca Valerio, la scoperta di Torricelli che un solido di lunghezza infinita può avere un volume determinato e finito); e da questi risultati parziali nascere, per un processo di generalizzazione faticosamente cercato ed elaborato, i concetti e le regole generali.

d.

Una campana elettronica di cristallo

Regnante Papa Pio XI che aveva un suo gusto (da più d'uno deprecato) per le invenzioni moderne (egli volle l'impianto radio per la Città del Vaticano), parecchi edifizi sacri ebbero a munirsi di altoparlanti che trasmettevano (da dischi) rintocchi di campane, gracidanti di rumori di fondo.

Inventate dall'ingegnere tedesco G. Finkenbeiner, queste non sono affatto campane, ma piccoli tubi di vetro, vuoti, saldati in croce. Entro il tratto maggiore della croce sta una verga di cristallo; sui bracci minori della croce sono disposti martelletti mobili, pure di vetro. Se un movimento di orologeria fa ruotar su se stesso l'asse maggiore della croce (che è tenuta orizzontale) i martelletti cadono sulla verga centrale che dà un suono. Questo, amplificato, equivale a quello della campana: soltanto che invece che da qualche quintale (e magari tonnellata) di bronzo, il suono nasce da qualche ettogrammo di cristallo. Molte chiese d'Europa e degli Stati Uniti sono già munite di queste campane.



Nel tubo lungo si trova la verga di vetro. I due piccoli tubi laterali contengono i martelli che col girare del tubo cascano sulla verga e così producono il suono

Gli idrocarburi nel Mare del Nord

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 luglio.

Dopo la scoperta nel sottosuolo olandese di giacimenti di gas naturale, che si valutano essere i più importanti d'Europa, l'interesse per le ricerche di idrocarburi si estende a tutti i Paesi che contornano il Mare del Nord: Germania, Danimarca, Gran Bretagna, perfino la Norvegia. Alcune ricerche preliminari sono già state fatte sulle coste orientali dell'Inghilterra; e l'interesse si va appuntando proprio sul fondo di quel mare che nessuno pensava potesse celare ricchezze di tal genere.

Per quest'anno, si annuncia che non vi saranno trivellazioni, sia per ragioni stagionali sia anche per questione di diritti riguardanti la soglia continentale. Se le speranze si riveleranno positive, la presenza, in una delle zone più industriali del mondo, dei preziosi idrocarburi, avrà conseguenze di ordine economico e politico di grande rilievo.

m. c.

LE INESAURIBILI MERAVIGLIE DELLA NATURA

La flessuosa Lontra marina

E' un animale elegantissimo, con una ricca pelliccia, ormai piuttosto raro Dorme galleggiando sulle onde a ventre in su - Come si comporta a tavola



La Lontra marina (Enhydra lutris) era quasi estinta nel 1911. Dopo le misure di protezione decise dal governo degli Stati Uniti, la specie è ora in notevole ripresa

Point Lobos, luglio.

Mi trovo sulle coste della California, presso Monterey, dove pini e cipressi fanno corona a scogliere, contro cui si frangono le onde del Pacifico. La mia attenzione è rivolta al mare, sul quale passano a volo gabbiani, pellicani e cormorani; poco lungi dalla riva, alcune grosse otarie, o leoni di mare, riposano al sole sugli isolotti rocciosi. Tra questi e gli scogli su cui sto seduto, la superficie marina è quasi per intero ricoperta di grosse alghe brune galleggianti, quelle che con tanta frequenza vegetano lungo i litorali del Pacifico e che localmente sono note col nome di «kelp», mentre i botanici le denominano Macrocystis e le considerano giustamente come giganti fra le piante marine: le loro fronde raggiungono facilmente 10-15 metri di lunghezza e anche più, e galleggiano grazie a grosse vesciche piene d'aria.

A un tratto, scorgo alcuni animali che sembrano galleggiare a ventre insù fra le alghe, agitando a intervalli la coda o le zampe: sono le lontre marine. Non molti naturalisti hanno occasione di incontrare questo mammifero. La lontra marina (scientificamente Enhydra lutris*) è coperta da una morbida pelliccia il cui colore varia dal bruno rossastro al nero, facendosi notevolmente più chiaro sul collo e sul capo. La coda è piuttosto breve; le zampe posteriori sono assai più grandi delle anteriori e hanno le dita connesse da una palmatura. I maschi raggiungono un metro e mezzo di lunghezza e trenta o quaranta chili di peso, mentre le femmine sono alquanto più piccole.*

La patria di questo animale sono le coste del Pacifico settentrionale, dalle isole Curili all'Alaska (dove gli indigeni lo denominano «amikuk») e dall'Alaska alla California. Come tutte le altre specie di lontre, è un carnivoro adattato alla vita acquatica: questo però, alle rive dei fiumi o dei laghi, ha preferito quelle dell'oceano. Lo si trova lungo le coste rocciose, là dove siano frequenti e provvidi nascondigli e dove abbondino le amiche alghe, che con l'intrico delle loro fronde non ostacolano per nulla la tranquilla esistenza delle lontre, mentre impediscono le incursioni di predatori, come squali e orche.

La lontra marina è attiva durante il giorno, sta più di frequente in piccoli gruppi e non compie migrazioni. Su questi scogli ho atteso a lungo ma invano che le lontre uscissero dall'acqua e si mostrassero a terra. I loro costumi infatti sono prettamente acquatici: in mare si nutrono, dormono, si riproducono. Ciò non manca di sorprendere, ove si consideri che questi mammiferi appartengono all'ordine dei Carnivori e sono nel complesso ben lontani dal presentare quel meraviglioso adattamento alla vita acquatica che si riscontra nei Cetacei. La lontra marina ha l'abitudine di galleggiare, quasi inerte, col ventre insù: a intervalli, la si vede agitare la coda e le zampe, mentre il capo si erge di quando in quando e sembra volgersi a esplorare l'ambiente circostante. In questa posizione, vengono trascorse molte ore, soprattutto se il mare è calmo, circostanza che favorisce il sonno dell'animale.

La ricca fauna marina del Pacifico offre alle lontre abbondante varietà di cibo: ricci di mare, molluschi, granchi e anche pesci sono le prede usuali. Per la loro cattura, come per ogni altra evenienza che implichi rapidi spostamenti, la lontra assume una normale posizione di nuoto, cioè dorso in alto, e si immerge dirigendosi verso il fondo: resiste sott'acqua anche quattro o cinque minuti.

Fatta provvista di ricci o di molluschi, che trattiene con le zampe, l'animale ritorna alla sua prediletta posizione a pancia insù e, mentre le onde ne cullano il riposo, inizia il banchetto: con le zampe anteriori si porta alla bocca, una per volta, le prede che stanno accumulate sul ventre. Ma i molluschi sono protetti da solide conchiglie — come quelle delle celebri Haliotis, l'«abalone» dei californiani — e i non meno graditi ricci sono irti di dure e pungenti spine. La lontra non si sgomenta: insieme col cibo, prende sul fondo marino una grossa pietra e trattiene anch'essa sul ventre, quasi fosse un tavolino; contro la pietra vengono frantumati ricci e conchiglie. A pasto finito, basta un leggero movimento per far scivolare in mare l'ormai inutile arnese. E' stato osservato che certe sostanze di colore purpureo che abbondano nei ricci di mare passano a tingere le ossa della lontra.

Per ottenere le pregiatissime pellicce, le lontre marine furono uccise a milioni fin dal secolo decimosettimo. Nel 1911 la loro estinzione era quasi completa. Il tempestivo sopraggiungere di misure protettive, stabilite con accordi internazionali, ha consentito una ripresa: attualmente si ritiene che circa trentamila lontre marine vivano in Alaska e almeno un migliaio lungo le restanti coste occidentali del Nord America.

prof. Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale (Genova)

Un canotto sottomarino sprovvisto di motore

(Nostro servizio particolare)
Melbourne, 31 luglio.

(g. p.) Ad Adelaide, nell'Australia meridionale, è stato messo a punto un nuovo tipo di canotto sottomarino, denominato «Towvane», che può essere utilizzato, con la massima sicurezza, fino ad una profondità di 60 metri. Esso, diversamente dai normali battelli sottomarini, è privo di motori poiché ne è semplicemente previsto il rimorchio da parte di un qualsiasi altro battello di lunghezza superiore ai 10 metri.

La mancanza di motori, che potrebbe sembrare un inconveniente, costituisce invece per i battelli «Towvane» un notevole vantaggio per i diversi scopi per i quali vengono utilizzati. Una volta lanciati in mare, nella zona desiderata, essi non richiedono infatti, da parte del loro occupante, nessuna manovra, ma lo lasciano completamente libero di effettuare i rilievi e le osservazioni del caso.

Gli impieghi a cui è destinato il «Towvane» sono molteplici. Recentemente esso è stato utilizzato con successo per i rilievi di una raffineria di petrolio.

ULTIME NOTIZIE

Scelto dai "grandi elettori,,

Il radicale Arturo Illia presidente dell'Argentina

Ha 63 anni - La nomina è avvenuta a grande maggioranza - Il nuovo Capo dello Stato è un medico che lottò a lungo contro Perón - Liberato l'ex presidente Frondizi

Buenos Aires, 31 luglio.

Il dottor Arturo Illia, un medico di campagna di 63 anni, è stato eletto a grande maggioranza 29° presidente della Repubblica argentina.

Mentre era in corso lo scrutinio dei voti dei «grandi elettori», l'ex presidente Arturo Frondizi è stato liberato dopo 16 mesi e due giorni di confino.

Il nuovo presidente argentino, Arturo Umberto Illia, nacque il 4 agosto 1900 a Pergamino, nella provincia di Buenos Aires, da Martin Illia ed Emma M. Francesconi. Frequentò il «Colegio nacional», che corrisponde ai nostri istituti medi superiori, e poi passò alla Facoltà di Medicina dell'Università di Buenos Aires, ove si laureò nel 1927.

La politica lo attrasse assai presto, e ancora studente si iscrisse alla «Unión Civica Radical», partito che governò in Argentina dal 1916 al 1930, con i presidenti Ippolito Yrigoyen e Marcello Alvear.

Nel 1928 ottenne il posto di medico delle ferrovie dello Stato a Cruz del Eje, piccola località nelle colline («Sierras») della provincia di Cordoba, famose in tutta l'Argentina come siti di villeggiatura. Egli non si limitò a svolgere coscienziosamente il suo compito di sanitario, ma continuò a dedicarsi alla politica. Ben presto sopravvennero tempi difficili per il suo partito. Nel 1928 Yrigoyen era stato eletto presidente per la seconda volta (aveva già rivestito la prima magistratura dal 1916 al 1922), ma la sua amministrazione, a causa soprattutto della tarda età del popolare «caudillo» (oltre ottant'anni), fu rovesciata da un colpo di Stato militare (il 6 settembre 1930) capitanato dal generale Uriburu. Il partito radicale ne uscì malconcio, e nella provincia di Cordoba uno di coloro che più sinceramente contribuirono a riorganizzarlo fu Arturo Illia. Ne fu compensato dalla gratitudine dei suoi concittadini, i quali nel 1935 lo elessero senatore provinciale.

Il 10 marzo 1940 il binomio Santiago H. Del Castillo-Arturo Illia vinse le elezioni per il governatorato della provincia di Córdoba: Del Castillo governatore, Illia vice-governatore. L'alta investitura non modificò le abitudini modestissime di Illia. Egli si recava in ufficio in tram, e qualche volta anche a piedi. Non ha mai posseduto un'automobile fino a due anni fa, allorché acquistò una macchina argentina di piccola cilindrata. Sulla sua casetta di Cruz del Eje non si innalza l'antenna della tv, che pure è molto diffusa in Argentina, perfino nelle baracche che anche qui sorgono alla periferia delle grandi città.

Il vice-governatorato di Arturo Illia durò tre anni e tre mesi. Il 4 giugno 1943 scoppiò in Argentina una rivoluzione militare, che era destinata ad avere durature e serie conseguenze. Uno dei colonnelli insorti era Juan Domingo Perón, il quale due anni e mezzo più tardi sarebbe assurto alla presidenza, per inaugurare un periodo dittatoriale. La rivoluzione spazzò via tutte le autorità nazionali e provinciali, e Arturo Illia, ritornò, privato cittadino.

Gli anni di vice-governatorato non lo avevano certo arricchito, e il problema della vita quotidiana si presentava difficile per la famiglia Illia. rale aveva lasciato un ricordo incancellabile a Cruz del Eje. Gli abitanti del paese, pur di averlo nuovamente fra loro, offrirono ad Illia una casetta, e raccolsero con una sottoscrizione pubblica seimila «pesos» (che equivalevano in quell'epoca a circa millecinquecento dollari), sufficienti per assicurargli l'alloggio, dove tuttora risiede.

Nonostante la vita fosse resa difficile ai radicali durante la dittatura peronista, Illia non abbandonò mai la lotta, e nel 1948 fu eletto deputato.

Caduto Perón, il partito radicale apparve come il logico successore del cosiddetto «giustizialismo». Come risultò confermato dalle elezioni successive, esso disponeva d'un capitale elettorale assai maggiore di quello peronista. Ma il dissidio fra Balbin e Frondizi, ambedue desiderosi di succedere a Perón nella presidenza costituzionale (dopo quella provvisoria e «de facto» di Aramburu), condusse alla scissione del radicalismo in due partiti, che si chiamarono «Unión Civica Radical del Pueblo» e «Unión Civica Radical Intransigente» e fecero capo rispettivamente a Balbin ed a Frondizi. Illia fu eletto vice presidente del partito «del Pueblo» e contribuì alla vittoria da esso ottenuta nelle elezioni dell'Assemblea Costituente, riunitasi a Santa Fe nel 1957.



Il dott. Arturo Illia eletto presidente argentino (Tel.)

Assistente in lingua russa scompare durante un viaggio a Mosca: forse è arrestato

Era partito da Milano in comitiva per un giro di istruzione - Al ritorno le autorità sovietiche lo hanno trattenuto alla frontiera - Il giovane ha 25 anni e insegna all'Istituto Medio Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 31 luglio.

(g. m.) Uno studente della facoltà di lingue della Università Bocconi, Giovanni Bensi di 25 anni, abitante a Piacenza in piazzale Libertà 7, è stato trattenuto a Mosca dalle autorità sovietiche, per motivi che ufficialmente non sono ancora stati resi noti.

Giovanni Bensi era partito da Venezia per Mosca l'11 luglio con un gruppo di ottanta persone, per un viaggio di istruzione organizzato dal Centro studi di lingua e letteratura russa, in collaborazione con l'Associazione Italia-Urss a Milano e sarebbe dovuto rientrare ieri notte in treno, assieme agli altri componenti la comitiva.

La notizia del mancato rientro dello studente, comunicata ai genitori, li ha messi in allarme. Il padre Mario, un capo-officina di 69 anni, pensionato, e la madre Maria Magnani di 54 anni, non riescono a spiegarsi i possibili motivi che hanno indotto le autorità sovietiche ad impedire il rientro in Italia del loro unico figlio, tanto più che non era la prima volta che egli si recava in Russia.

Giovanni Bensi era stato a Mosca l'anno scorso e due anni fa, sempre nel quadro degli scambi culturali con l'Unione Sovietica e, secondo le affermazioni di alcuni suoi amici, ambedue le volte era ritornato favorevolmente impressionato della esperienza russa.

I genitori dello studente si sono anche recati alla Questura di Piacenza, cercando di ottenere notizie precise, ma è stato loro risposto che, circa il provvedimento delle autorità sovietiche nei confronti dello studente, non era ancora giunta alcuna comunicazione.

Secondo notizie assunte tra i compagni di viaggio del Bensi, l'ambasciata italiana a Mosca è a conoscenza del fatto e ne segue gli sviluppi.

Giovanni Bensi era da tre anni assistente di lingua russa all'Istituto Medio Estremo Oriente.

Una richiesta a Mosca dell'ambasciata italiana

Mosca, 31 luglio.

L'ambasciata d'Italia ha chiesto informazioni alle autorità sovietiche, circa la sorte toccata allo studente Giovanni Bensi.

Un portavoce dell'ambasciata, nel darne stasera notizia, ha precisato che il Bensi non si è presentato alla partenza da Mosca, domenica scorsa, e i suoi compagni di viaggio temono che egli sia stato arrestato.

L'italiano è stato visto l'ultima volta sabato scorso, dopo una permanenza di due settimane nell'Unione Sovietica, alla vigilia del ritorno in patria.

L'imperatore raccoglie conchiglie



Il sovrano giapponese Hirohito e la moglie fotografati sulla spiaggia di Hayama mentre esaminano alcuni esemplari di conchiglie appena raccolti da pescatori specializzati. L'imperatore è uno studioso di biologia (Telefoto «Associated Press»)

Lunedì la firma del trattato atomico

Rusk parte domani sera

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 31 luglio.

(a. b.) Il segretario di Stato Dean Rusk accompagnato da una delegazione che comprenderà cinque senatori, in rappresentanza dei due partiti, partirà venerdì sera per Mosca, dove parteciperà alla firma ufficiale dell'accordo per la interdizione degli esperimenti atomici nell'alta atmosfera, sulla superficie della terra e sotto gli oceani. La firma è fissata a lunedì 5 agosto.

Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha annunciato i nomi dei parlamentari e dei funzionari governativi che accompagneranno a Mosca il segretario di Stato Dean Rusk. Essi sono: sen. William Fulbright, presidente della Commissione affari esteri del Senato (democratico); sen. John Pastore, presidente della Commissione mista del Congresso per l'energia atomica (democratico); sen. George Aiken, della Commissione per gli affari esteri del Senato (repubblicano); sen. Hubert Humphrey, presidente della Sottocommissione del disarmo (democratico); senatore Leverett Saltonstall della Commissione delle forze armate del Senato (repubblicano); William C. Foster, direttore dell'agenzia per il controllo degli armamenti ed il disarmo; Glenn Seaborg, presidente della Commissione per l'energia atomica; Adlai Stevenson, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'Onu; Llewellyn Thompson, assistente speciale del segretario di Stato ed ex ambasciatore a Mosca; Arthur Dean, che fu per molti anni capo della delegazione degli Usa ai colloqui per il disarmo.

Prosegue l'agitazione dei marittimi a Marsiglia

Bloccato il traffico turistico

Parigi, 31 luglio.

Marittimi di Marsiglia sono in sciopero ed hanno dichiarato che proseguiranno l'agitazione almeno fino a venerdì sera. L'astensione dal lavoro è stata provocata dalla richiesta di un aumento salariale del 5 per cento avanzata dagli operai e respinta in un primo tempo dagli armatori.

In seguito i datori di lavoro hanno accolto la richiesta ma i marittimi sono decisi a continuare l'agitazione fin quando non saranno riassunti alcuni loro colleghi licenziati nei giorni scorsi.

Lo sciopero ha bloccato il traffico turistico; più di quattromila persone non possono muoversi dalla città.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Hanno truffato 40 milioni all'Inam con l'aiuto di decine di puerpere

A Cosenza - Denunciate 26 persone - Facevano assumere le donne da ditte inesistenti e incassavano il «premio di natalità» concesso dall'Istituto

(Nostro servizio particolare) **Cosenza**, 31 luglio.

(a.) Le indagini svolte per qualche mese dai carabinieri di Cosenza hanno fatto scoprire una truffa ai danni dell'Inam per l'ammontare di circa 40 milioni di lire, compiuta da un gruppo di 26 persone. Esse agivano nei comuni della Riviera tirrenica della provincia di Cosenza, facenti capo al circondario dell'Inam di Paola.

Le ventisei persone, ritenute responsabili di truffa continuata e aggravata ai danni dell'Inam, sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria. I loro nomi non sono stati ancora resi noti.

L'organizzazione che portava a termine le truffe faceva figurare alle dipendenze di ditte inesistenti molte donne in attesa di un bimbo, che apparivano «assunte» qualche mese prima del parto. In questo modo esse diventavano beneficiarie del premio di natalità, concesso dall'Inam per le puerpere.

I carabinieri proseguono le indagini per accertare eventuali responsabilità di alcuni dipendenti della sede territoriale dell'Inam di Paola e per stabilire con precisione il numero delle donne in stato interessante delle quali l'organizzazione si è servita per truffare l'istituto previdenziale.

Già 600 fermati in Sicilia nella lotta contro la mafia

Palermo, 31 luglio.

Sedici persone sono state fermate la scorsa notte a Palermo e provincia, nel quadro delle operazioni antimafia. Dieci fermi sono stati compiuti nella zona antistante il massiccio delle Madonie: tre a Trabia, quattro a Caccamo, due a Roccapalumba e uno a Vicari.

I rastrellamenti e le battute avvengono con ritmo più o meno intenso ma costante, secondo le disposizioni del centro operativo costituito presso la questura di Palermo. Di esso fanno parte gli ispettori generali di P. S. De Nardis e Parlato, il questore dott. Melfi, il comandante della Legione dei carabinieri col. Fazio, il ten. col. Siracusano e Milillo, il dott. Madia dirigente della Mobile e il magg. Favali comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Anche se il numero dei fermati, ormai, raggiunge cifre ragguardevoli (secondo alcune indiscrezioni sarebbero almeno seicento), non si prevedono soste. Si pensa che le battute continueranno ininterrottamente, almeno nella loro prima fase che arriverà fino ai primi di settembre, mese nel quale è prevista la riunione del Tribunale per l'emanazione dei primi provvedimenti di sicurezza.

Alcune decine di persone sono state rilasciate. Tutte sono state sottoposte a diffida.

Squadra mobile e carabinieri stanno elaborando un complesso rapporto all'autorità giudiziaria a carico di una ventina di persone, tra detenuti e irreperibili, la cui imputazione fondamentale dovrebbe essere quella di associazione a delinquere. *(Ansa).*

Inchiesta su una medicina che causa i parti deformi

New York, 31 luglio.

Il farmaco «Bonine» — un preparato della ditta «Pfizer» a base di «Meclizina» assai usato contro la nausea specialmente delle gestanti — è attualmente oggetto di un'inchiesta da parte del competente ufficio federale perché somministrato in forti quantitativi ad animali da laboratorio, avrebbe causato un numero notevole di parti deformi.

Da un rapporto pubblicato dal dott. C. T. G. King nell'ultimo numero della rivista «Science» risulterebbe che in alcuni casi la somministrazione di simili quantitativi in alcuni giorni dell'ultimo periodo di gravidanza avrebbe prodotto, nei topi, nascite deformi nel 100 % dei casi.

In Italia il farmaco è usato sotto controllo

Roma, 31 luglio.

A quanto si apprende negli ambienti del ministero della Sanità le specialità medicinali a base di «meclizina» — tra le quali la «bonamine» di composizione identica al «bonine» e della stessa ditta «Pfizer» — furono oggetto di particolari indagini.

Il 7 dicembre 1962, infatti, su disposizione del ministero della Sanità vennero ritirate dal commercio tutte le specialità medicinali contenenti «meclizina». Tali specialità furono rimesse in vendita nel marzo di quest'anno su conforme parere del Consiglio superiore di sanità e dopo che il ministero aveva approvato le nuove etichette che, secondo le disposizioni impartite, dovevano portare in caratteri ben visibili la scritta: *«Da usare sotto controllo del medico specialmente in gravidanza».*

Incontro a Bonn tra Adenauer e il ministro americano MacNamara

Il segretario della Difesa di Washington ha esposto al Cancelliere tedesco la nuova strategia atlantica in Europa - In un discorso il *leader* comunista Ulbricht minaccia di limitare l'ingresso a Berlino Est

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 31 luglio.

Walter Ulbricht ha annunciato l'adesione della Germania Orientale all'accordo di Mosca per la sospensione parziale degli esperimenti atomici. Durante un discorso alla Camera popolare di Berlino Est, Ulbricht ha invitato la Germania Occidentale a fare altrettanto. Egli ha detto che l'accordo di Mosca è un successo degli «amanti della pace» e apre la strada a trattati di maggiore portata.

L'annuncio di Ulbricht della prossima adesione di Pankow all'accordo ha accentuato notevolmente, oggi, le apprensioni del governo di Bonn sulle possibili conseguenze giuridiche di un fatto simile. Il Consiglio dei ministri, presieduto da Adenauer, ha discusso per oltre tre ore unicamente questo problema.

Nel suo discorso Ulbricht aveva tra l'altro minacciato apertamente le forze alleate che introdurrà limitazioni all'ingresso dei soldati americani a Berlino Est. «Malgrado il nostro amore per la libertà — ha affermato — noi non possiamo tollerare che i membri delle forze d'occupazione si muovano liberamente in città».

I problemi della difesa occidentale sono stati discussi oggi a Bonn dal ministro della Difesa americano Mac Namara, con il suo collega tedesco Von Hassel. Il Segretario di Stato statunitense ha avuto una giornata molto impegnativa: dopo l'incontro con Von Hassel, ha visto Adenauer e il ministro degli Esteri Schroeder.

Le indiscrezioni sul contenuto di queste conversazioni sono scarse. Sembra che Mac Namara abbia illustrato ai suoi interlocutori tedeschi le nuove concezioni strategiche elaborate al Pentagono e che prevedono l'impiego quasi esclusivo di forze convenzionali. In caso di attacco all'Europa Occidentale le armi atomiche sarebbero infatti riservate solo per un eventuale allargamento del conflitto, su scala mondiale. A questa tesi, i tedeschi avrebbero risposto obiettando la necessità di un immediato impiego delle armi atomiche. **m. c.**

ULTIME DI CRONACA

Si avvelena per provare l'effetto di un topicida

Un ragazzo di 14 anni ha voluto sperimentare su se stesso un veleno per topi: è finito all'ospedale. Si chiama Carlo Polagiano, è immigrato un anno fa a Torino da Mottola di Taranto, raggiungendo i fratelli maggiori che lo avevano preceduto e abitano in piazza Robilant 1. Ha trovato un posto come sguattero in un ristorante-albergo in via Montevecchio, gli hanno dato da dormire nella soffitta. Così è anche più comodo al lavoro.

Di notte, gli fanno compagnia grossi topi che entrano dall'abbaino. Ha paura di essere morsicato, pensa di sbarazzarsene. Va in una drogheria e chiede del veleno. Gli danno un flacone di solfato di tallio; come chicchi di riso «Basta uno — gli dice il droghiere — per uccidere un topo. Ma non toccarli con le mani: il veleno può essere assorbito anche attraverso la pelle».

Carlo torna a casa incredulo. Gli pare impossibile che un colco così minuscolo possa uccidere i grossi sorci che ha visto attorno al suo letto. Decide di provare gli effetti del tossico su se stesso. «Se starò male — pensa — vuol dire che il veleno è capace di uccidere un topo». Scioglie uno dei grani in un bicchier d'acqua e lo inghiotte. Poi va a cena, mangia regolarmente. Quando si mette a letto, si sente bene. Comincia a essere incredulo sull'efficacia del veleno. Ma, durante la notte, viene assalito da atroci dolori di ventre e da una nausea irresistibile.

Ieri mattina, non lo vedono scendere alla solita ora. Un collega sale a svegliarlo; apre la porta, lo vede disteso sul letto con gli occhi sbarrati, che si lamenta debolmente. Con un'autoambulanza lo portano al Mauriziano. Dopo le cure, viene dichiarato fuori pericolo.

— Un uomo ha tentato di uccidersi in un bar. Si chiama Teresio Marchiaio, 34 anni, via Luini 70. E' entrato nel caffè della stazione di Porta Susa verso le 17,30, ha ordinato una bibita e si è seduto a un tavolo. Alcuni avventori hanno notato che portava ripetutamente alla bocca delle pastiglie che toglieva da una scatola. Ma non vi hanno fatto caso, finché il Marchiaio non è stramazzato a terra privo di sensi. E' stato subito trasportato al Maria Vittoria e trattenuto in osservazione.

— Raffaele Lecce, di 33 anni, via Filadelfia 117, telefonista alla scuola allievi carabinieri di Moncalieri, è in fin di vita alle Molinette. Verso le 13 di ieri, in motocicletta, svoltando da corso Maroncelli in via Genova, è stato investito da un autocarro guidato da Francesco Dallino, 40 anni, via Urbino 34. Ha riportato ferite al capo e al petto.

— Attraversando via San Mauro all'altezza del numero 95, Franco Bertolazzi, 10 anni, strada della Magra 104, è stato investito ieri mattina da una «600» guidata da Enrico Rollo, via Ricasoli 2. All'Infantile è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni.

Stato Civile di Torino

30 luglio 1963

NATI — Santoro Michelina; Ferrari Massimo; Micossi Daniele; Grasso Franca; Sanna Lorella; Romano Francesca; Tessaria Corrado; Agnese Riccardo; Bassani Claudio; Pautasso Giuseppina; Natale Dario; Papagno Antonella; Sbrana Luca; Sbrana Nicola; Montagner Daniele; Cassese Rosa; Pinna Franca; Demichelis Ornella; Costi Roberto; Rosavere Laura; Berrani Marco; Ferrero Massimo; Isaia Eraldo; Gambino Luisa; Mussia Renato; Ferrari Gian Carlo; Desimone Irisi; Vietti Tiziana; Rivella Stefania; Fantone Catia; Tretta Maria; Cecchini Sandro; D'Amore Antonello.

Tessaria Antonella; Segre Piergiorgio; Baldassa Serenella; Vico Marilena; Giuseglio Paolo; Tunisetti Roberto; Giannitto Gisella; Del Frari Bruno; Parisi Massimo; Seggio Antonio; Foco Laura; Mandarà Rita; Iaropoli Franca; Baldassari Marco; Venturino Gabriella; Pozzati Luciano; Palmenti Agata; Como Roberto; Giovi Gabriella; Amodeo Giuseppe; Gatto Flavio; Zecca Antioco; Pilas Claudio; Malagoli Maria; Fassino Sandra; Coppa Luigi; Allocca Fabio; Torchia Maria; Tassone Vincenzo; Fasoglio Roberto; Di Maggio Antonella; Vercelli Patrizia.

MORTI — Rocci Pierina in Oliva, anni 70, nata a Novara, abitante in via Don Bosco 27; Davite-Gara Maria in Lucotti, a. 70, Torino, v. Porta Palatina 1; Sacco Agnese ved. Cauda, a. 95, Cisterna, c. Moncalieri 17; Belloni Mafalda in Cena, a. 48, Trimbach (Svizzera), v. Villar 56; Rechis Giuseppina ved. Gutino, a. 88, Moncalieri, str. Biasonetti 10; Bertoli Anna Maria ved. Baffigo, a. 84, Ceregilo, c. Sebastopoli 149; Fontana Felice, a. 76, Verrua, c. Casale 275; Riccardino Luigia ved. Torta, a. 72, Torino, v. Rivalta 57; Gigante Giuseppe, a. 72, Pocenia, c. Napoli 6.

Deceduti in ospedale: Musso Teresa ved. Cavicchioli, a. 64, Saluzzo; Abruzzese Caterina ved. Balice ved. Locuratolo, a. 77, Minervino Murge; Ghiazza Antonietta, a. 67, Savigliano; Martina Luigi, a. 68, Avigliana; Rizza Diego, giorni 2, Torino; Guercia Antonio, giorni 15, Torino; Ravera Lucia in Almone, a. 57, Torino, operaia; Cagliero Luigia ved. Porta, a. 81, Beinasco; Tosca Roberto, giorni 45, Torino; Massetta Pietro, a. 49, Barge, scalpellino; Cantatore Costanza ved. Salino, a. 88, Montiglio; Cellari Marcellina, a. 66, Bologna, sarta; Ambrosio Pietro, a. 25, Pancalieri, muratore; Patrosia Maria ved. Peiretti, a. 49, Oncino, vend. ambulante; Ghirlanda Michele, a. 73, Massa; Mello Albina in Gastaldi, a. 72, Castiglione; Moschera Domenico, a. 60, Brelwur (Usa), agricoltore.

Nati 65 - Matrimoni 30 - Morti 26

E' improvvisamente mancata l'anima buona di
Romano Alotto
Ne danno il triste annuncio: la sorella, il nipote, zia, cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 2, ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto in S. Ambrogio (Bertassi).
— S. Ambrogio, 31 luglio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Prassede Giulianini ved. Ponti
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le figlie: Giovanna col marito Virginio Debenedetti e figli Paola e Alberto, Ines ved. Biglia, Elsa col marito Beppino Antolini e figli Lorenzo e Adriana e parenti tutti.
— Ivrea, 1° agosto 1963.

I Condomini di via Moncalvo 55 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Vincenzo Osenga
— Torino, 1° agosto 1963.

1961 — 1963
Antonio Capello
Orsola Mussetti
Piera Capello
L'amore, il dolore, il rimpianto d'allora parenti tutti ricordano. Verrà celebrata una Messa il 4 agosto alle ore 10 nella Chiesa della Collegiata di Carmagnola.
— Carmagnola, 1° agosto 1963.

1962 — 1963
Nino Seren Rosso
La moglie, con infinito rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messe: Gran Madre, 2 agosto ore 7,30; Alpette 6 agosto ore 7.
— Torino, 1° agosto 1963.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, profondamente commossa e grata per la partecipazione affettuosa e unanime al suo immenso dolore per la scomparsa di
Don Maurizio Chiaretta
tenente cappellano
ringrazia quanti hanno partecipato alle onoranze funebri; in particolare: S. E. Arrigo Pintonello, arcivescovo militare d'Italia; monsignor De Michelis, vicario generale militare; i cappellani militari in particolar modo monsignor Alfredo Richiardone e don Nazareno; don Levrino, don Fugno, parroci, sacerdoti e compagni di corso; reverende suore e personale ospedale Gaea; comandante aeroporto, ufficiali e militari Gioia del Colle; personalità militari e civili, comitati A. C. Santa Rita; parenti ed amici tutti.
— Torino, 31 luglio 1963.

Cristianamente è mancato al grande affetto dei suoi cari
Giuseppe Diani
Uniti nel dolore lo annunciano desolati: la moglie Paola Moretti; il nipote Emilio Diani; i fratelli Battista, Lucia, Aldo e famiglie; i cugini Dario Giovanni, Giuseppe, Ornella, Emanuela e Alessandro; i parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo, per espresso desiderio del defunto, nella più stretta intimità famigliare.
— Torino, 29 luglio 1963.

Jean Claude, Nelvette, Filippe, Tiery Moretti ricordano con infinita tenerezza il caro Tonton
Peppino
— Costa d'Avorio (Africa), 29-7-1963.

Pio Pio piange con Madrina e Mimi il suo Tonton
Peppino
— Cap d'Ail, 29 luglio 1963.

Partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo
Giuseppe Diani
gli amici di sempre:
Giuseppe Cazzaniga e famiglia
Gigo Costamagna
Piera Scaverda coi figli
Mario e Vincenzo Solaini
Michele Toppeti e famiglia.
— Torino, 29 luglio 1963.

Piangendo la dolorosa scomparsa del
Cav. Giuseppe Diani
ricordano con affetto, le sue incomparabili doti di cuore, spirito ed intelletto, gli amici:
Luciana Rossa
Mario Della Rovere
Mario e Tucci Damartini
Mirga e Paola Jannoni
Gino Magnetti.
— Torino, 31 luglio 1963.

Maria Spandre partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor
Giuseppe Diani
— Torino, 31 luglio 1963.

Ing. Giovanni Darjo, col figlio Giuseppe e la moglie Ornella e bimbi Emanuela ed Alessandro, si uniscono al dolore della cugina Lina e parenti tutti per la dipartita del caro
Peppino Diani
— Torino, 1° agosto 1963.

Gigo e Antonio Olivetti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Zig.
Giuseppe Diani
— Torino, 1° agosto 1963.

Dirigenti, Impiegati, Personale della «Tuniplass» di Faber & C. prendono viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia Diani con la perdita del
Cav. Giuseppe Diani
per tanti anni apprezzato collaboratore.
— Torino, 1° agosto 1963.

Partecipano:
Arturo M. Faber e Signora
Dr. Erwin Schaudy
Max Faber e Signora
Ing. Corrado Von Gellenentein e Signora
Famiglia Roveda
Eugenia ed Elio Bertone
Mario Trevisi e Signora
Mario Calvani e Signora
Luigi Prosti
Dr. Nino Grasso
Dr. Gaetano Cirrito
Antonio Melis.

Comproprietari, Inquilini, Amministratore di Piazza Statuto 11, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Diani
— Torino, 31 luglio 1963.

Dopo una vita completamente dedita alla famiglia e al lavoro circondato dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancato
Albino Trabaldo-Lena
di anni 67
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clara Rambaudi, il figlio Albino con la moglie Maria-Grazia e la piccola Paola, la figlia Maria con il marito Giorgio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 2 ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in c. Vercelli 129. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Prof. Boggiatti, al Dott. Bogliono, suore e personale del reparto chirurgia Nuova Astanteria.
— Torino, 1° agosto 1963.

L'Impresa Romolo Giovanni si associa al dolore dei famigliari per la immatura dipartita di
Albino Trabaldo
per tanti anni suo affezionato dipendente.
— Torino, 31 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Luigina Pelucchino in Ferraris
di anni 50
Desolati lo annunciano il marito Francesco, il figlio Piero con la moglie Marisa Pes e l'adorato nipotino Ferruccio, la mamma e i parenti tutti. Funerali l'1 agosto 1963 alle ore 15 a Castagnole Monferrato (Asti) partendo da via 6. Secondo 6.
— Torino, 1° agosto 1963.

La Viergola Italiana S.p.A. partecipa al dolore del proprio funzionario Piero Ferraris per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 1° agosto 1963.
Si associano Dirigenti e Colleghi.

Cristianamente come visse è mancato in Pancalieri
Amilcare Ravasso
Addolorati lo annunciano: i nipoti Nucci con il marito Giovanni Nosso; Nivo con la moglie Carmana Tonelli e il piccolo Roberto che tanto adorava; Mariuccia; sorelle Giovanna e Elisa, fratelli Alfredo e Dario con le rispettive famiglie e parenti tutti. La cara salma arriverà al Cimitero Generale di Torino oggi 1° agosto, alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, strada Settimo 120.
— 1° agosto 1963.

Luigi, Florinda e Angiolina Tonelli partecipano al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Ninghetto n. Barbero
Addolorati lo annunciano: marito, figlia, generi, le sue adorate nipotine Daniela e Maresa, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 corr. alle ore 14.30 da corso Francia 284. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1963.

L'Amministrazione del Comune di San Giorgio Canavese partecipa, con vivo cordoglio, la dolorosa scomparsa del
MARESCIALLO CAPO
Attilio Calvagno
di anni 49
Comandante la locale Stazione dei Carabinieri
e si unisce al dolore dei famigliari.
— S. Giorgio Canavese, 30 luglio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Antonio
di anni 54
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 1° c. m. ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Ascoli 4. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1963.

Col costante pensiero alla Sua soave bontà, i suoi cari ricordano il triste anniversario della dipartita della Signora
Lidia Norzi Foa
— Torino, 12 AV - 2 agosto 1962.

1961 — 1963
Francesco Ferraro
La moglie con infinita tenerezza e rimpianto lo ricorda.
— Torino, 2 agosto 1963.

La famiglia
Pontiglio
vivamente commossa per le grande dimostrazione di affetto e di stima tributate al loro Caro Estinto, sentitamente ringrazia tutti coloro i quali, colla presenza, fiori e scritti, vollero onorarne la scomparsa. La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata il 28 agosto p.v. alle ore 8 nella Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 31 luglio 1963.

«Ora in quello stesso giorno fattosi sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva"». Così ai discepoli, secondo San Marco IV-35.
Il giorno 21 luglio è spirato in Firenze
Giulio Enrico Bounous
Ne danno l'annuncio la moglie Amilda Pons, i figli Mildred, Franco e Marcello, le nuore, i nipoti, i cugini. La benedizione e la tumulazione della salma avverranno al cimitero evangelico di Porta San Paolo in Roma, venerdì 2 agosto alle ore 17.
— Roma, 21 luglio 1963.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Holly Prat Torino partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato dr. Marcello Bounous e della Famiglia per la scomparsa del padre
ING.
Giulio Enrico Bounous
— Torino, 31 luglio 1963.

La Seagram Overseas Corporation - Montreal prende viva parte al lutto che ha colpito il Suo General Manager dell'Europa Sud-Occidentale dr. Marcello Bounous per la perdita del padre
ING.
Giulio Enrico Bounous
— Torino, 31 luglio 1963.

La Co.Ma.C. S.p.A. - Torino si unisce al dolore del Suo Amministratore Delegato dr. Marcello Bounous per la scomparsa del padre
ING.
Giulio Enrico Bounous
— Torino, 31 luglio 1963.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Holly Prat Torino partecipano unanimi al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato della Società dr. Marcello Bounous per la perdita del padre
ING.
Giulio Enrico Bounous
— Torino, 31 luglio 1963.

Riccardo e Clara Ferrero, Gustavo e Paola Ribet, Romano e Carla Casanova prendono viva parte al dolore della famiglia Bounous per la scomparsa dell'
ING.
Giulio Enrico Bounous
— Torino, 31 luglio 1963.

Il giorno 29 luglio è mancato il
PROF. COMM.
Federico Caudana
Lo annunciano desolati a funerali avvenuti in Cremona, la moglie Margherita Vergnano, i figli: Enzo con la moglie Clotilde Romano e figlia Silvia; Pina col marito Guglielmo Tonelli e figli Federico e Franco; Annamaria col marito Paolo Boria e figlio Federico; la sorella suor Maria Vitalina ed i parenti tutti.
— Torino, 1° agosto 1963.

Anna Vergnano annuncia con dolore la perdita del cognato
Prof. Federico Caudana
— Torino, 1° agosto 1963.

Giuseppe, Estella, Edoardo Vergnano con i nipoti Marisa e Armando piangono la perdita del carissimo cugino
Federico
— Torino, 1° agosto 1963.

La Famiglia Appiano e Sergio Vergnano si uniscono al dolore dei cugini Caudana.

Si uniscono al dolore della famiglia Caudana ed in modo particolare di Enzo, per la perdita del papà
Maestro Federico Caudana
Nelly, Tino Sagna
Adriana, Aldo Baro
Olga, Guido Giarolo
Jenny, Giacomo Carignani
Romilda, Rinaldo Ponzetti
Maura, Riccardo Quarà
Gemma, Piero Rosso.
— Torino, 31 luglio 1963.

Franco e Adriana Cigolla partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club Torino-Est prendono sentita parte al dolore dell'amico Prof. Enzo Caudana per la dipartita del Padre
PROF. COMM.
Federico Caudana
Maestro di Cappella della Cattedrale di Cremona
— Torino, 30 luglio 1963.

Improvvisamente nella sua amata terra è cristianamente mancato
Tommaso Baldizzone
nobile figura di educatore, di patriota. Affranta ne dà annuncio la moglie Carmela Rossi, con i parenti tutti. I funerali venerdì ore 10 dalla cascina Carlesia (Bistagno - Acqui). Non fiori ma preci. E' partecipazione e ringraziamento.
— Bistagno, 31 luglio 1963.

Nel dolore e nel rimpianto, Gelorm Storo, Tere Acquafredda sono vicine alla carissima Lina.
— Bistagno, 31 luglio 1963.

Partecipano al grande dolore della Signora Lina per la scomparsa del marito
Prof. Tommaso Baldizzone
le famiglie: Arrobbio, Bosco-Tamagnone, De Prà-Alreia, Giuliano, Mazone, Ribero, Solaro, Tozzi.
— Torino, 31 luglio 1963.

E' improvvisamente mancato
Giovanni Berruti (Martin)
impresario edile
di anni 66
Lo piangono la moglie Felicina Girola, le figlie Vincenzina con il marito Gino Deidero e l'adorata Mariangela, Marisa con il marito Ottavio Casalegno, sorelle, cognati, cugnate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 in Castelnuovo Don Bosco.
— Castelnuovo Don Bosco, 31 - 7 - 1963.

Prendono parte al dolore Famiglia Giuseppe Casalegno.

Coniugi Varetto e Mamma prendono parte al dolore che ha colpito la Famiglia Berruti.

E' mancato prematuramente
Carlo Vogliotti
lo annuncia con dolore la moglie. I funerali ore 16 del 1° agosto in Caluso.
— Torino, 30 luglio 1963.

Partecipa al lutto la famiglia Cagliero.

La famiglia Raimondo si unisce al dolore della Signora Giuliana per la perdita del Signor
Carlo Vogliotti
— Torino, 30 luglio 1963.

Dopo lunga malattia cristianamente si è spenta
Maria Pelissero vedova Reyneri
Addolorati lo partecipano: i cugini Davite, Pelissero, il cognato Paolo (Rosavre), la cognata vedova Mosella e la Famiglia Calvo. Funerali oggi 1° alle ore 14.30 nella Cappella di Villa Pia, strada Mongreno 180. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1963.

Cristianamente è mancato
Angelo Bergia
ex macellaio
Addolorati lo annunciano: la moglie Rosa Lana, il figlio Renzo con moglie e bimbe. Funerali oggi 1° agosto ore 16.30 da via Leyni 6. Non fiori.
— Settimo Torinese, 1° agosto 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa della indimenticabile
Gina Tagliavini
il marito Franco, la figlia Marisa e famiglia, la sorella Lina ne rievocano con rimpianto il caro ricordo e ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere nella chiesa di San Francesco in Rapallo alle ore 9.30 di venerdì 2 agosto.
— Rapallo, 1° agosto 1963.

1-8-61 — 1-8-63
Ricorre oggi il dodicesimo anniversario della morte di
Eugenio Ramassotto
La famiglia lo ricorda a tutti con infinito rimpianto.
— Giaveno, 1° agosto 1963.

1962 — 1963
Rosa Savarro n. Veisi
rivive nel ricordo dei suoi cari. Messa in suffragio 4 agosto, ore 9, Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 1° agosto 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTORIMESSA MODERNA, AVVIATISSIMA, 120 MACCHINE, COMPLETA OGNI ATTREZZATURA, REDDITO [illegible] MILA MENSILI AUMENTABILI. VENDIAMO 55.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0187

BELLISSIMI lotti terreno vendonsi in Sangano, tutte [illegible]. Tel. [illegible].

CASA ZONA SANTA RITA, 39 CAMERE, CUCININI, SERVIZI, NUOVA COSTRUZIONE ESENTASSE. REDDITO 465.000 MENSILI. VENDIAMO [illegible] MILIONI MENO MUTUO. RIVOLGERSI GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

CASETTA Borgaretto, 4 camere, servizi, magazzino, giardino, vende 7.500.000 dilazionando. Gabetti, XX Settembre 12, telefono 520-015. 0187

CAUSA ampliamento ditta vende stabilimento mq. 700 33 km. Torino, zona depressa, energia idroelettrica propria, cabina Sip, annessa palazzina e terreno, 55.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 389 — Torino».

CERCA importante società terreno industriale minimo mq. 40.000 indispensabile vicinanza torrente per scarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 359 — Torino». 0341

COLLINA Torino-Moncalieri acquisterei terreno, bosco con rustico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

EREDI vendono zona Campidoglio cubatura 100 camere volendo casa compresa 50 camere parzialmente libera, cortile, magazzini mq. 400 [illegible]. Telefonare 773-765, 767-426. 0256

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, pronto, mutuo. Tel. 31-756.

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comfort moderni pronto [illegible] vendo. Tel. 53-601.

I.F.I.T. San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 0141

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con mutuo, Nichelino. Telefonare ore ufficio 567-[illegible] A78928

INDUSTRIALE terreno 18.000 mq. progetto approvato 11.000 mq. stabilimento, zona Leumann, tutti servizi, vendo. Telefonare 53-601. 0179

LANZO Torinese vendo casa collinare quattro vani servizi terreno bosco, acqua [illegible]. Telefonare ore pasti 798-893.

LOCALE magazzino semicentrale mq. 250 locato alto reddito vendesi vera occasione. Telefonare Com. FAI 527-496, [illegible] 0246

LOCALE mq. [illegible], cortile [illegible] magazzino, ufficio, rappresentanze, vendesi [illegible] Crocetta. Tel. 772.867.

LOCALI centrali da 250 a 2600 metri, uso industria silenziosa, laboratorio, uffici, scuola, affittansi, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). 0204

LOCALI [illegible] 500-1000 mq. cavalcavia corso Francia, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). 0204

LOCALI negozio grandiosi 800 mq. oltre 1400 sotterranei [illegible] uffici via grande commercio vende impresa. Telef. 53-601.

LUNGOPO Antonelli 41 signorile 8 camere letto, salone, doppi servizi, 2 autorimesse, cantina, soffitta luminosa con bagno, vista collina, [illegible], vendesi con mutuo. Rivolgersi custode.

NEGOZIO affitto [illegible] Borgo S. Paolo, reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756. 0158

[illegible] barriera Milano 2 vetri ampio garage vendesi. Telefonare [illegible].

NICHELINO vendo alloggetti signorili in costruzione eventualmente anche completa. Telefonare [illegible].837. A77293

NOLI' condominio «Una [illegible] sul mare» posizione incantevole vende ultimi signorili alloggi. Telefonare 275-[illegible].

NUOVO centro direzionale (Boringhieri) prenotiamo agiati appartamenti 2-3-4 vani doppi servizi, mutui, facilitazioni. Com. FAI, tel. 527-496, 510-616.

OCCASIONE impiego capitali vendo alloggetti stabile in costruzione. Telefonare 53-601. 0-179

OTTIMO investimento reddito 6% prenotando in residenziale costruendo complesso Torino Ovest [illegible]. Alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Mutui, rateazioni. Com. FAI, telefoni [illegible], 527-496, 510-616. 0245

PARAGGI [illegible] vendesi ammobiliato rateando 2 camere tinello cucinino. Telefonare 527-496, 510-616.

PIAZZA Massaua signorile nuova costruzione alto livello vendiamo ultimi appartamenti due trivani doppi servizi. Mutui. Facilitazioni. Com. FAI, telef. 527-496, 510-616. 0245

PINO Torinese vendonsi signorili alloggi con giardino stupendo panorama convenientissimi. Rivolgersi: Eurotel, telefono 847-168. A77611

PINO Torinese (versante Chieri) vendesi villa 4 camere soggiorno-pranzo cucina tripli servizi garage giardino. Mutuo, rateazione. Com. FAI, tel. 510-616, 527-496. 0045

PRIVATO acquista 2 camere cucina con terreno semicentrale. Tel. [illegible].

PRIVATO vende casa con [illegible] alloggi con tutti servizi e terreno 1100 mq. con progetto officina 300 mq. Garallo Giovanni, via Giusti, Orbassano.

PRIVATO vende villetta nuova, giardino, garage. Telefonare 374-336 ore pasti.

ROMA zona [illegible] vendesi grande terrazzo affittabile ammobiliata [illegible] preferibilmente permuto equivalente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8176 — Torino».

S.A.I. vende appartamenti signorili via Gorizia, due camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 538-491. 0559

S.A.I. vende [illegible] Grugliasco e Nichelino alloggi due tre camere tinello servizi. Mutui. Telefonare 538-491. 0559

S.A.I. vende zona Italia 61 alloggi signorili due tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 538-491. 0559

S. MAURIZIO Canavese privato vende terreni fabbricabile mq. 6000 lottizzabile fronte mt. 250 strada principale confinante scuola. Telefonare 772-765, 767-426. 0256

S. PAOLO occasione [illegible] 3 camere tinello cucinino. Com. FAI, tel. 510-616, 527-496. 0045

SANREMO, Capo Nero, alloggio sul mare, mq. 150 lussuoso, incantevole posizione, vendo. Telefonare 53-601 Torino.

SANREMO strada Solaro Palazzo Abbazia vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. IFIT, S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000; IFIT, piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. 0141

SANREMO vendesi appartamentino ammobiliato 55 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A77000

SANREMO vendiamo appartamenti ville [illegible] camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 25953

SANREMO, via [illegible] 60, vendonsi alloggi razionali accurate rifiniture vista mare, consegna prossima estate, facilitazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000. I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. 0141

SANREMO vicinissimo balneare vendo signorili, soleggiati, panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Scrivere: Nirone, Pubblicità 23 A, Sanremo. 25902

SIGNORILE [illegible] paraggi Re Umberto e [illegible] alloggi con terrazzo. Vendiamo [illegible]. Com. FAI, telefono 589-337, 527-496, 510-616.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 cun...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori. Tel. 275-373.

TENUTA 50 ettari, lottizzabile, su strada [illegible], a 50 km. San Paolo Brasile permuterei con proprietà immobiliare Italia o estero. Scrivere: Andasso, Venti Settembre 1/2, Genova.

TERRENI Rivalta, Orbassano vendo prezzi convenienti. Telefonare 45-153.

TERRENO corso centrale progetto approvazione, [illegible]. Telefonare 595-249 063

TERRENO industriale metri fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277, 652-785. 01140

TERRENO [illegible] parcelle e grandi lotti strada Campagne adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 659-660. 015

TERRENO industriale San [illegible] mq. 10.200 fronte mt. 50 allacciamento ogni servizio, vende 2000 mq. Gabetti, XX Settembre 12, telefono 520-015.

TERRENO metri quadrati milleduecento periferia Luserna San Giovanni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino». A78035

TERRENO panoramico per villa km. 2 Rivoli vendo frazionatamente. Telefonare 520-355. 67

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 652-785 0578

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. 0165

TERRENO 3 km. Torino, 300 mt. strada Rivodora, appezzamento panoramico 7000 mq. adatto costruzione villette, casa colonica 2 camere stalla fienile. Casa 5 camere bagno cantina garage, tutto 10.000.000 trattabili. Geom. [illegible], Gassino, telef. 981-363, Torino.

[illegible] 120 CAMERE VENDESI VIA SOMMARIVA. TELEFONARE 557-500.

TORRE dei Corsari (Sardegna) il più bel complesso sul mare della Costa Verde [illegible] 4 km. strada privata, 3 km. spiagge e scogliere incantevoli, mq. [illegible] alto qualunque valorizzazione vendesi tutto od in parte esaminando eventualmente combinazione societaria. Organizzazione ECAS, via Roma 189, Cagliari.

VENDESI alloggi da 1 a 2 camere, più servizi. Torino, tel. 782-231.

VENDESI casa tipo villetta locale a Mirafiori. Telefonare 341-586. A77534

VENDESI terreno Avigliana mq. 2500. Telefonare pomeriggio 275-654.

VENDESI terreno strada provinciale vicinissimo Imperia metri 5800 adatto industria, costruzione villa. Richiesta 22.000.000. M. Sasso, Saffi 13, Imperia.

VENDESI villetta [illegible] 5 camere quasi ultimata mq. 700 esclusivo 25/A. 5.000.000. Ferrero, Pombia 11, telefono 527-918. A776034

VENDO piani; alloggi camera tinello due tinello in costruzione Fiat Mirafiori. Telefonare [illegible]. A77526

VENDO terreno mq. 1950 possibilità costruzione due villette con orto, frutteto, fronte provinciale km. 25 da Torino, altitudine 400. Telefonare 854-233 dopo ore 20 A77629

VENDONSI direttamente bellissimi alloggi, negozi, alto reddito. Torino Pinerolo. Telefonare 599-624. 24902

VENDONSI muri stabilimento con annessa villa padronale e giardino nuova costruzione fronte corso Francia. Telefonare 546-251. A77178

VICINO corso Orbassano vendo alloggio [illegible] camere cucina servizi, pronto agosto L. 8.000.000. Telefonare 528-491.

VILLA lussuosa [illegible] camere doppi servizi giardino, località statale Val Chisone 38 km, [illegible] vendesi. Agenzia Castorel, Pinerolo. 25837

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi. Corso Francia 262. 0970

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. RIVA cerca alloggi vuoti ammobiliati centrali periferici sposi famiglie settentrionali. Telef. 513-538, 513-598.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare [illegible], 528-539. 010

[illegible] affitto piano o scala anche in stabile vecchio da adibire uso pensione. Telefonare 361-903.

AFFITTEREI urgentemente centro salone una due camere letto servizi. Telefonare 9-12: 535-590 A79613

BANCARIO cerca due camere e servizi. Telefonare 632-434. A77732

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 073

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI casetta con laboratorio dintorni Torino. Tel. 798-424. A78280

CERCO affitto annuale camera cucina bagno zona campagna entro 50 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino». A75295

CERCO signorile centralissimo salone due camere cucina servizi. Telefono 553-231.

GIOVANE sposino cerca piccolo alloggetto anche camera cucina vecchia costruzione, preferibile vicinanze Molinette. Buon impiego. Telefonare 527-175.

LOCALE mq. 800-1000 ovvero lavorazione semileggera entro dazio possibilmente alloggio, urgente. Telef. 767-796.

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEFONARE [illegible].

OPERAIO grande industria cerca camera cucinino e servizi dintorni via [illegible] Madama Cristina. Telefonare 536-723 ore serali. A77544

PIEMONTESE ritirare esercizio via Nizza [illegible] camera cucina nei paraggi. Telefonare [illegible]. A7[illegible]

PROSSIMI sposi cercano alloggio una due camere e cucina possibilmente libero subito. Telefonare [illegible].

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto camera e servizi per agosto possibilmente zona Statuto o vicino corso Ferrucci. Telefonare 555-502.

SOCIETA' cerca per dipendente camera tinello cucinino pronto subito. Telefonare 857-802. A7[illegible]

SPOSI piemontesi cercano alloggio libero subito. Cauzione, referenze, Tel. 556-326.

SPOSI piemontesi parastatali cercano 2 camere servizi zona corso Agnelli. Telefonare 513-796. A77194

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione corso [illegible]. Telefonare 536-249.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere garage pronto fine agosto. Tel. 598-852.

AFFITTASI corso Francia lussuoso appartamento 3 camere grande salone doppi servizi garage per 2 auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2226 — Torino».

AFFITTASI due capannoni chiusi superficie mq. 490 circa, adatti industria commercio. Rivolgersi via Argentero 66.

AFFITTASI locale centrale piano terreno. Rivolgersi Cervinofilm, Nino Costa n. 3, telefono 45-868.

AMMOBILIATO appartamento palazzina precollinare garage affittasi per tre mesi. Rivolgersi Strada [illegible] 45. Telefonare 240-149, Ristorante. A78941

GRANDIOSO alloggio 6 camere doppi servizi 3° piano zona Statuto [illegible] signorile affitto. Telef. 53-601.

LOCALI centrali da 250 a 2600 metri, uso industria silenziosa, laboratorio, uffici, scuola, affittansi, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti) 0204

LOCALI industriali 500 mq. cavalcavia corso Francia affittansi. Tel. 558-556 (pasti) 0204

NUOVI MAGAZZINI MQ. [illegible] RISCALDATI AFFITTANSI VIA GARIBALDI. TELEFONARE 641-675. A7[illegible]

OFFRESI alloggio persona sola [illegible] lavori domestici. Telefonare 396-965 ore serali. A77597

SANREMO affittasi annualmente alloggio due camere servizi ammobiliato vicino mare zona residenziale. Tel. 519-031.

A.A.A. AFFITTASI mansarda e alloggetti per settembre. Converso, via Crissolo n. 12. A79317

A.A. AGENZIA Combo, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare 536-539.

A. MEC Casa, Arsenale 42, tel. 546-439, affitta alloggio economico. 0409

A. MEC Casa, Arsenale 42, tel. [illegible], affitta alloggio signorile. 0409

A. RIVA via IV Marzo 24 affitta alloggi vuoti ammobiliati sposi famiglie referenziatissime 01133

A referenziati affitto alloggi liberi agenzia. Via Lagrange 40. 0471

AFFITTANSI grandi negozi angolari, zona commerciale. Bossotto, telef. 20-207.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto moderno casa nuova. Rivolgersi Chiantello, via Luini 149. Inutile telefonare.

AFFITTASI alloggi signorili tre-quattro camere. Per informazioni telefonare 41-674. A77515

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 180 salone unico zona Nichelino. Telefonare [illegible]. A77180

AFFITTASI 2 camere salone cucina bisservizi, ottobre, Venchi Unica. Telefonare 790-016. A78947

AFFITTASI 30 km. da Torino 2 camere cucina bagno garage, nuova costruzione. Telefonare 290-266.

AFFITTIAMO subito [illegible] Parella 2 camere tinello prossimi sposi. Telefonare 487-492. 0364

AMPI locali via Pianezza affittansi uso deposito laboratorio. Telefonare 756-787.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 386-320. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, [illegible].

BORDATA Vittoria affitto magazzino seminterrato [illegible] mq. 600 [illegible]. Telefonare 506-978. A77202

CAMERA cucina termosifone corso Novara affittasi. Richiedonsi cauzione referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5225 — Torino». A77[illegible]

FRASSINO fabbricato [illegible] complessivo mq. 1500 oltre cortile tettoie adatto industria deposito magazzinaggio comodità [illegible] affittasi. Imarisio, [illegible] 11, Torino, telefono 53-601.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ARMA Taggia affittasi da settembre alloggio vista mare. Telefonare 753-561.

CASETTA [illegible], Asti, volendo mobiliata. Telefonare 853.593 dopo ore 19.

COGOLETO vendita appartamenti 3-5 vani, vista mare, 70 metri spiaggia, rifiniture signorili, lunghe rateazioni, mutuo [illegible]. Condominio S. Lorenzo. Rossi e Arch. Rovero, via Paleocapa 23/5, tel. 28-017. Savona.

LUNGOMARE S. Bartolomeo Cervo affittasi alloggio arredato, settembre mesi invernali. Telefonare 369-440.

OFFRESI settembre Laigueglia alloggetto panoramico con cabina. Telef. 593-460. Torino. A78287

SESTRIERE affittasi alloggetto [illegible]. Tel. [illegible]. A78792

SPOTORNO affittasi appartamento 5 letti settembre. Telefonare 594-825.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A Viserba, pensione Fonte, via Labriola, tel. 38-411: tranquillità, ottima cucina, moderni comforts, rinomata sorgente acqua curativa, parcheggio ampio. [illegible] prezzi modici. 25231

AQUILA Hôtel, Rimini. Completamente rimodernato. Tutte camere doccia e balcone. Vasto giardino. Parcheggio macchine. Apertura 27 luglio. 95784

BELLARIA Albergo Rubicone, vicinissimo mare, confortevole, 20-31 agosto 1800, dopo 1500 complessive. 25877

FERRAGOSTO a Cattolica [illegible] all'Albergo Cavoli prima linea sul mare.

PIETRALIGURE, «Pensione Arianna», tranquilla, ultimo soggiorno. Torino 394-816, Pietraligure 83-183. 25931

RIMINI Hotel Prater. Tel. 26-770, dal 20 al 24 Agosto, 1850; dal 25 Agosto in poi 1350 complessive. 317

RIMINI mare Pensione Silvana: luglio agosto settembre prezzi imbattibili. Interpellateci. A71433

RIMINI, pensione Belsoggiorno, vicino mare: settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI Pensione Losanna al mare: buona cucina, dal 20 agosto prezzi convenienti, autoparco. 25786

RIMINI, Pensione Nicolini, via Severino Ferrari, 20-31 agosto 1500, settembre 1300. [illegible]

RIMINI Rivabella, Villa Iride, tranquilla, confortevole, convenientissima, gestione propria. Interpellateci. 25879

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione [illegible], prima linea, 21-31 agosto 1500, settembre 1100. [illegible]

VILLA Elvira, Cervo (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-51-90

VISERBA, Hôtel Pensione Sacramora, direttamente spiaggia, ogni comfort, disponibilità camere dal 12 agosto. Interpellateci. 25784

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

CORSI estivi a tassa ridotta, avviamento agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, lingue. Preparazione esami autunnali scuola media. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 566-344 0528

ISTITUTO Maria Vittoria la scuola che specializza per l'impiego: sono aperte le iscrizioni per l'anno '63-64 ai corsi di stenografia, dattilografia, computisteria, lingue estere, paghe contributi, operatori contabili, operatrici meccanografiche, addetti a centro meccanografico elettronico, segretarie azienda. Inizio settembre. Rivolgersi: piazza Vittorio Veneto 13, telefono [illegible]. Orario segreteria: 9-11. [illegible]

ACCONCIATERI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi [illegible]. Scuola [illegible] Mario, via Pio V 5, telefono 657-006. 0-872

ACCONCIATURE autorizzata scuola statale garantisce perfetto moderno insegnamento. [illegible], via Nizza 9.

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 32, continue richieste personale specializzato. Impartite, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Computisteria ecc... Corsi diurni, serali. 0991

ISTITUTO Alfalingue, [illegible] 8: dattilografia, stenografia, lingue, calcolo, paghe, contributi. Lezioni esami riparazione tariffa ridotta. 0510

ISTITUTO San Domenico, via Cesare Battisti 15, Torino, telefono 527-009, continua preparazione esami autunnali scuola media, corsi stenodattilografia, lingue. 0529

10 Lezioni - Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 512-025, corso San Martino 8. 01167

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, tel. 60-220.

LEZIONI preparazione esami francese tedesco da insegnante straniera. Telefonare 326-635. A77281

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie-francese, elementari-medie. Telefonare 753-880 A77803

11 Cam. Mob. Pens. L. 120 p.p.

A signorina affittasi ammobiliata uso cucina comodità. Tel. ore pasti 775-270.

BELLA ammobiliata centrale affitto a due distinti impiegati. Telef. 877-906.

INDIPENDENTE mezza matrimoniale gemelli, acqua corrente Gran Madre. Telefonare 883-521. A77851

UOMO solo cerca camera ammobiliata con pensione zona via G. Vigliani [illegible] corso Unione Sovietica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE esperienza quindicennale libero subito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino».

CAPO cantiere [illegible] referenziato ottima preparazione civile industriale disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1220 — Torino».

DICIANNOVENNE volenteroso, [illegible] commerciale, già apprendista tornitore, occuperebbesi presso officina meccanica anche per disbrigo lavori d'ufficio. Telefonare 745-536 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino».

DIPLOMATO ragioniere, serio, volenteroso, obblighi militari adempiuti, offresi. Tel. 290-561. A79062

ESPERTO vendite laureando [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78140

GIOVANE signora già impiegata, pratica lavori ufficio, attitudini trattamento clientela ogni livello, cultura, moralità ineccepibile, [illegible] impegni famigliari, [illegible] azienda commerciale, industriale et negozio purché attività seria dignitosa et continuativa. Tel. [illegible].

MAGAZZINIERE PRATICO UFFICIO OFFRESI SUBITO. TELEF. [illegible].

SIGNORINA 17enne dattilo-complometer, paghe, contributi, offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A7[illegible]

UNIVERSITARIO giurisprudenza dinamico patentato occuperebbesi per serio lavoro eventualmente anche mezza giornata. Tel. 513-597. A78137

AUTISTA fattorino venticinquenne piemontese referenziato offresi fisso oppure solo mese agosto. Telefonare 558-905.

AUTISTA furgone, offresi autotrasporti di qualunque genere. Telefonare 593-674. Mattino. A7[illegible]

BRAVA stiratrice e cameriera occuperebbesi mezza giornata tutti giorni. Telefonare [illegible]. A78927

CINQUANTENNE patente B offresi fattorino autista. Tel. 83-624, Torino.

CONIUGI piemontesi trentacinquenni, liberi 1° agosto fine contratto persona, esperti [illegible], referenziatissimi, conoscenza francese, spagnolo, tedesco, disposti trasferirsi ovunque, mansioni capo sala e segretaria albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A78170

CONIUGI 33enni piemontesi operaio grande azienda con bambina [illegible] portineria zona barriera Nizza Mirafiori. Scrivere: Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A7[illegible]

DECORATORE specializzato offresi per tinteggiature e rinnovo pacchetti. Telefonare 536-230. A79236

DOMESTICO cuoco referenziato impiegherebbesi dalle 6 alle 16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino».

ELETTRICISTA offresi mezza giornata manutenzione riparazioni impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8360 — Torino». A7[illegible]

EX [illegible] autoscuola cerca buona sistemazione autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

FATTORINO libero a ore con auto propria offresi qualsiasi lavoro zona Torino-Rivoli. Scrivere: Lot Antonio, via Monginevro 6, Rivoli (Torino).

GARAGISTA praticissimo lavaggi e piccole riparazioni offresi a buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino». A79304

PIEMONTESE cerca occupazione presso ristorante tuttofare pronto subito presso brava famiglia. [illegible] presenza. Telefonare 662-294. A7[illegible]

PROPRIETARIO [illegible] ribaltabile nuovo Leoncino offresi per qualsiasi lavoro trasporti in regola di tutto. Telefonare 364-566, Torino. A78058

TECNICO pubblicitario accetta incarichi fiducia commerciali Benelux paesi Mec per contatti. Scrivere, telegrafare: Cilia Paolo, via Grado 24, Rivoli, Torino, fino 7 agosto aut dopo Oosterpark 74 Amsterdam Olanda. A79216

UOMO offresi per qualsiasi pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino». A78125

VEDOVA pensionata occuperebbesi presso persona sola lavori leggeri. Trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8741 — Torino». A79210

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura, maggiorenne, con pomeriggio libero, cercasi da importante società, buona retribuzione. Presentarsi via [illegible] II piano. 0100

A giovane esente servizio militare preferibilmente orfano di guerra direzione Compagnia offre posto commesso, archivista. Domanda manoscritta precisando età e referenze a: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino». A78543

AUTOSCUOLA guida cerca insegnante teoria. Telefonare [illegible]. A77632

CERCASI giovane veloce dattilografa buona conoscenza lingua italiana. Telefonare 682-110. 0418

CERCASI impiegata pratica tenuta libri paga e contributi retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino». A79073

CERCASI pensionato distinto, [illegible] fiducia. Presentarsi S.A.I., via Vittorio Amedeo 22, ore 16. [illegible]

CERCASI SIGNORINA ESPERTA OPERATRICE AUDIT 513 ED ALTRA CORRISPONDENTE INGLESE. PRESENTARSI ENTRO SABATO ORE 12 OPPURE MARTEDI' 27 AGOSTO: CIESE, VIA CAVOUR 47, TORINO. A78568

CERCASI signorina fissa, perfetta conoscenza inglese e francese, referenziata, per ragazzo dodicenne, residente Torino. Altissima retribuzione. Scrivere Morando Angela, Albergo Franceschi, Forte dei Marmi (Lucca). A77080

COMMESSA abile assume negozio tessuti lanerie coloniarie zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino». A7[illegible]

DITTA commerciale assume dattilografa per lavori ufficio. Telefonare [illegible]-996.

IMPIEGATA precisa e calcolatrice possibilmente pratica ufficio magazzino cerca industria metalmeccanica vicinanze piazza Rebaudengo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3268 — Torino». A79606

IMPORTANTE SOCIETA' COSMETICI CERCA IMPIEGATA MAX. 25ENNE CON ESPERIENZA PLURIENNALE IN CAMPO AMMINISTRATIVO. TELEFONARE 527-628 ORE UFFICIO.

IMPORTANTE pubblicazione cerca elementi attivi, presenza, capaci acquisizione pubblicità Bolzano, Bressanone, Merano. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8239 — Torino». A78141

INDUSTRIA CONFEZIONI CERCA PRATICA UFFICIO, SVELTA E PRECISA, RETRIBUZIONE ADEGUATA AL MERITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8228 — TORINO». A78362

LA [illegible] Italiana S.p.A. ricerca per l'inserimento nella propria organizzazione commerciale un elemento da avviare alla vendita di prodotti elettrodomestici ed elettronici. I prescelti seguiranno un corso di prima formazione nel [illegible] d'istruzione della Società. Si richiede un titolo di studio di scuola media superiore; un'età compresa fra i 25 e i 30 anni; obblighi militari assolti; doti di comunicativa e desiderio di affermarsi nel campo della vendita; la patente e l'autovettura; residenza nelle città di Cuneo o Fossano. Si offre una retribuzione per la durata del corso di Lire 75.000 lorde mensili, vitto, alloggio a carico della Società. Gli idonei verranno immessi nell'organizzazione con la retribuzione iniziale di L. 80.000 lorde; un rimborso spese minimo di L. 100.000 nette mensili ed eventuali premi per [illegible] di vendita. Manoscrivere: via Alfieri 17, Torino, oppure mettersi in contatto telefonico 520-150, 527-328. A79103

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CERCA PERSONALE FEMMINILE PER LAVORI URGENTI SPEDIZIONE STAMPATI. PRESENTARSI CORSO GIULIO CESARE 31. 33065

ORGANIZZAZIONE ITALO SVIZZERA CERCA GIOVANI ETA' MASSIMA 25 ANNI DA ASSUMERE IN QUALITA' DI OPERATORI-OPERATRICI PER IL PROPRIO CENTRO ELETTROCONTABILE I.B.M. SCRIVERE INVIANDO CURRICULUM VITAE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8224 — TORINO».

STUDIO professionale centro cerca stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare [illegible]. A7[illegible]

TECNICO attrezzature stampi lavorazione lamiera, progettazione preventivi ascendenza dinamica per officina [illegible] 30 operai cercasi. Tel. 254-183.

TESSUTI ingrosso cerca commesso et aiuto commesso liberi settembre veramente pratici magazzino et campionarie. Specificare posti occupati, età, studi. Scrivere: Casella Postale 55 Ferrovia, Torino. A79061

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

CHEF cucina [illegible] referenze [illegible] hôtel internazionali occuperebbesi adeguatamente [illegible]. Bertone Luigi, via Rotea, Settime d'Asti.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A [illegible] cerca tuttofare fissa, buon mensile, domenica libera, permessi anche serali. Telefonare 720-613.

A referenziata tuttofare famiglia signorile offre 40.000 mensili. Tel. 42-377.

ABILE pasticciere cercasi libero subito. Ottima retribuzione. Tel. 773-201 escluso lunedì. A79314

AFFILATORE PROVETTO E MANO PER UTENSILI DA TORNIO CON PLACCHETTA CERCA IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8267 — TORINO». A79[illegible]

AIUTANTI apprendisti impianti termosanitari cercansi. Telefonare 585-224.

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Telefonare al 682-793. A77[illegible]

ASSUMIAMO aggiustatori fresatori affilatori qualificati et [illegible] anche pensionato. Casel, Caselette, telefono 961-936. A7[illegible]

ASSUMIAMO apprendisti bobinatori ed elettromeccanici 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino».

ASSUMONSI tornitori carpentieri, [illegible], fabbri, saldatori, manovali comuni et apprendisti, paga massima. Presentarsi [illegible], strada Castiglione 19. [illegible]

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico. Presentarsi via Braida 18.

AUTORIMESSA cerca personale pratico lavaggio e [illegible]. Telefonare 793-443.

BARISTA et aiuto barista assume. Telefonare [illegible]. A7[illegible]

BRACCIANTI agricoli ambosessi cercansi. Presentarsi ditta Donilo e Carlino, Cimitero Generale, Torino. A79216

BRAVA, REFERENZIATA, TUTTOFARE FISSA OPPURE GIORNATA CERCA CONTESSA FAMIGLIA CON DUE BAMBINI ET GOVERNANTE, TRATTAMENTO OTTIMO. OCCORRE PER UN MESE TRASFERIRSI SUPERGA ET POI ALLOGGIO TORINO-PORTA NUOVA. TELEFONARE 601-034. 25975

CERCANSI per [illegible] coniugi soli marito patente auto pratici giardino e aiuto casa per [illegible] villa, ottimo stipendio, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 280 — Torino». 0213

CERCASI abilissima pettinatrice, paga massima. Telefonare 45-327.

CERCASI aiuto barista anni 18-20. Telefonare 520-095. A79611

CERCASI COMPOSITRICE TIPOGRAFA I CATEGORIA PER INDUSTRIA CARTOTECNICA BORGO S. PAOLO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2222 — TORINO». A77[illegible]

CERCASI cuoca o cuoco a tutto settembre. Telefonare 87-188, Castelletto d'Orba. 25337

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata. Telefonare 534-903. A77[illegible]

CERCASI elettricista per manutenzione stabilimento. [illegible], Cuorgnè. A77249

CERCASI motorista specializzato per importante industria elaborazioni vetture. Casella 551 C. Sip [illegible]. [illegible]

CERCASI operaio idraulico. Tel. 682-590.

CERCASI signorina per studio medico. Telefonare 760-517 mercoledì giovedì dopo ore 14. A77[illegible]

CERCASI subito coniugi [illegible] senza figli, mezza età per piccolo podere agricolo nel Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 357 — Torino».

CERCASI tubista impianti industriali qualsiasi categoria, lavoro fisso. Telefonare 270-185 ore 18-21. A77531

CERCO pettinatrice, condizioni ottime. Telefonare 587-347. A77596

CERCO ragazzo per cucina. Via Monginevro 72, telefono [illegible].

DECORATORI e apprendisti assume Zanella. Via Borgaro 21, tel. 290-078.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

CROMODORA, VIA [illegible] 324, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI PRIMA CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12. A77758

ELETTRICISTI impianti industriali e civili cercasi. Tel. 663-534. A78300

ELETTRICISTI I e II categoria pratici manutenzione impianti cerca seria industria metalmeccanica in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78114

FALEGNAME, avvolgibilista cercasi per stabilimento in Rivoli. Tel. 512-024.

FALEGNAMERIA PRIMARIA TORINESE CERCA CAPO FALEGNAME ET TRACCIATORE [illegible], OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1225 — TORINO ». A78112

FAMIGLIA 2 persone cerca [illegible] a giornata. Telefonare 683-201.

FONDERIA bronzo cerca sbavatore. Telefonare 732-872. A70701

IMPORTANTE società elettrodomestici cerca operai elettromeccanici specializzati per Servizio Assistenza esterno in possesso automezzo. Stipendio, provvigioni, diaria, rimborso spese auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1227 — Torino ». A70116

INDUSTRIA CARTOTECNICA BORGO SAN PAOLO CERCA TIPOGRAFO II O III CATEGORIA PER MACCHINE HEIDELBERG AUTOPLATINE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3352 — TORINO ». A77940

INDUSTRIA grafica cerca giovani ambosessi per stampa serigrafica. Telefonare 260-345. A77514

LABORATORIO plastica retribuzione industria cerca ragazzo 15-18enne. Presentarsi Mattio, via Migliotti 5.

MAGAZZINO articoli sanitari cerca ragazza per lavori leggeri. Presentarsi La Medicazione, [illegible] Anselmo 32. A77311

MECCANICI motoristi e generici riparazioni auto possibilmente pratici Volkswagen cerca concessionario Pastorino, via Monginevro 122 C. 452

OFFICINA carpenteria metallica borgo S. Pietro cerca operai e apprendisti. Telefonare 663-028. A77533

O.S.I. Via Montefeltro 10 cerca Operatore [illegible] e [illegible] specializzato per Stabilimento [illegible] di Campagna.

PER ampliazione quadri seria ditta cerca carpentieri ferro e manovali specializzati buona retribuzione. Tel. [illegible].

SERIA ditta impianti termosanitari assume operai provetti saldatori tubisti. Telefonare 499-578. A77302

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 0133

STABILIMENTO PREFABBRICATI CEMENTO ASSUME MANOVALI, MURATORI, POSSIBILITA' ALLOGGIAMENTO, LAVORO ASSICURATO ANCHE MESI INVERNALI. PRESENTARSI CEMENTUBI, CORSO CANONICO ALLAMANO 240, GRUGLIASCO.

STABILIMENTO zona Settimo con mensa ed [illegible], particolari cura operai cerca: Saldatori II categoria; Fresatori II categoria; Carpentieri in ferro II categoria; [illegible] I categoria; Tornitori III, II categoria; Addetti Alesatrice I categoria; [illegible] Tracciatori I-II categoria. Scrivere «Pubblicità Stampa 8217 — Torino ».

STIRATORE per laboratorio confezioni pantaloni cercasi. Presentarsi [illegible], piazza Solferino 1, Torino. A77690

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE Assicurazioni, possidente, serio, attivo, minime [illegible], auto, assumerebbe rappresentare, svolgere incarichi di fiducia per seria ditta prodotti agricoli od edili, province di Asti, Cuneo. Scrivere: Casella [illegible] 270 Asti.

ASSUMIAMO stipendio provvigioni persone residenti Torino e provincie italiane, per pubblicità editoriale. Uset, corso Matteotti 2, tel. 524-984, Torino.

CERCASI piazzista introdotto per vendita [illegible] alimentare. Stipendio più provvigioni. Telefonare 393-640.

CERCO produttori abili attivissimi vendita auto. Referenze [illegible]. Pastorino concessionario Volkswagen, Monginevro 122 C.

GIOVANE [illegible] militesente moralità esaminerebbe offerta seria ditta rappresentante produttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto. Mensile e percentuale. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ». A77021

INDUSTRIA INTERNAZIONALE COSMETICI CERCA PER ALCUNE PROVINCE PIEMONTE ABILE RAPPRESENTANTE PREFERIBILMENTE PRATICO RAMO, INDISPENSABILE AUTO PROPRIA, POSSIBILITA' OTTIMA SISTEMAZIONE IMMEDIATA E BRILLANTE CARRIERA. INVIARE CURRICULUM FOTO E REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 5349 — TORINO ». A77686

VENTOTTENNE presenza, buona parola, auto propria, esaminerebbe offerte da rappresentante o ispettore. Esperienza commerciale, zona Genova. Tel. 526-558.

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LAUTA mancia smarriti due cuccioloni setter bianco-arancio e bianco-nero pressi via Lessna. Telefonare 335-697.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. [illegible] accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21. Telefono 44-176. 0250

A Nuovitalia di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, controlli [illegible] villeggiatura, informazioni ovunque, accertamenti locatari epistolari. Pio V 20, tel. 682-110, 653-876, 683-151.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible]. Pottenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 0436

ACCERTAMENTI [illegible], indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible]. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

DEPILAZIONE [illegible] estetica viso callista. Corso Peschiera 209, tel. 31-912.

21 Automobili L. 150 p.p.

A. ACQUISTIAMO [illegible] valutazione massima, pagamento immediato. [illegible] Moncalieri 19. 017

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finoster, piazza Statuto 24, tel. [illegible], 425-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati [illegible] targati. 0124

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche [illegible] comunque targati. Finauto, via [illegible] zo 1 (Porta Nuova), telefono 687-849.

A rate fabbricazione '61 Giulietta T.I., 103 special, 600 D, nuova 500, permute. Carlo Felice 57. Telef. 548-[illegible].

ABBIAMO Flavia coupé, Flavia, Appia Zagato, Appia Vignale, Flaminia coupé, Giulia, Giulietta spider, 1500 coupé spider, 1800, 1300, 600 funzionari, 750 Vignale, 600 Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 548-681.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti. Galliari 11, telefono 60-494 [illegible]

AFFARONI, acquisto, vendo, permuto qualsiasi autovettura. Lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 69, tel. 877-263.

AUSTIN combinata, Flavia [illegible] 1962, nuova 500. Telefonare [illegible].

AUTOAGENZIA Ceriola, Groscavallo 8, telefono 774-226. [illegible] Spider '61, Giulietta Vignale, Austin A 40, Appia, 1955, 1900 coupé Farina, 1100 special, 600, 103. 0327

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autovetture nuove, assortimento occasioni, massima garanzia. [illegible]

AUTOCARRI usati: occasione Esatau B fisso, perfetto, gommato a nuovo; Esadelta 1961 ribaltabile posteriore, perfette condizioni; 682 N 2 ribaltabile posteriore in ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 0423

AUTOCARRI [illegible] 600 D Coriasco, Appia 250.000, 600 210.000, [illegible], Belvedere 195.000, Fo 43. 0144

AUTOCONDOR vende Flaminia nera Giulietta sprint e TI, Consul 315, Appia III, 1100 special, 600, 500, multipla, spider Austin. Corso Palestro 4, tel. [illegible].

AUTOSALONE Teodoro, Roma 337 bis, telefono 42-[illegible]. Maserati, Mercedes, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B-24, Appia III, II, Peugeot 403, M.G., Citroen DS-19, Dauphine, Renault R-4, Simca 1000, Ford Taunus 17-m, Bianchina, 600-D, 103, 1200 spider, 1500 coupé Vignale, 2100, Giulietta T.I., sprint. Cambi, rateazioni.

AUTOTORINO vende combinata, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BIANCHINA panoramica come nuova mesi 8 vendo. Telefonare 323-398.

BMW 700 berlina lusso, coupé, consegne immediate vendite rateali Compass 30 mesi senza cambiali. Rubeo, Gioria 54. Unione Sovietica 157. 25331

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819. Compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 0537

CAMIONCINI consegna immediata 600 TD e 1300 Padane portata 5,50 18,30 Q.A. Lunghe rateazioni. Corso Tassoni 47.

FIAT 1400 ottime condizioni [illegible] 350.000. Telefonare 798-597.

FIAT 2100 km. 26.000 privato vende urgentemente. Strada Settimo 45, telefono 240-149, Ristorante. A78941

FONTANELLA E C., COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 590-838; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-667.

FORD Consul 315 [illegible] vendo cambio rateizzo. Telef. 480-988.

FULVIA, contratto con assicurazione consegna immediata cedo. Tel. 380-800.

GIULIETTA [illegible] 61 km. 35.000 vendo 780.000 urgentemente. Tel. 327-585.

GIULIETTA normale ottimo ordine vendesi 890.000. Visibile corso Peschiera 182 Distributore. A7[illegible]

GIULIETTE sprint '60-'61, spider '[illegible] ottime occasioni vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 523-[illegible].

MOSTRA mercato veicoli occasione, ogni marca e tipo, [illegible] pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

OCCASIONI: Flaminia coupé 1959 1960 1962 bellissime; Flaminia berlina 1960 perfetta; Flaminia Touring 3 carburatori 1962, vera occasione; Flavia 6 mesi, altra 1 anno, altra 1961 bellissime; Appia III serie 1959 1960 1961 come nuove, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

OCCASIONISSIMA MULTIPLE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

PANHARD occasione ottima, vende compia rateizza commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-818.

PRIVATO vende a privato Fiat 1800. Telefonare 297-243. A77771

PRIVATO vende a privato ottima Giulietta [illegible]. Telefonare 683-788.

PRIVATO vende 500 C giardiniera [illegible] meccanica perfetta [illegible]. Telefonare 292-398. A77[illegible]

PRIVATO vende 600 D come nuova km. 11.850 mesi 11, 520.000. Telefonare 557-022 ore ufficio. A7[illegible]

PRIVATO vende [illegible] bianca, 6 mesi. Telefonare 381-854. A78061

PRIVATO [illegible] 400 '55 buono stato. Telefonare [illegible]. A78924

PRIVATO vende 600 1958 ottime condizioni. Telefonare 236-451 ore pasti.

PRIVATO vende 600 '[illegible]. Tel. 784-581 ore pasti. A78144

PRIVATO vende [illegible] 5000 km. 250.000. Telefonare 529-646 ore serali.

PRIVATO vende 1500 spider 1960 ottime condizioni. Telefonare 696-344.

RATEALMENTE molissime 600 diverse 1100, Appia, Topolino. Corso Moncalieri 10. 0551

RATEALMENTE 600 290.000, 500 230.000, 103 260.000, 1200 ultime, Appia III special 1962, 600 D 450.000, 600 ultime. Telefonare 79-308. 0129

VENDO [illegible] Giulietta TI, Bianchina panoramica, giardinetta Belvedere, 1500 '56-'65, 1100 familiare, 600-'57, camion 600. Via Saluzzo 53, telef. 60-[illegible].

VENDO 1100 '56 e '57 corso Tassoni 31 F. Telefonare 755-048.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, [illegible]. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 01049

VIA Monti 30, Invelerni 1960, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN ESPOSIZIONE AUTEAUTO VIA PRINCIPE TOMMASO 5 BIS (DI FIANCO AL CINE TEATRO MAFFEI). 0530

500 16 mesi pochi chilometri perfetta fodera. Telefonare 836-916 pomeriggio. Visibile via Gambasca 22. A77[illegible]

500 C vendesi ottimo motore L. 120.000. Telefonare 778-417. A77015

500 D [illegible] 7 mesi perfetta vendesi privato. Telefonare 376-357, ore serali.

500 D grigia km. 18.000 vende 300.000. Telefonare ore ufficio 290-903.

500 D mesi sette vendo subito. Telefonare 948-088. A77537

600 [illegible] '59 ottime condizioni vende privato. Telefonare 677-827. A78949

600, ogni tipo dal 1955 al 1962. Corso Moncalieri 19. 017

600 ottimo stato 390.000 vendo. Telefonare 790-891. A77066

1100 familiare '60 bellissima vendesi 550.000. Telefonare [illegible]

1100 D km. [illegible] vendo contanti. Telefonare [illegible]. A78433

1100 D 8 mesi 5000 km. vendesi. Telefonare 296-922 ore pasti.

1200 Volkswagen unico proprietario vendo cambio [illegible]. Telefonare 480-316.

1300 familiare 3 mesi vendesi [illegible]. Telefonare 630-133. 013

1500 semestrale grigia scura vendesi. Telefonare da primo agosto 860-570.

100.000 contanti più 12 cambiali 16.000 vende 600. Corso Moncalieri 19. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni Guzzi, [illegible], Gilera, BSA, [illegible], Vespa, Mosquito, motosidecar, Appia Fiat 103, motocarri Guzzi, motocarrini. Cambi, rateazioni, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 67, telefono [illegible]. A70179

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Corolo, Giulio Cesare 187, telefono 851-135. 0437

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Corolo, corso S. Maurizio 28. 0119

LAMBRETTA, patente omaggio, permute assistenza. Franchino, piazza Repubblica 34, telefono [illegible].

LAMBRETTA, accessoriata '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 23, telefono 587-000.

MOTOFURGONE Lambretta 125 cc. semicabinato motore perfetto vendesi vera occasione. Telef. ore ufficio [illegible].

MOTORE fuoribordo Selva 7 HP nuovissimo da immatricolare cedo 70.000. Telefonare 766-152. [illegible]

OCCASIONI 48 NSU; Mosquito; 51 Moto; 98 NSU; 125 Gilera Maserati; FBM Ferrari; 150 Guzzi, 175 NSU, Isomoto, Gilera, Motobi; 200 NSU, DKW, Morini; 250 NSU, 500 Gilera; 500 BSA. Facilitazioni, [illegible] 2. 0156

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0164

VACANZE liete con occasionissima moto Gilera, MV, Parilla, prezzi convenienti. Gimca, Giulio Cesare 169. 0369

VOLETE Vespa - Ape? Prenotiamo patente. Cambi, rateazioni, occasioni. [illegible], Unione Sovietica 169. Tel. 393-828.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Tel. 463-498, 484-750. [illegible]

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, oggetti vari. Telef. 752-948.

A 11.500 in più [illegible] metallici per balcone [illegible] scrivanie cartellere. Rappresentante, telefonare 500-744.

ALASIA Vinzaglio 5 mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. 0160

ALL'ENTE delle Liquidazioni, [illegible] 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, arredamento. 21401

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 01038

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, mobili artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 134 bis. Telefonare 31-737. [illegible]

ARDIOCCASIONI, bellissima camera letto inglese 240.000, sala pranzo 390.000. Telefonare 582-896. 0338

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0187

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili, 3 porte 135.000; 4 196.000; 5 225.000; armadi 80.000; ritiro mobili usati. Fornasteri, via Lanino 9, angolo via Cottolengo. Telef. 353-706.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 2. 00044

ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucina 35.000. Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 12. 01102

BELLISSIMA pranzo barocco piemontese, altri mobili lusso, tappeti, lampadari. Telefonare 570-537. A77559

FIDANZATI, sposi, visitate prima della [illegible] San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti [illegible] prezzi convenienti. Francia 260, [illegible] 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 018

GEOLOGHI collezionisti cedo raro esemplare legno fossile. Telefonare 839-568 ore pasti. A77491

MACCHINE maglieria [illegible] automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 18. 0879

MATRIMONIO [illegible] vendesi bellissima camera matrimoniale moderna. Telefonare 756-447. A78[illegible]

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0748

MOBILI « Carabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali cinque porte poliesteri 275 mila, mobili letto, sofà una due piazze da 28.000. 0265

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. [illegible]

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 195.

MOBILIFICIO [illegible], 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. [illegible] assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8, cortile. 0906

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 130.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 22.000.

OCCASIONE [illegible] completa 50.000, matrimoniale 25.000, materassi 20.000. Telefonare 514-332. A77584

OLIVETTI studio 42 vendesi come nuova. Telefonare ore pasti 395-745.

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann, Capitani, Po 25. 0784

POLTRONE divani letto salotti e liquidazioni. Accademia Albertina 25 (cortile)

PRIVATO cede ricca anticamera intarsiata, [illegible] cinquecentesca, tutti. Telefonare 51-024. A76453

[illegible] acquistando mobili salotti [illegible] in Brianza. Telefonare 287-464. 01106

TELEVISORI frigoriferi lavatrici ottime marche 24 rate. Telef. Gonelli [illegible].

TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 829-583. 0199

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone [illegible], cavalcavia corso Francia, telefono 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso [illegible]. [illegible]

Prevenire gli eventi, questa è l'odierna necessità.
Assicurarsi contro gli infiniti rischi
che si corrono tutti i giorni
è il modo più sicuro, più efficace per difendersi
e al contempo è una forma di risparmio,
una provvidenza indispensabile
per sè e per i propri congiunti.
La SAI - Società Assicuratrice Industriale -
con i suoi servizi, la sua moderna organizzazione,
con i suoi agenti in tutta Italia
offre tale possibilità.
Una semplice telefonata ad una Agenzia SAI
è sufficiente a metterVi a disposizione
i servizi della Società.
Una assicurazione SAI
significa tranquillità morale ed economica.
Nel 1962 la SAI ha ricevuto denunce di sinistri
comportanti liquidazioni di indennità
per circa L. 35.000.000.000.

una assicurazione per ogni rischio

**vita
infortuni
incendio
furti
trasporti
responsabilità civile
autoveicoli
costruzioni
aeronautica
rischi atomici
credito e cauzioni**

SAI

SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE

sede e direzione generale
Torino
galleria San Federico 54

Filiali, Agenzie, Sub-Agenzie in tutta Italia

ALFA ROMEO 2600 TI, 1600 SPIDER E SPRINT PRONTA CONSEGNA, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-200, CORSO TRAPANI 71, TEL. [illegible].

ALFA 2000 spider ottimo stato. Telefonare 500-055. A74995

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, tel. [illegible] 500, 600, Bianchina panoramica, 1100, 2300, 1500, Volkswagen, Abarth 1000, Giulietta spider, furgoni, camioncini [illegible] 1100.

ANGLIA 4 stagioni nuovissima vende privato causa partenza. Telefonare [illegible].

APPIA II serie 1955 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 010

APPIA III [illegible] proprietario privato vende privato. Telefonare 670-414.

ARDEA, 1400, 1100 camioncini furgone giardinetta altre occasioni vendiamo. Monastir 20. 01158

ASSORTIMENTO [illegible] 500, 600, 1100, ecc. vendo [illegible] rateizza. Gioberti 17. 0312

ASSORTIMENTO usato, Volkswagen, 1800, 1300, 1200 spider, 1100, Dauphine, [illegible], 600, N 500, Panhard, Porsche 1300, furgoni 600. Romeo. Saluzzo 39. 0337

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, cambiamo. Vigone 44. [illegible]

ASSORTIMENTO vetture usate estere nazionali: [illegible] 3-4 3-4, Sunbeam spider e Rapier, coupé Hillmann cambio automatico e cloche, Maserati, [illegible], corso Raffaello 2, tel. 655-181.

ASSORTIMENTO 500, 600, Giardiniera, Bianchina, 103, Appia. Rateazioni. Galliari 11. [illegible]

AUTOMOBILISTI. All'autosalone di corso Rosselli 11 potrete vendere comperare bene vostra automobile, disponendo di una larghissima gamma [illegible] di ogni tipo e qualità prezzi di assoluta concorrenza, permute lunghe rateazioni massima garanzia scritta. 383

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 0636

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0028

AUTONOLEGGI Ape senza autista 1100 D 600 D. Telefonare 70-344, 785-932.

AUTONOLEGGI Autogiacone noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia oltre 24 ore lire 2200. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 12, 1800, 1300, 1100 D, 600 D. Polmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefonare [illegible]. 25781

AUTONOLEGGIO Ferrara, vetture tutti tipi con, senza autista. Telef. 60-564.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, lunghe facilitazioni. Telefonare 667-514. [illegible]

AUTOSALONE delle Nazioni Giulio Cesare 338, telefono 221-[illegible]. 600, 1100, 1200, Giulietta TI spider sprint, MG, Abarth 600 Zagato. Facilitazioni esistenza. [illegible]

AUTOSALONE Moretti compra, vende, permuta qualsiasi [illegible] autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500. Bianchine. Lancia I-II-III serie. Via Baretti 35, telefono 655-514. [illegible]

CAMIONCINI 1100, 600, multipla 750, autovetture 1500, 103, 600, Appia. Turati 139. 0349

CAMIONCINO Coriasco nuovo, portata ql. 5,20 cc., consegna immediata. Telefonare [illegible]. [illegible]

CITROEN DS 19, Citroen Ami 6, consegne sollecite. Permute, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-818, 755-283. 090

CITROEN DS.19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telefono [illegible].

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. [illegible]

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEFONO [illegible], E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI. 01156

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44.

DA MONTICONE, PETRARCA 5, TELEFONO 631-567, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI VOLKSWAGEN LUNGHE RATEAZIONI. 014

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 663-663, [illegible]. Mostra mercato comune, autovetture nuove e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Veicoli autocarri normali e ribaltabili, [illegible], medi e piccoli. [illegible] rateazioni fino 18 mesi. 0772

GUARALDI AUTOSALONE, S. FRANCESCO D'ASSISI, 21, TEL. 527-978, AUTOVETTURE NUOVE, USATE, RATEAZIONI SAVA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA. 0564

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710, Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 0827

INNOCENTI spider '62 unico proprietario privato vende privato. Telefonare 670-414. 0103

INNOCENTI A40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-178. 0198

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. [illegible]

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere belvedere Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

MONZEGLIO e C., servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10, vendita permute, rateazioni, Appia I-II-III, Flavia, coupé, spider berlina, Aurelia, Citroen ID, Consul 315, Fiat 1500. Telef. 547-485.

MORELATO concessionaria Simca per Torino prenotazioni e prove vetture rateazioni, consegne rapide, [illegible] 1300 Simca. Via Cigna 85, tel. 337-717, 277-968. 0303

ORSA VUOL DIRE SERIETA' RISPETTO SERIETA' AUTOMOBILISTICA VENDITA PERMUTE RATEAZIONI OGNI TIPO, VIGONE 44. 01154

PRIVATAMENTE vendo Leoncino perfettissime condizioni. Telefonare 732-[illegible] ore pasti. A77583

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

PRIVATO vende Fiat 600 8 mesi. Telefonare 667-684. A7[illegible]

PRIVATO vende Giulietta TI '61 bella. Telefonare [illegible] ore 8-12, 15 alle 19.

PRIVATO vende macchina bellissima DKW motore seminuovo. Via Luca Della Robbia 26. A79106

PRIVATO vende N. 500 '57. Telefonare dopo 18,30: 876-284, [illegible].

PRIVATO vende nuova cinquecento perfetta km. 10.900. Telefonare [illegible] ore pasti. A77490

PRIVATO vende nuova 600 ottimo stato 390.000 trattabili. Telef. 550-160.

PRIVATO vende ottima 103 faro centrale. Telefonare 471-200. A7[illegible]

PRIVATO vende perfetta 600 1957 oppure 1958. Telefonare 390-509.

PRIVATO vende permuta Innocenti IM3 nuova pronta consegna. Telef. [illegible].

PRIVATO vendo privato Giulietta T.I. anno 1959. Telefonare 268-359, ore pasti.

PRIVATO vende 500 mesi 8 lire 410 mila. Telefonare 712-421. A78505

PRIVATO vende 500-C buone condizioni. Telefonare 353-317. A74989

PRIVATO vende 500 D 6 mesi bellissima. Telefonare [illegible]. A7[illegible]

PRIVATO vende 500 D 12 mesi 370.000 trattabile. Telefonare 266-409.

PRIVATO vende 600 otto mesi. Telefonare [illegible]. A7[illegible]

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare [illegible]. A7[illegible]

RENAULT R.4L, R.8, PRONTA CONSEGNA, MASSIME FACILITAZIONI, PERMUTE. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-200; CORSO TRAPANI 71, TELEFONO [illegible].

RENAULT 4L tetto apribile vendesi. Telefonare 519-682, via Fabro 10 bis.

ROLLER, il gioiello delle roulottes, consegna immediata per vostre ferie. Telefonare 844-078. 0357

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO VETTURE FIAT, LANCIA, ALFA, RENAULT, [illegible], PERMUTE, RATEAZIONI. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-200.

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS, ID '59 '60 '61, Panhard '60 '61. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 093

SPIDER Fiat 1200, Appia Vignale spider vendo [illegible]. Telef. [illegible].

TV-1100 buono stato occasione vende Dalla, Autorimessa, [illegible] 26.

VENDESI a privato bellissima 600 Franchetto. Berlina 105, tel. 800-[illegible].

VENDESI Appia III ottima 1960 grigio Epson. Telefonare ore pasti 720-434.

VENDESI Leoncino '54 cassone lungo. Telefonare 35-542. A78482

VENDO camioncino 1100 impianto metano L. 90.000. Telefonare 677-[illegible].

VENDO contanti 500 '59 ordine 290.000. Telefonare 364-437. A77383

VENDO Giardinetta Topolino (103) rimessa a nuovo. Telefonare 383-989.

VENDO nuova 600 un anno visibile mattino autorimessa Rondissone 26.

VENDO 500 D 5 mesi prezzo distributore [illegible] piazza [illegible], Torino.

VOLKSWAGEN ESPOSIZIONE AUTEAUTO VIA PO 48 (DI FRONTE ALLA CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA).

VOLKSWAGEN nuova autofficina Simoni, via [illegible] angolo corso Dante. Ricambi [illegible] pronta consegna. Telef. 534-681.

VOLKSWAGEN Porsche Concessionaria Pastorino, via Monginevro 122 C. Esposizione corso Agnelli 24 vendita con assicurazione [illegible] 0432

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO [illegible], RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 014

VOLKSWAGEN, Porsche Rinaldi corso Francia 263, tel. 738-000, completa assistenza e garanzia, facilitazioni.

VOLKSWAGEN TUTTI I TIPI??? VETTURE 1200, 1500, FAMILCAR, KARMANN, FURGONI, CAMIONCINI, GIARDINETTE... PRONTE NEI VASTI DEPOSITI DELLA CONCESSIONARIA ATTRAUTO GARRONE IN CORSO GALILEI 464 ET 451 0530

VOLKSWAGEN VACANZE LIETE, CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA SOLLECITISSIMA. AUTOGRAZZI, SALUZZO 29. 0337

VOLKSWAGEN, Volkswageni Consegna subito agenzia Vigone 44, permute, rateazioni. 01158

VOLKSWAGEN 1200 recentissima accessori ottima. Vendo cambio rateizzo. Telefonare 43-391. A79109

VOLKSWAGEN 1500 nuova altra km. 16.000 privato vende. Tel. 634-604 ore 8 [illegible] 1960 L. 375.000 Franco, via [illegible] 80, Torino. A79081